ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimes[illegible] ione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «P[illegible] a «Le Ultime Notizie», Italia L. 15, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L[illegible] cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Domenica 6 Ottobre 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4920

La travolgente avanzata italiana oltre Adigrat e Entisciò

Aumentato slancio, entusiasmo, ottima resistenza delle truppe - La formidabile azione dell'Arma aerea - Le occupazioni sul fronte somalo - Le popolazioni si mettono sotto la protezione dell'Italia

La nostra industria è rifornita di materie prime e attrezzata per le più ardue prove

Il Comunicato numero 12

ROMA, 5

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato:

Nella giornata di ieri, 4 ottobre, le nostre truppe, con aumentato slancio ed entusiasmo, hanno progredito verso i loro obbiettivi.

Il primo Corpo d'Armata Nazionale e il Corpo d'Armata Indigeno hanno raggiunto con le avanguardie rispettivamente Adigrat e Entisciò, dove le popolazioni, esponendo bandiere bianche, si sono poste sotto la protezione dell'Italia.

Sulla destra il secondo Corpo d'Armata Nazionale, superate con il concorso dell'aviazione, resistenze di truppe nemiche rafforzatesi a Daro Teclè, ha anch'esso proseguito verso sud, attestandosi verso sera oltre tale ultima località.

Nel bassopiano orientale l'aviazione ha disperso un forte nucleo di armati del sultano Terù in regione Aussa.

E' stata bombardata da aerei Amba-Birgutan, presidiata dagli armati di ras Barù.

Il Generale De Bono comunica che tutte le truppe hanno dato prove ottime di resistenza alle fatiche derivanti da difficoltà del terreno, lunghezza dei percorsi ed elevata temperatura.

Alle 5 di stamane è stata ripresa l'avanzata.

FRONTE SOMALO

Nel settore occidentale le nostre truppe hanno occupato Dolo e altre località limitrofe.

E' stato eseguito un bombardamento su Gorrahei con una squadriglia di sei Caproni. («Stefani»).

I luoghi conquistati

ROMA, 5

Adigrat, l'ultimo luogo del Tigrè che lasciammo nel 1896, è il primo che occupiamo. Adigrat è il capoluogo e il centro commerciale dell'Agamè, distretto del Tigrè collegato con l'Eritrea per mezzo della via di Barachit-Senafè-Asmara. Trovandosi a m. 2457, è una stupenda posizione strategica che domina l'altipiano. Presentemente ha una popolazione di circa 5000 abitanti, in maggioranza di stirpe tigrina, simile a quella dell'Eritrea sud-est. Fu una prima volta occupata da noi nel 1895. Anzi allora fu la base per l'occupazione del Tigrè. Dopo la battaglia di Adua, il forte di Adigrat, difeso tenacemente dal maggiore Prestinari, che fu poi come Generale uno degli eroi della guerra mondiale, fu assediato dagli etiopici. Ma il 4 maggio 1896, il Generale Baldissera con 10.000 uomini e una improvvisa marcia, mise in fuga gli assedianti e liberò Adigrat. La sciagurata politica di quel tempo si accontentò di questo primo passo ed obbligò il Generale a ritirarsi a nord del Mareb cedere il luogo a ras Mangascià. Oggi è occupato dal primo Corpo nazionale.

Entisciò a m. 2800 circa, è località a mezza strada tra Adigrat e Adua. Fu nel 1896 una delle basi del corpo d'operazione di Baratieri. Ora è occupata dal primo Corpo indigeno.

Daro-Taclè, pure sui 2000 m., è sulla strada che partendo dall'Asmara per Godafelassi e il ciglione di Gundeh, giunge ad Adua. E' stata occupata dal secondo Corpo nazionale.

Amba-Bircutan, punto di concentramento delle armate di ras Burù, si trova in territorio etiopico a sud-est del fiume Tacazzè a circa 15 km. dal confine. La quota dell'amba (monte) è di 1860 m.

In Dancalia è segnalato un combattimento nella regione dell'Aussa, che trovasi fra il confine della Somalia francese e il basso Hauasc. Il Terù è uno dei sultanati della pianura litoranea. Fu sottomesso all'Etiopia nel 1909 insieme con l'altro confinante sultanato del Birù. Aussa è il terzo ed il maggiore dei sultanati della pianura. E' contornato dal corso inferiore del Hauasc, il fiume più importante dell'Etiopia centrale. Anche l'Aussa fu occupato dagli etiopici nel 1909, ma la popolazione non ha nulla di comune con essi, nè origine, nè lingua, nè religione, nè cultura.

Dolo è all'angolo nord-ovest della Somalia sulla sinistra del fiume Giuba dove questo riceve il fiume Daua. E' contornato da colline tabulari cretacee, coperte di basalto. Per metà era nostra. Questa parziale occupazione era avvenuta nel 1910. Per uno strano compromesso, avevamo accettato la strana convivenza. Un semplice muro di cinta separava la Dolo italiana dalla Dolo etiopica.

Telegrammi da tutto il mondo a Roma
La superba manifestazione di forza offerta dagli italiani all'estero

ROMA, 5

Son giunti al Segretario del Partito moltissimi telegrammi da molte parti del mondo di Fasci e fascisti all'estero, riaffermanti l'adesione piena e vibrante di tutti gli italiani oltre i confini alle parole del Duce e alla mobilitazione delle forze del Regime. Il Segretario del Partito ha ricevuto ieri il Segretario dei Fasci all'estero S. E. Parini e gli ha manifestato il suo compiacimento per la superba manifestazione di forza spirituale offerta dagli italiani all'estero.

I fulminei successi italiani e la profonda eco all'estero

Simpatici rilievi ungheresi

BUDAPEST, 5

Tutta la stampa dà enorme rilievo ai successi italiani sulla linea Aksum-Adua-Adigrat, alla ritirata di ras Seium e alla occupazione di Adigrat. Varie corrispondenze riferiscono il vivo entusiasmo delle truppe italiane, che sanno magnificamente adattarsi alle difficili condizioni del terreno. Il *Budapesti Hirlap* scrive, in un editoriale, che le forze armate italiane procedono con successo verso il soddisfacimento delle legittime aspirazioni coloniali della Nazione che, malgrado la missione assolta per lunghi millenni nell'interesse della civiltà europea, è ancora uno dei popoli più giovani del mondo. Quanti conoscono la storia della conferenza della pace di Parigi, comprendono l'amarezza dell'Italia.

Dopo aver esposto la speranza che il contrasto italo-inglese sia composto, il giornale conclude:

«Siamo convinti che il glorioso Esercito italiano, meravigliosamente attrezzato, realizzerà le legittime aspirazioni dell'Italia senza che la guerra infurii in Europa. L'Etiopia schiavista e barbara non merita che l'Europa si assuma un rischio così grande. L'opinione pubblica ungherese accompagna con la sua simpatia gli sforzi dell'Italia».

Commentando i successi militari italiani, il *Pester Lloyd*, il *Pesti Hirlap* e il *Nemzety Ujsag* rilevano lo straordinario significato morale della vittoriosa avanzata. Il *Pesti Naplo* constata l'importanza di tre fatti: il possente slancio delle truppe italiane, la politica di Laval approvata pienamente dal Consiglio dei Ministri e l'attenuarsi del pericolo di una conflagrazione europea.

Il senso umanitario delle truppe

RIGA, 5

I giornali pubblicano ampi particolari sulle vicende della guerra italo-etiopica mettendo in evidenza soprattutto come gli italiani abbiano dimostrato un senso umanitario distribuendo viveri alle popolazioni etiopiche nei territori sinora occupati e come gran numero di manifesti invitanti le popolazioni a fare atto di solidarietà con l'Italia siano stati lanciati dagli aeroplani italiani.

Il *Briva Zeme* esamina in una corrispondenza da Londra la posizione dell'Inghilterra e rileva che, perseverando sulla via fino oggi seguita, l'Inghilterra minaccia di restare isolata

Il gagliardetto del Fascio romano consegnato a S. E. Bottai

ROMA, 5

Il Governatore dell'Urbe, S. E. Bottai, che lunedì si imbarcherà a Messina per l'Africa Orientale, si è congedato stamane dal personale dell'amministrazione civica prima di recarsi a Palazzo Braschi a salutare il Fascismo romano. Lasciato il Campidoglio, il Governatore si è recato alla sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe. In un'atmosfera di vivo cameratismo il Segretario federale ha rivolto al camerata Bottai un caloroso saluto, dicendo che il Fascismo romano è fiero del gesto volontaristico dello squadrista Bottai. Gli ha quindi offerto il gagliardetto del Fascio romano, esprimendo l'augurio e la certezza d'ogni vittoria a nome delle Camicie Nere e del popolo dell'Urbe.

S. E. il Governatore, rievocate le tappe gloriose del Fascismo romano, ha espresso il suo sentimento di commozione nel ricevere dai camerati, coi quali ha vissuto ogni momento della storia fascista, un dono così significativo: dono di battaglia e di vittoria, di cui ha vivamente ringraziato il Segretario federale.

Le falsità del Negus
L'Italia smentisce a Ginevra i bombardamenti di luoghi abitati

GINEVRA, 5

Verso mezzogiorno la sezione informazioni della Lega ha diramato il seguente telegramma pervenuto da S. E. Suvich:

«Roma, 5 ottobre 1935. - Ho l'onore di farvi sapere che le informazioni di fonte etiopica relative a dei bombardameni effettuati dall'aviazione italiana sui luoghi abitati, con delle vittime tra la popolazione civile, nonchè su un ospedale della Croce Rossa ad Adua, sono destituite da fondamento. Il solo fatto è che qualche aeroplano italiano in ricognizione, essendo stato accolto da un nutrito fuoco di batterie antiaeree e da colpi di fucile, ha lasciato cadere qualche bomba su gruppi di guerrieri. Conviene inoltre segnalare che ad Adua non esistono nè ospedali nè ambulanze della Croce Rossa. Esisteva soltanto una ambulanza italiana, che ha cessato di funizonare dopo la partenza del nostro Console. - SUVICH».

Gli avvenimenti seguiti in Vaticano con il più vivo interesse

ROMA, 5

In Vaticano si segue con vivo interesse l'azione bellica che si sviluppa in Etiopia. Prima ancora della diramazione del comunicato ufficiale erano state apprese con soddisfazione le notizie riguardanti i favorevoli movimenti delle nostre truppe. Tutti gli eventi sono seguiti con viva ansia ed unanime è il desiderio di una sollecita favorevole soluzione. La Santa Sede non ha rapporti diplomatici con l'Etiopia, ove non esiste una gerarchia cattolica essendo considerato come un Paese di missione. In Etiopia vi sono due Vicariati apostolici: uno nell'Abissinia con residenza in Alisiena e l'altro nell'Asmara con residenza in quella città. Le missioni cattoliche ci ebbero non poco a soffrire e non vi mancarono dei martiri.

Caloroso saluto di Livorno agli artiglieri partenti

LIVORNO, 5

Oggi nel pomeriggio sono partiti per Napoli, per imbarcarsi per l'Africa Orientale, reparti del 7.o Raggruppamento d'artiglieria del Corpo d'Armata, salutati con grandi manifestazioni

I vittoriosi sviluppi del piano strategico
mentre il panico aumenta ad Addis Abebà

ASMARA, 5

Non è possibile, per evidenti motivi, dare particolari oggi sul grande piano strategico in corso di svolgimento.

Due pallottole all'aereo di Ciano
Il Ministro e l'equipaggio incolumi

Si tratta di un vasto piano che, abbracciando l'intero fronte, tende a travolgere tutte le prime linee di resistenza e a stabilire fin dalle prime giornate una situazione strategica nettamente favorevole per noi e nettamente pericolosa per il nemico.

In un'azione di bombardamento effettuato ieri, l'apparecchio del capitano Galeazzo Ciano è stato colpito da due pallottole che hanno sfiorato il longarone e prodotto uno squarcio all'ala sinistra. L'apparecchio non ha riportato avarie alle parti vitali e l'equipaggio è rimasto incolume.

Manifesti alle popolazioni

Mentre le squadriglie da bombardamento mitragliano le fortificazioni nemiche e le masse armate, altri apparecchi speciali, percorrendo l'intero Tigrè e le zone limitrofe, gettano tre tonnellate di manifestini in lingua tigrina e amarica che invitano le popolazioni locali ad avere fiducia nella tradizionale bontà e nobiltà delle truppe italiane.

I contraccolpi in Etiopia

ADDIS ABEBA', 5

La terza giornata delle operazioni militari sui fronti del nord, del nord-est e del sud-est non hanno fatto che aumentare la confusione nella capitale, che offre l'aspetto di una città posta in istato di assedio. Le strade sono quasi deserte, le botteghe sono chiuse e le pattuglie di polizia e della guardia imperiale percorrono le strade dei quartieri poveri, temendo chissà quali disordini.

I «dignitari» pensano ai casi loro

Al Palazzo imperiale e nei Ministeri è un continuo andirivieni affaccendato. La notizia poi delle ricognizioni fatte da aeroplani italiani a soli cento chilometri dalla capitale hanno prodotto enorme impressione e i posti di sorveglianza antiaerea non hanno cessato di scrutare il cielo temendo di vedere gli italiani volare sulla capitale. Tutti i dignitari, desiderosi più che mai di mettersi al sicuro dai pericoli che possono venire dal cielo, hanno insistito presso il Negus per determinarlo ad abbandonare la capitale, ma l'Imperatore ha risposto che per ora rimarrà.

Come era facile attendersi, le voci più diverse e contraddittorie circolano nella capitale, rese incontrollabili anche dalla precarietà delle comunicazioni. I giornalisti per ora non hanno ancora ricevuto l'autorizzazione di recarsi sul fronte delle operazioni. A causa dell'ingombro del traffico delle poste e dei servizi radio, le trasmissioni e i telegrammi e i servizi quotidiani dei giornalisti ad Addis Abebà per i loro giornali sono stati limitati.

Oltremodo difficile e delicato è lo scegliere fra le tante notizie che circolano quelle che rispondono a verità o quelle che sono artificiosamente fatte circolare dal nuovo ufficio stampa al quale collaborano giornalisti che passano il loro tempo a fabbricare un'infinità di notizie false e tendenziose.

A proposito del bombardamento di Adua, abbondantemente smentito, al quale la maggioranza dei giornalisti si rifiuta ancora di credere, era stata fatta correre la voce ieri che gli italiani avrebbero distrutto l'ospedale della Croce Rossa. Giudicate dalla sorpresa che tale notizia ha provocato, tanto più che alcuni giorni fa un altro funzionario parlando dell'organizzazione dei servizi sanitari dell'esercito etiopico annunciava che le autorità avevano disposto perchè Adua venisse dotata di un ospedaletto da campo per sopperire alla mancanza di un ospedale. Il materiale necessario per l'impianto di tale ospedaletto è partito da Addis Abebà solo pochi giorni fa e non può essere ancora giunto ad Adua.

La calma del conte Vinci

Il nuovo ufficio stampa inquadra dunque i suoi servizi con grossolane menzogne, ma questo non è che un principio. Attendiamo a vedere ora di peggio. Frattanto lo stesso ufficio stampa ha dovuto registrare oggi la protesta formale di giornalisti operatori cinematografici americani che ieri sono stati molestati dagli indigeni.

Il timore di disordini ha indotto la polizia a chiudere e a sorvegliare le strade che conducono alla Legazione d'Italia, dove il conte Vinci dà un esempio di calma organizzando questa sera un pranzo in onore dei giornalisti europei e americani residenti ad Addis Abebà. Il conte Vinci è sempre senza notizie del console italiano di Adua. Il console italiano di Dessiè è giunto ieri ad Addis Abebà ed ha dichiarato che le regioni che egli aveva attraversato erano abbastanza calme.

La sede della Legazione italiana ad Addis Abebà è circondata da un cordone di soldati della guardia imperiale che non lascia entrare nè uscire alcuno all'infuori dei membri della Legazione. Il coraggio e la fierezza del conte Vinci destano l'ammirazione generale. Egli esce sempre solo e senza scorta a passeggiare per la città. Egli ha detto che sarà l'ultimo italiano a partire da Addis Abebà.

Si attende sempre l'arrivo del console di Debra Marcos che dovrebbe arrivare stasera. Per quel che concerne il console di Adua il Governo etiopico dichiara oggi che è stato arrestato e posto sotto la «protezione» di Ras Sejum.

Un treno nel quale si trovano una cinquantina di sudditi italiani originari del Dodecaneso ha lasciato la capitale stamane alle undici a destinazione di Gibuti. Distaccamenti della guardia imperiale accompagnano lo stesso treno che trasporta inoltre munizioni destinate alle truppe di fanteria che si trovano nel Harrar.

Negli ambienti di palazzo imperiale si lasciava intendere che l'azione del corpo di spedizione italiano è interpretata come «una provocazione» per indurre il Governo etiopico a dichiarare la guerra e a prendere così la responsabilità del conflitto. Ma il Governo imperiale si limita a protestare presso la Società delle Nazioni sforzandosi di opporsi all'avanzata delle truppe italiane.

L'incubo dei velivoli italiani

Il Negus ha dato questa mattina ordine al comandante francese Duriaux, che comanda attualmente la polizia di Dire Daua, la cui missione consiste soprattutto di proteggere il deposito e la stazione della ferrovia Gibuti-Addis Abebà, di far procedere immediatamente all'evacuazione di tutti gli stranieri residenti nel distretto di Dire Daua. Gli stranieri, desiderosi di rimanere, dovranno farlo a loro rischio e pericolo. Non appena quest'ordine imperiale è stato conosciuto, francesi e greci si sono immediatamente recati ai loro Consolati per prenotare i posti sul prossimo treno che dovrà condurli a Gibuti. Il Governo etiopico ha autorizzato d'altra parte un distaccamento di 200 soldati coloniali francesi a recarsi a Dire Daua per assicurare la protezione degli stranieri. Il distaccamento, a quanto pare, partirà fra poco da Gibuti.

Sulle operazioni che si svolgono alle frontiere il Governo etiopico ha pubblicato un comunicato ufficiale annunciando che gli aviatori italiani hanno bombardato stamane i posti di frontiera di Jemadia nella Provincia di Wolkait e che quattro soldati e due telefonisti etiopici sono stati feriti. Daltronde il comunicato aggiunge che aeroplani italiani hanno bombardato ieri alle 14 il posto di Gorrahei nel distretto di Ogaden. Oggi aeroplani italiani avrebbero bombardato Dessiè, ma i comunicati ufficiali non hanno alcun dettaglio di questa incursione. Si è saputo però che aeroplani italiani hanno di nuovo lasciato cadere bombe al di sopra dei posti etiopici della frontiera nord dell'Etiopia ed hanno lanciato numerosi manifestini, nei quali l'Italia raccomanda agli indigeni etiopici di aver fiducia in lei. Si apprende d'altra parte che quattro dei nove aeroplani di cui dispone attualmente l'Imperatore hanno lasciato stamane all'alba Addis Abebà per trasportare munizioni alla frontiera nella regione di Adua.

Ras Sejum non può tenere Adua

Si crede di sapere che in seguito all'avanzata italiana l'ultimo treno per Gibuti partirà martedì prossimo. Dodici cannoni antiaerei sono stati piazzati sulla montagna a nord-est della capitale. La notizia della probabile interruzione della linea Addis Abebà-Gibuti tenderebbe a confermare la voce che si è sparsa ieri di una probabile avanzata delle colonne italiane dal deserto della Dancalia in direzione di Dire Daua, allo scopo di tagliare la strada ferrata etiopica.

In grande maggioranza gli abitanti di Adigrat non avevano mai visto aeroplani. Al solo rumore essi si sono dati alla fuga verso le colline, per cui gli aeroplani al loro arrivo sulla città la trovarono deserta. Adigrat, come appare dalla sua posizione, devesi considerare il punto strategico per il mantenimento del possesso di Adua; cosicchè trova conferma la notizia che Ras Sejum avrebbe telegrafato al Negus di non poter reggere ulteriormente la situazione. Da fonte ufficiale etiopica si sforzano a dire che il Governo non intenderebbe fare il massimo sforzo nella difesa di Adua.

Sul fronte orientale, 50 mila etiopici dovrebbero essere opposti agli italiani per contrastare l'avanzata verso il monte Mussa Alì. L'Imperatore avrebbe dato ordine di mantenere a qualunque costo quella posizione, perchè si preoccupa enormemente di vedersi tagliata fuori la ferrovia Gibuti-Addis Abebà.

Si conferma la notizia che ras Kassa ha lasciato in gran fretta Debra Markos, diretto al fronte settentrionale. L'Imperatore, informato del pericolo di attacchi aerei, ha accettato l'offerta di assistenza immediata, fattagli dalla Croce Rossa internazionale, nonchè da esperti americani. Esperti della Croce Rossa britannica con materiale sanitario sono in viaggio da Nairobi per la capitale etiopica.

Fermento a Harrar

L'inviato speciale dell'United Press, ritornato a Harrar dopo vari giorni di assenza, ha trovato la città in grande fermento, non disgiunto da panico, in seguito all'annuncio ufficiale che tutte le truppe dislocate nella zona hanno ricevuto l'ordine di trattenersi a Giggiga, dove è in corso un grande concentramento di forze etiopiche per resistere agli italiani, nell'eventualità che essi continuassero l'avanzata nella regione centrale dell'Ogaden, i cui settori periferici sono stati già perduti dagli etiopici.

Secondo i calcoli più attendibili stilati in base alle cifre fornite dagli osservatori ufficiali, accanto alle affermazioni indubitabili che la maggioranza degli etiopici nel nord-ovest, nell'ovest e nel sud-ovest stanno movendo verso le frontiere della Eritrea e della Somalia italiana, si può precisare che le forze etiopiche pronte ad operazioni di guerra, si trovano attualmente così dislocate: Tigrè 50.000, Dancalia 25.000, Semien 50.000, Lasta 50.000, Gondar 60.000, Goggiam 55.000, Kelen 34.000, Yambo 20.000, Gimma 35.0000, Ankober 26.0000, Gubba 107.000, Sidamo 48.000.

Il Duce riceve ed elogia i Presidenti delle 45 Federazioni industriali

ROMA, 5

Il Duce ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia, presente S. E. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni, il Presidente della Confederazione fascista degli industriali, con i membri della Giunta esecutiva e i 45 presidenti delle Federazioni di categoria, rappresentanti totalitariamente i vari settori dell'industria nazionale.

Il rapporto del conte Volpi

Il conte Volpi di Misurata, dopo avere espresso al Duce i sentimenti di attaccamento e di devozione degli industriali italiani, ha fatto un rapporto sulla situazione industriale in base ai risultati concreti acquisiti dalle consultazioni avvenute nella riunione dei presidenti federali tenutasi nella sede confederale. Ha quindi posto in rilievo, sulla scorta degli accertamenti compiuti dalle varie Federazioni, le rassicuranti condizioni attuali di approvvigionamento delle materie prime e di attrezzatura tecnica delle principali industrie e l'intensa utilizzazione di tutte le risorse del Paese, già realizzata e in corso di realizzazione.

Ha illustrato inoltre le iniziative ormai sviluppate e che vanno sviluppandosi in tutti i settori industriali per rafforzare la resistenza dell'economia nazionale e assicurare in ogni evenienza l'integrità del ritmo necessario della produzione. A conclusione del suo rapporto il conte Volpi ha dato lettura della seguente dichiarazione, approvata nella riunione dei dirigenti confederali e federali:

La dichiarazione

«Gli industriali italiani, riuniti nella propria Confederazione attraverso le 45 Federazioni nazionali e i 2600 Sindacati, insieme con le categorie dell'artigianato, della proprietà edilizia e dei dirigenti delle aziende:

rivolgono in quest'ora decisiva per l'avvenire e le fortune della Patria il pensiero devoto al Duce che ne guida i destini, e oggi più che mai guardano con fede alle istituzioni sorte dalla Rivoluzione che, assicurando l'immancabile realizzazione di una maggiore giustizia sociale, hanno cementato nella base del lavoro la volontà concorde e solidale di tutte le forze della Nazione;

accompagnano con lo spirito e con le opere e circondano del più affettuoso sentimento le falangi di soldati e di Camicie Nere che si apprestano con passione e sacrificio alle più dure lotte per l'esaltazione e la difesa del nome e dei diritti della Patria e per dare all'Italia le condizioni di autonomia e di sviluppo economico che, sempre considerate indispensabili da tutti i grandi popoli, sono maggiormente necessarie alla crescente rigogliosa vitalità del popolo italiano;

constatano la piena efficenza in atto per volontà di capi e di operai in tutti i settori industriali, anche in quelli maggiormente colpiti dalla iniqua congiuntura degli scambi internazionali e impegnano ogni dedizione e ogni sforzo perchè l'industria italiana, che ha nobilissime tradizioni di lotte combattute e vinte, sia pari alle responsabilità e ai compiti delicatissimi che le sono oggi assegnati e corrisponda sempre e prontamente con tutte le sue capacità di resistenza e di lavoro al monito del Duce e alla sua animatrice e incrollabile volontà di vittoria».

Sulle particolari situazioni dei più importanti settori industriali hanno riferito i senatori Bocciardo e Cini, S. E. Parravano, gli onorevoli Garbaccio e Fassini, il comm. Olcese, il comm. Ferrari, l'avv. Pirera e l'avv. Zanotti.

L'altissimo plauso

Il Duce ha preso atto con compiacimento dell'esauriente esposizione, esprimendo la sua piena fiducia nell'abilità tecnica, nell'impegno e nell'alto patriottismo dei produttori italiani.

Come un giornalista francese descrive l'avanzata

PARIGI, 5

Gli inviati speciali dei giornali parigini in Eritrea insistono nelle loro corrispondenze sull'entusiasmo e il valore delle truppe italiane nelle operazioni militari che si stanno svolgendo nella zona di Adua. In particolar modo essi rilevano la perfetta organizzazione delle operazioni e l'impressione di forza e di potenza

«Dalle rive del Mareb — scrive l'inviato speciale del *Paris Soir* — descrivendo la prima avanzata in territorio etiopico a cui egli ha assistito e che segnava da quaranta anni la frontiera dell'Eritrea italiana — ai monti che fanno corona ad Adua, un formicolio di uomini, carri armati, camions, cannoni e muli s'incontra verso l'interno.

Gli enormi nuvoloni di polvere sollevati da questo Esercito in marcia salgono verso il cielo e questa visione dà l'impressione di una forza fatale che nessuno potrà arrestare.

Lo spettacolo si fa sempre più impressionante; la fanteria avanza fiancheggiata a destra e a sinistra dai propri carri armati. Dopo la fanteria seguono i convogli di camions e di muli che trasportano munizioni e viveri.

Si è costretti ad ammirare il buon umore e il brio di tutti questi soldati. Talvolta queste colonne si arrestano bruscamente. Colpi di fucile sono stati esplosi contro di loro: un gruppetto di etiopici nascosti nelle rocce hanno tirato sulle truppe. Ma lo scontro dura per poco. Degli aeroplani gettano delle bombe sul nemico e lo mitragliano».

L'inviato speciale del giornale parigino poi pone in rilievo come la spedizione si svolga secondo il ritmo romano poichè all'avanzata delle truppe segue immediatamente il lavoro di organizzazione della regione nella prima presa di contatto con le popolazioni indigene, che fanno ai soldati italiani la migliore accoglienza.

Il Gen. Graziani comandante del Corpo di spedizione in Somalia

ROMA, 5

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra reca: Graziani Rodolfo, nel provvedimento pubblicato nella dispensa 17 del *Bollettino Ufficiale* 15 marzo 1935, XIII, anzichè «Comandante del Regio Corpo truppe coloniali della Somalia», leggasi «Comandante Corpo di spedizione in Somalia».

Fervide manifestazioni in tutta Italia
per la celebrazione del V annuale dei FF. GG.

ROMA, 5

Hanno avuto luogo oggi in tutte le Provincie d'Italia le manifestazioni della seconda giornata del quinto annuale dei FF. GG. di Combattimento. Come era stabilito nel Foglio d'Ordini uscito il 25 settembre u. s. i Comandanti federali e il Fascio hanno reso omaggio ai Caduti della guerra e della Rivoluzione e, consegnato lo specchio della forza, hanno portato il saluto dei giovani inquadrati al più elevato in grado delle Forze Armate e della Milizia. In ogni Provincia, in ogni zona, hanno avuto luogo le adunate dei FF. GG., che hanno ovunque offerto uno spettacolo di fiera disciplina, di forza e di entusiasmo.

Effettuate le rassegne dei reparti, è stata data lettura, tra vibranti fervore di giovani, del messaggio al Duce, che è stato oggi inviato dai Comandi federali a mezzo di staffette ciclistiche. Alle rassegne, cui hanno fatto seguito esercizi ginnico-sportivi ed esercitazioni militari, hanno partecipato i FF. GG., i Guf, un reparto di formazione in rappresentanza dell'Opera Balilla e vi hanno assistito le rappresentanze del P.N.F., delle Forze Armate, della M.V.S.N. e delle gerarchie del Regime.

Nelle serate i Giovani Fascisti hanno fraternizzato nelle caserme con i soldati e con i reduci della grande guerra. Per ordine del Segretario del Partito è stata data quindi lettura dello storico discorso pronunciato dal Duce il 2 ottobre alla grande adunata delle forze fasciste e dell'ultimo comunicato del Ministero per la Stampa e la Propaganda relativo all'avanzata delle truppe italiane in Etiopia. Lo svolgersi degli episodi ha dato luogo in ogni Provincia ad appassionate dimostrazioni di entusiasmo per il Duce e per il Fascismo.

Martedì prossimo le manifestazioni per il quinto Annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento si concluderanno in Roma, secondo il programma fissato.

Convocazione dei Federali e dei gerarchi delle organizzazioni fasciste

ROMA, 5

Il Segretario del P.N.F. con Foglio di Disposizioni n. 463 comunica che il 7 ottobre XIII alle ore 18.30 terrà rapporto, nella sala delle adunate nel Palazzo del Littorio ai Segretari federali, ai Segretari dei «Guf» e ai Comandanti in seconda dei FF. GG. C. Al rapporto saranno presenti i componenti il Direttorio nazionale del P.N.F., i fiduciari delle Associazioni fasciste, il Vicepresidente dell'U.N.U.C.I., il Direttore generale dell'O.N.D., il Segretario del C.O.N.I. e il Sub-commissario della Lega Navale Italiana.

Il brevetto sportivo necessario per l'ammissione ai «Guf»

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha disposto che, a cominciare dall'anno XIV, tutti gli iscritti al primo anno di corso universitario, giudicati idonei alla pratica degli sport dai medici sportivi dei «Guf», debbano conseguire il brevetto sportivo. Tale brevetto è per essi condizione necessaria per ottenere la tessera del «Guf».

Il brevetto consisterà in una prova di tiro a segno e in alcune prove di atletica leggera che si svolgeranno dal 28 ottobre al 20 dicembre. Le domande per il conseguimento del brevetto dovranno essere presentate entro il 20 ottobre e compilate negli appositi moduli di cui esistente il modello, che dovranno essere conservati nelle rispettive cartelle personali e completati dei dati relativi alla visita medica e dei risultati delle prove richieste per il brevetto.

Le prove per il conseguimento dei brevetti sportivi saranno organizzate dalle sezioni sportive dei «Guf» in stretta collaborazione con le organizzazioni provinciali degli sport richiesti. A tutti gli universitari che avranno superato le prove stabilite verrà rilasciato un diploma comprovante il conseguimento del brevetto, che avrà anche valore di passaporto.

L'opera dei Gruppi Universitari Fascisti si svolge sempre maggiormente verso la creazione del tipico studente fascista, che all'educazione della mente deve unire l'addestramento del corpo alle fatiche della vita professionale e del campo. Il Duce vuole che la classe dirigente di domani sia in tutto degna di occupare i posti di comando sia al tavolo dell'ufficio, come nella trincea.

L'odierno provvedimento del Segretario del Partito, che prescrive quale lasciapassare per l'ammissione ai «Guf» il brevetto sportivo, va annoverato fra i sostanziali e caratteristici dell'organizzazione giovanile divenuta strumento insostituibile, atto a plasmare il fior fiore della gioventù fascista.

Il Congresso di marconiterapia s'è chiuso a Bologna

BOLOGNA, 5

All'Archiginnasio sono stati ripresi i lavori del Congresso di marconiterapia, sotto la presidenza del professore Maragliano. I professori Vallebona e A... hanno trattato della parte biologica terapeutica. In sede di comunicazioni parlano i professori Palmieri e Galavotti dell'Università di Bologna su «Lo studio istologico di vari casi trattati con le onde corte»; il dott. Mucchi su «I risultati di un anno di marconiterapia nella Clinica chirurgica di Milano»; il prof. Masazza di Genova su «L'azione terapeutica dell'elettro-piressia nella paralisi progressiva e nelle demenze precoci»; il dott. Ghio di Genova su «La marconiterapia nella tubercolosi ossea e articolare».

I congressisti hanno successivamente compiuto una visita alla sede dell'Istituto radio e al modernissimo reparto di radiologia della Città degli studi.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la seduta di chiusura del Congresso, durante la quale sono state svolte comunicazioni su vari temi. Infine il presidente, dopo avere rivolto un ringraziamento alle autorità cittadine, ha dichiarato chiusi i lavori del Congresso.

Manifestazione patriottica a Bienne fra i connazionali residenti in Svizzera

BIENNE, 5

E' stato solennemente commemorato il 30.o anniversario della fondazione del Comitato della «Dante Alighieri». I numerosi connazionali di Bienne e del Giura, uniti ad altri italiani, convenuti da quasi tutti i centri della Svizzera, hanno riaffermato in un vibrante raduno la loro indefettibile devozione al Duce ed hanno inneggiato ai legionari di Roma, che combattono nell'Africa Orientale per il trionfo della civiltà e della giustizia.

L'Istituto di studi romani avrà una sezione a Parigi

PARIGI, 5

Il presidente dell'Istituto di studi romani, prof. Galassi Paluzzi, ha stabilito accordi preliminari per la creazione della sezione francese dell'Istituto. L'accademico di Francia Pierre de Nolhac ha assunto la presidenza onoraria ed il noto scrittore Paul Hazard la presidenza effettiva della sezione, della quale farà parte un numerosissimo stuolo di illustri studiosi francesi che nel campo delle discipline archeologiche, storiche, giuridiche, filologiche ed artistiche si sono occupati di Roma e della civiltà latina.

Trasferimento di medaglie ai labari dei Reggimenti alpini

ROMA, 5

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il decreto col quale la medaglia di bronzo al valor militare, di cui al decreto 21 dicembre 1913, è trasferita dal labaro del 5.o Reggimento Alpini, a quello del 6.o Reggimento Alpini. La medaglia d'argento al valor militare di cui ai RR. DD. 3 agosto 1916 e 29 ottobre 1922 sono trasferite dal labaro del 6.o Reggimento Alpini al labaro del 9.o Reggimento Alpini.

Nessuna deroga dei limiti di età e promovibilità degli ufficiali

ROMA, 5

Le Forze Armate pubblica:

Alcuni ufficiali interessati ci domandano cosa vi è di vero nella voce che corre in qualche ambiente sulla possibile deroga dei limiti di età e promovibilità. Possiamo assicurare che trattasi di voci tendenziose e interessate che contrastano con lo spirito della legge, la quale è ispirata al criterio di evitare tutti gli inconvenienti del passato. L'ufficiale colpito dai limiti di promovibilità e anche di età può, nelle previste contingenze, essere trattenuto con funzioni di comando, ma a titolo provvisorio e giusta le prescrizioni della legge vigente.

Il primo convoglio elettrico partito da Roma per Milano

ROMA, 5

Una novità questa mattina alla stazione di Termini, il rapido per Milano delle 10.15 è partito trainato da un locomotore elettrico anzichè da una locomotiva a vapore. E' questo il risultato visibile di sette mesi di lavoro intenso che la Direzione generale dei lavori elettrici ha svolto, per potere attrezzare l'antica linea ferrata alle nuove esigenze.

L'Unione agricoltori di Asti per la difesa del prezzo dell'uva

ASTI, 5

Al fine di difendere i viticoltori contro ingiustificati bassi prezzi delle uve, la Unione agricoltori ha istituito in Provincia degli enopoli che hanno lo scopo di ritirare le uve degli agricoltori, vinificarle e razionalmente curare la vendita del vino a condizioni migliori. Tale iniziativa è la prima in Italia.

Una visita degli ingegneri italiani agli impianti elettrici intorno a Torino

TORINO, 5

I partecipanti al quarto Congresso nazionale degli ingegneri hanno compiuto visite agli impianti idro-elettrici dell'Azienda elettrica municipale di Torino in Valle dell'Orco. Dopo una visita alla centrale di Rosone i congressisti hanno raggiunto Ceresole Reale, dove si sono trattenuti tutta la giornata.

Il sen. Cian celebra a Torino Vincenzo Gioberti

TORINO, 5

Nell'aula magna della nostra Università il sen. Vittorio Cian dell'Ateneo torinese, per designazione del Governo, ha commemorato la singolare e complessa figura di Vincenzo Gioberti, lumeggiando la vita e le opere del celebre pensatore torinese.

Willy Ferrero dirigerà nell'Urss una serie di concerti

MOSCA, 5

E' qui atteso prossimamente il maestro Willy Ferrero, chiamato a dirigere una serie di concerti sinfonici a Mosca, Woronesch, Odessa e Leningrado. Il primo concerto sarà dedicato interamente alla musica italiana antica e moderna.

Le credenziali a Masaryk presentate dal nuovo Ministro d'Italia

PRAGA, 5

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza solenne il nuovo Ministro d'Italia, de Facendis, che gli ha consegnato le sue credenziali.

Un colloquio Grandi-Hoare
in un lungo comunicato della «Reuter»

LONDRA, 5

Il colloquio avuto ieri dal nostro Ambasciatore Dino Grandi col Ministro sir Samuel Hoare è oggetto di una nota *Reuter* odierna che accenna ad alcuni pareri espressi dal Ministro inglese. L'Ambasciatore Grandi aveva fatto leggere a sir Samuel Hoare una lettera personale del Duce stesa in termini molto cordiali, che in certo modo rispondeva a quella di sir Samuel Hoare, comunicatagli dall'Ambasciatore inglese a Roma sir Erick Drummond. Identico messaggio veniva comunicato ieri al Presidente Laval dall'Ambasciatore Cerruti.

In questa lettera, dicono i giornali inglesi, il Duce spiegava i malintesi del Governo britannico sulla condotta dell'Italia.

La nota *Reuter* che parla di questa lettera dice che «sir Samuel Hoare nella conversazione con l'Ambasciatore Grandi ha detto che vi era stato realmente un disgraziato e grave malinteso sulla condotta della Granbretagna da parte dell'Italia, durante la controversia. Egli ha espresso l'avviso che l'azione militare dell'Italia permette almeno di dire che sono aumentate le difficoltà per un accordo. Il proposito attribuito al Duce di un parallelo annullamento di misure precauzionali prese nel Mediterraneo, che presuppongono un pericolo che in realtà non esiste, non ha provocato alcuna replica da parte di sir Samuel Hoare. Non si parla di inviare una formale risposta al signor Mussolini».

La nota poi prosegue: «Riguardo poi a un altro punto che non è stato oggetto di conversazioni nell'incontro di ieri tra sir Samuel Hoare e l'Ambasciatore italiano è bene dire che non è intenzione del Governo britannico di accogliere una eventuale proposta italiana per l'inizio di conversazioni tra le tre Potenze (Granbretagna, Francia e Italia) e che il punto di vista britannico è stato chiaramente e ripetutamente espresso e cioè che la controversia è di esclusiva competenza della Società delle Nazioni».

La nota *Reuter* è in certo modo intonata al discorso pronunciato ieri sera dal Primo Ministro Baldwin al congresso del partito conservatore, di cui è il capo. Baldwin, infatti, ha riaffermato la fedeltà del Governo ai principi della Lega escludendo trattative dirette all'infuori di Ginevra ed assicurando ancora una volta che la Granbretagna non ha ragioni di conflitto con l'Italia. Baldwin ha anche ripetuto che il Governo inglese non prenderà iniziative di coercizioni isolatamente. Ma il discorso di Baldwin, come del resto molta parte della politica estera del Governo inglese, ha specialmente tenuto conto delle necessità del partito

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri francese di ieri sono state accolte con evidente malumore dalla stampa inglese. Non si avevano molte illusioni a Londra sopra un accoglimento pieno della tesi britannica in rapporto al conflitto italo-etiopico da parte della Francia, ma la polemica si era così inasprita, che si era voluto dare a intendere al pubblico che la Francia era per lo meno molto divisa circa l'atteggiamento da prendere. L'unanimità espressa ieri nel Consiglio dei Ministri francese l'appoggio concesso alla politica estera di Laval dal partito socialista, hanno dimostrato una solidarietà nazionale della Francia assolutamente inaspettata a Londra.

E' scomparso un grande amico dell'Italia
Improvvisa morte di Henry De Jouvenel
ex Ambasciatore di Francia a Roma

PARIGI, 5

Il sen. Henry De Jouvenel, ex Ambasciatore a Roma, è stato, ieri sera, trovato inanimato ai Champs Elysées. Trasportato all'ospedale, vi è deceduto verso le 23, in seguito a congestione.

Henry De Jouvenel, nato a Parigi il 2 aprile 1876, cominciò la sua carriera pubblica quale direttore del Matin. *Nel 1921 fu eletto senatore per il Dipartimento di Corrèze, ove aveva possedimenti.*

Nel Gabinetto costituito da Poincaré l'aprile del 1924, egli ebbe il Ministero dell'Istruzione Pubblica ma, come era stato nel 1922, continuò ad essere tra i delegati francesi alla Società delle Nazioni. Nel novembre del 1925 fu nominato Alto Commissario in Siria, al posto del Generale Sarrail, e gli riuscì di ripristinare l'ordine, almeno superficialmente. Ma all'inizio del 1926 scoppiò la rivolta dei drusi, che lo costrinse a ricorrere all'impiego delle truppe, e nell'autunno dello stesso anno si ritirò da quell'ufficio. Assunse allora nuovamente la direzione del Matin; *più tardi ritornò a far parte della delegazione francese alla Società delle Nazioni; ma rinunciò a cotesto incarico perchè non approvava tutti i metodi ginevrini. Negli anni successivi più volte prese posizione contro la politica estera del Governo. Ammiratore dell'Italia fascista da molto tempo, sempre espose la necessità di un'intima intesa fra le due sorelle latine e protestò contro gli attacchi che taluni circoli parigini muovevano per spirito settario alla nostra patria. Forte giornalista, uomo politico combattivo, scevro di pregiudizi pur militando nel partito radicale, era uno tra i pochi francesi che allora comprendessero la forza della nuova Italia e gli errori della politica francese.*

Ne venne che quando di quelli errori i governanti della Repubblica si furono persuasi e apparve loro tutto l'utile di un sincero avvicinamento all'Italia, Paul Boncour, che allora presiedeva il Ministero francese, scegliesse il De Jouvenel quale Ambasciatore a Roma, posto rimasto libero per la morte del signor De Beaumarchais. Ma poichè egli apparteneva al Senato, la sua carica non poteva essere che provvisoria. Importante era la missione affidatagli. Alla vigilia di prendere possesso del suo ufficio, il signor De Jouvenel dichiarò:

«La mia sarà una missione di studio e sarà improntata alla più grande franchezza. C'è un'espressione che trovo spesso nella stampa fascista e che mi riesce particolarmente penosa: quella di egemonia francese. Io non desidero per il mio Paese alcuna egemonia e sono sicuro che questo è il sentimento profondo di tutti i francesi. Niente deve esservi nella politica francese che sia diretto contro l'Italia, poichè gl'interessi dell'Italia non si oppongono a noi. Sono convinto che il malinteso franco-italiano è sorto al momento dei negoziati di pace, ma gli errori allora commessi da Lloyd George e da Wilson non furono certo inferiori a quelli commessi da Clemenceau».

La missione riuscì perfettamente, aprendo la via a quei negoziati che condussero nel gennaio del 1935 alla conclusione degli accordi italo-francesi che il Ministro francese degli Esteri, signor Laval, ebbe l'onore di firmare a Roma insieme col Duce. De Jouvenel, che aveva lasciato l'Ambasciata dopo sette mesi di permanenza, nel luglio del 1933, ed era stato insignito del Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro, aveva ripreso il suo seggio al Senato, dove continuò a documentare la sua gioia per la cordiale collaborazione stabilitasi fra i due Paesi e il suo affetto per l'Italia fascista.

Le ultime sue manifestazioni di ammirazione e di simpatia fattiva per il nostro Paese si sono avute proprio in questi giorni mediante la sua tenace opposizione a qualsiasi forma di sanzioni contro l'Italia, alla quale riconosceva pienamente il diritto ad espandersi nell'Africa Orientale e a rintuzzare la perpetua minaccia etiopica.

L'Italia, che ha avuto in Henry De Jouvenel un grande e nobile amico, ne apprende la scomparsa con cordoglio sincero e profondo. Ma la memoria di questo francese d'altissimo ingegno, che ha sentito così vivamente la solidarietà di sangue e così intelligentemente ha compreso, interpretato e appoggiato le aspirazioni italiane, durerà lungamente nei nostri cuori.

Il cordoglio del Duce

ROMA, 5

Appena giunta la notizia della morte del senatore Henry De Jouvenel, il Duce ha mandato un telegramma di condoglianza.

Ciò che lo scomparso pensava delle sanzioni

PARIGI, 5

Il *Paris Midi* sotto il titolo: «Ciò che Henry de Jouvenel pensava della questione delle sanzioni», scrive:

«Il conflitto italo-etiopico non poteva naturalmente lasciare indifferente l'ex Ambasciatore a Roma. Il nostro secolo — egli diceva in questi ultimi giorni ad un nostro collega — non eccelle per la sua intelligenza. Se non si pervenisse ad arrestare una nuova guerra mondiale provocata da un conflitto puramente coloniale sarebbe il secolo più imbecille di tutti.

Sanzioni militari? — egli diceva. — Ma esse provocherebbero la guerra. E quanto alle sanzioni economiche non credo alla loro efficacia. Io ero presente a quella memorabile seduta di Ginevra del 1925 al momento della discussione del protocollo — proseguiva de Jouvenel — in qualità di delegato della Francia. Potrei citarvi a memoria le parole di Austin Chamberlain motivanti la sua avversione alle sanzioni economiche, impraticabili pel fatto della semplice esistenza all'infuori della Società di collettività economiche potenti.

Il capo del Foreign Office aveva dunque compreso che le sanzioni potevano essere tanto disastrose per gli Stati che le applicavano quanto per quelli che le subivano. Nel marzo 1925 la Germania entrava nella Società, oggi essa ne è fuori. E a che cosa si giungerebbe? A far passare una formidabile corrente commerciale per la Germania che si incaricherebbe di rivendere all'Italia le materie prime di cui questa ha bisogno. Ciò che occorre — aveva concluso De Jouvenel — è negoziare per evitare il peggio. Nessuno meglio di Laval mi sembra indicato per condurre negoziati tanto delicati quanto necessari. Accordiamogli fiducia».

Per la pace fra Bolivia e Paraguay
Un comitato a tre
composto dagli S. U., Brasile, Argentina

BUENOS AIRES, 5

La Conferenza della pace per il regolamento definitivo del conflitto nel Cacho ha deciso di creare un comitato nel quale saranno rappresentate le tre Potenze della Conferenza. Il comitato si occuperà anzitutto della questione delle responsabilità della guerra e quindi delle questioni territoriali. Si annuncia che l'Argentina, il Brasile e gli Stati Uniti costituiranno il detto comitato.

Sfilata di 20 mila marinai a Tokio
Il tragico bilancio delle manovre navali

TOKIO, 5

Durante le manovre navali, che sono durate quasi tre mesi, si sono avuti 104 incidenti di persone, tra cui 69 morti, compresi i 53 che sono stati spazzati dalle onde durante il violento tifone che hanno sorpreso gl'incrociatori. Ventimila soldati di marina, e cioè circa una metà di tutti gli equipaggi della flotta riunita, hanno percorso le vie di Tokio gremiti di folla, recandosi dinanzi al Palazzo dell'Imperatore, al suono di marcie trionfali, avendo alla testa la banda della Marina.

Continua l'affluire di volontari
al nostro Consolato di New York

NEW YORK, 5

Al Consolato d'Italia continuano ad affluire le domande di arruolamento volontario di italiani residenti nella metropoli: sono uomini di tutte le età e di tutte le condizioni.

Tutti i giornali italiani, in articoli di fondo, attaccano la propaganda ostile che si manifesta sotto forma di notizie tendenziose contro l'Italia, come bombardamenti da parte di aeroplani italiani di popolazioni inermi, eccetera.

S. PAOLO DEL BRASILE, 5

Tra lo sventolio dei gagliardetti, dei labari e fra acclamazioni dei fascisti e delle organizzazioni giovanili del Partito, dei rappresentanti le associazioni e di migliaia di connazionali, ha lasciato oggi San Paolo, diretto a Santos, per imbarcarsi sull'«Augustus», il primo scaglione dei volontari destinato all'Africa Orientale.

BRINDISI, 5

Con la motonave «Filippo Grimani» è qui giunto, ricevuto dalle autorità e dai gerarchi fascisti, un gruppo d'italiani residenti a Salonicco e al Pireo, arruolatisi volontariamente per l'Africa Orientale. I volontari proseguiranno stasera diretti a Littoria, onde raggiungere i reparti della Divisione «Tevere».

Il Giappone del tutto estraneo al conflitto italo-etiopico

TOKIO, 5

L'Agenzia Rengo *informa che, interrogato dai corrispondenti esteri, il capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri ha categoricamente smentito la notizia, diffusa all'estero, del preteso arrivo di oltre cento ufficiali giapponesi nella Somalia britannica. Il funzionario ha messo in rilievo che nessuna missione militare è stata inviata dal Giappone in Etiopia nè alcun singolo passaporto è stato rilasciato dal Governo giapponese per persone che abbiano voluto arruolarsi nell'esercito etiopico, nè è stata accordata alcuna licenza per esportazioni di munizioni in Etiopia.*

Gli studenti milanesi inneggiano alla Francia e a Laval

MILANO, 5

Una simpatica, significativa dimostrazione studentesca all'indirizzo della Francia è stata improvvisata questa sera. Oltre un centinaio di studenti, raggruppatisi al centro, si sono avviati ai Campi della Rivoluzione, in via Salvini, dove ha sede il Consolato di Francia, e qui gli studenti, ai quali s'erano uniti Camicie Nere e cittadini, hanno inneggiato a lungo alla Nazione amica e a Laval. Quindi la massa si è diretta al centro, dove è stata improvvisata un'altra calorosa dimostrazione all'indirizzo del Duce.

La pace europea è più preziosa di un'orda di guerrieri neri

VIENNA, 5

Il corrispondente del *Neues Wiener Journal* da Porto Said, scrive che negli ambienti politici si ritiene che solamente se occupa l'Etiopia, il Lago Tana e il Nilo Azzurro l'Italia potrà rendere l'Etiopia fertile, elevare il livello civile della popolazione e abolire la schiavitù.

La *Wiener Zeitung* scrive che l'adesione dell'Etiopia alla politica europea, manifestatasi colla sua entrata nella S. d. N., si rileva ora essere stata una manovra per conservare uno stato di cose intollerabile. I diplomatici che tendono a localizzare il conflitto hanno le simpatie pressochè unanimi dell'Europa, perchè i gruppetti che si illudono di potere contrastare il passo del Regime fascista per istaurare la dittatura del disordine incontrano dovunque energiche riprovazioni. Le possibilità di limitare l'incendio sono sensibilmente maggiori oggi di quanto non fossero una settimana fa e ciò specialmente in seguito alle chiare e solenni parole del Duce e alla solidarietà francese. In Francia come in Inghilterra abbondano le manifestazioni in favore della neutralità. Come stanno ora le cose gli irriducibili estremisti, che del resto a Ginevra sono soltanto ospiti e non delegati, non prevarranno e non dovranno prevalere perchè la pace europea è infinitamente più preziosa che non la sorte di un'orda di guerrieri neri.

La *Reichspost* scrive che l'Italia sta combattendo valorosamente su due fronti: militarmente in Etiopia politicamente contro coloro che si oppongono alla sua espansione. Per la prima volta dopo tredici anni Mussolini ha chiamato il popolo italiano alla lotta. Egli ha fatto di tutto per intendersi coll'Inghilterra. Non Mussolini ha lanciato il guanto di sfida all'Inghilterra e alla S. d. N. Se la guerra avrà, come tutto lascia prevedere, l'esito che Roma attende, una nuova epoca si aprirà per l'Italia nel prestigio mondiale.

Si troverà la maniera di salvare la faccia alla Lega

GINEVRA, 5

Il *Courier de Genève* commentando il Consiglio dei Ministri di ieri a Parigi, scrive:

«Noi comprendiamo molto bene che Laval non abbia il minimo desiderio di impegnare la Francia in un conflitto mondiale per l'indipendenza, d'altra parte relativa, dell'Etiopia. Il ragionamento è quello di ogni uomo di Stato cosciente delle sue responsabilità. Chi dunque provocherebbe una conflagrazione generale dopo esperienza del 1914, unicamente per salvare il prestigio della S. d. N., già intaccato dal Giappone, dal Paraguay e dalla Bolivia? Violato a più riprese, il patto di Ginevra non ispira più la fiducia che regnava nei giorni del folle entusiasmo in cui nacque la Società delle Nazioni. Si troveranno sempre delle ragioni per girarle attorno. La Cina era incapace di amministrarsi da sè stessa. Il Chaco troppo lontano. L'Etiopia non è Paese civile. Ma ciò che appare chiaro agli occhi di tutti è l'impossibilità di una grande Potenza di sacrificare il suo avvenire e in favore dei paragrafi di un patto imbevuto delle ideologie wilsoniane.

Gli S. U. e l'embargo sulle armi

WASHINGTON, 5

Gli ambienti ufficiali si mantengono riservatissimi sulle vicende italo-etiopiche, osservando la più rigorosa neutralità. Corre intanto sempre più insistente la voce che il Presidente Roosevelt possa riconoscere formalmente l'esistenza di uno stato di guerra effettivo fra l'Italia e l'Etiopia e stabilire il divieto di esportare armi e materiale bellico.

Un centinaio di dimostranti contro l'Italia sotto la nostra Ambasciata a Londra

LONDRA, 5

Un centinaio di persone adunatesi nei pressi dell'Ambasciata italiana hanno emesso stasera grida ostili all'Italia, chiedendo l'applicazione delle sanzioni contro l'Italia. I manifestanti hanno percorso poi le vie cittadine fiancheggiati dai poliziotti, sciogliendosi infine senza dare luogo ad alcun incidente.

Marconi lascia il Brasile acclamato da migliaia di connazionali

SANTOS, 5

Migliaia e migliaia di connazionali adunati sul molo hanno acclamato S. E. Marconi che a bordo dell'«Augustus» ha lasciato il Brasile.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
5 ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e del mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	754.5	piov., l. mosso	+25	+21
Roma......	755.4	coperto, mosso	+26	+21
Torino ...	752.8	coperto	+14	+12
Milano....	753.1	coperto	+16	+13
Genova...	752.3	cop., agitato	+21	+16
Venezia .	753.7	piov., l. mosso	+21	+16
Firenze...	753.4	nebbioso	+22	+15
Ancona...	754.8	tempor., agit.	+23	+18
Bologna.	753.8	coperto	+21	+16
Napoli ..	758.1	½ cop., agitato	+29	+22
Taranto.	760.0	cop., l. mosso	+24	+22
Palermo.	758.2	½ cop., l. mosso	+25	+20
Catania..	760.1	½ cop., l. mosso	+27	+20
Cagliari.	756.0	½ cop., l. mosso	+26	+19
Tripoli....	759.4	½ cop., mosso	+37	+22
Messina..	759.4	½ cop., l. mosso	+26	+23
Trento ...	753.7	piovoso	+24	+13
Fiume.....	753.7	piov., agitato	+23	+20
Bari........	759.1	cop., l. mosso	+28	+23
Sanremo	752.9	piov., agitato	+21	+18
Bengasi..	763.4	ser., l. mosso	+32	+20
Rodi.......	752.6	½ cop., mosso	+25	+19
Rimini....	754.0	piov., agitato	+26	+17

Le previsioni del tempo per oggi

Probabilità: Sulle regioni settentrionali e centrali cielo nuvoloso con precipitazioni sparse a carattere temporalesco, cui seguiranno schiarite più estese sul Piemonte, la Lombardia e l'alto e medio Tirreno. Sulle regioni meridionali alternative di schiarite e annuvolamenti, con qualche precipitazione temporalesca più probabile presso le catene montuose. Venti generalmente meridionali in Val padana, piuttosto forti o forti con raffiche altrove

COMUNICATI

Nel 40.o anniversario di matrimonio di
EMILIA CASTELLAN e GIACOMO BORRI
la figlia Anna col marito Giovanni Ravalico augurano.
Trieste, 6 ottobre 1895-1935.

RINGRAZIAMENTO

Porgo i più sentiti ringraziamenti al direttore prof. **V. Giaconi** ed a tutti i professori dello

STUDIO SCOLASTICO "ITALIA,,
CORSO GARIBALDI N. 6

per l'accurata e coscienziosa preparazione che mi permise di superare brillantemente gli esami di **MAESTRA D'ASILO.**
CORINNA DE MARCHI

Ci è grato ringraziare pubblicamente il chiarissimo direttore prof. **Renato Enenkel**, nonchè gli esimi insegnanti dell'autorizzata

SCUOLA ENENKEL
CORSO GARIBALDI N. 34

per l'ottima ed efficace preparazione impartita ai nostri figli che permise loro di superare gli esami presso:

R. ISTITUTO MAGISTRALE: Antonietta Frenna, Alma Ghezzo, Fanny Zahn
R. ISTITUTO TECNICO: Famiglia Creatti, Luigi Silvestri
R. SCUOLA DI AVVIAMENTO: Agnese Widmar, Filomena Raccia
R. ISTITUTO INDUSTRIALE: Giuseppina Zappi, Amelia Erbotti
R. GINNASIO LICEO: Famiglia Barbalich

Una parola realistica fra le storture della procedura societaria

L'indegnità dell'Etiopia e la legittimità dell'azione militare italiana

vigorosamente documentate dal delegato italiano a Ginevra

GINEVRA, 5

Che per l'Italia non esistesse altra . all'infuori di quella scelta dai ce per la difesa dei supremi inessi del nostro Paese, si è avuta gi a Ginevra, in questo ambiente do e refrattario alle legittime e rosante aspirazioni di un grande polo la più tangibile delle riprove. odierna giornata — dato che ana ve ne fosse stato bisogno — ha ovamente dimostrato come la Le. non solo è congenitamente inpace di comprendere i grandi promi storici, ma è altresì più che i asservita agli interessi particoi e in stridente contrasto con la pseudo missione di dispensae di giustizia.

Cronaca eloquente

a laboriosa giornata si è iniziata una lunga conversazione che la mattinata, poco dopo il loro rivo a Ginevra, hanno avuto il o della delegazione italiana bae Aloisi e il Presidente del Conlio francese Laval. Quindi ha uto luogo la penultima riunione Comitato dei Tredici, il quale si nche occupato dell'atteggiamento prendere nella odierna seduta del nsiglio con in più le poche righe sono state all'ultimo momento giunte al rapporto, relative alle ccomandazioni».

ra sta bene che l'Italia, cosiddetparte in causa, non fa parte del mitato dei Tredici, ma salvo ere, siccome non ha ancora abbanato Ginevra, essa è sempre memdell'esecutivo societario. Dunque da questa mattina si erano predisposizioni relative alla seduta blica del Consiglio, senza che si e ritenuto necessario di interpelle il rappresentante del nostro ese. Ma c'è di più: alla fine della nione del Comitato dei Tredici, saputo che questo si sarebbe nito nel pomeriggio, dato che ali dei suoi membri avevano chieistruzioni ai rispettivi Governi a l'attitudine da tenere nei riardi delle raccomandazioni forate. A tale riunione avrebbe doo seguire immediatamente la sea pubblica dell'esecutivo societae così infatti stava per avvenire.

Ancora un arbitrio

enonchè, finita la seconda riune dei Tredici, mentre i membri questo Comitato erano in procinli avviarsi alla sala delle sedute bbliche del Consiglio, il barone isi ha fatto giustamente notare chè mai la riunione pubblica non e preceduta dalla consueta riune privata nella quale, come si i membri del Consiglio sogliono ordarsi circa la procedura che poi adottata pubblicamente.

er maggior chiarezza ricorderemo ancora una volta che il Comitato Tredici e il Consiglio sono la sa cosa, tranne che nel primo alia non è rappresentata, essendo te interessata.

iconosciuto, bontà loro, che si ttava di una procedura quanto arbitraria e della quale finora si erano avuti esempi negli andella Lega, la seduta privata avuto subito luogo e al barone si sono stati dati gli schiarimencirca le decisioni che sarebbero e prese poco dopo.

rima dell'inizio della seduta, è o distribuito il rapporto redatto Comitato dei Tredici. Si tratta n documento di 15 pagine stame. La prima parte cosiddetta ositiva, rifà la storia della verza italo-etiopica dall'incidente di ual ad oggi; la seconda parte si risce alle «circostanze della verza» e la terza parte è quella delle ccomandazioni». Ed è così conita:

Le raccomandazioni dei Tredici

i fatti portati a conoscenza del nsiglio dalla sua ultima riunione poi, dalle due parti interessate, pongono innanzi tutto il dovere ente di raccomandare il rispetdovuto alle disposizioni del Patll Consiglio si limita per il monto a raccomandare che sia posta z'altro fine ad ogni violazione del tto. Esso si riserva di fare ulteormente qualsiasi altra raccomanione che giudicasse opportuna».

n altri termini, come si era preo, le raccomandazioni si risolvoper il momento in un invito alle parti a cessare le operazioni itari.

perta la discussione, dopo avere itato il rappresentante dell'Etioa prendere posto al tavolo del nsiglio, il presidente Ruiz Guinadà la parola al barone Aloisi, il discorso costituisce un'altra acciante documentazione della egnità dell'Etiopia a rimanere consorzio dei popoli civili. Dopo re sottolineato di aver preso cocenza del rapporto soltanto pomomenti prima e quindi di non avuto il tempo di esaminarlo, il o della delegazione italiana afma che lo trasmetterà al suo Gono. Però fin d'ora esprime le più pie riserve circa il suo contenuto. to quindi che nella prossima sea del Consiglio presenterà le osvazioni che si impongono, il rappresentante del Duce afferma che la gazione italiana è stata incaricata dal Governo di Roma di fare le seguenti dichiarazioni davanti al Consiglio:

Parla il barone Aloisi

«La situazione odierna è stata determinata dalle comunicazioni che sono state inviate in questi ultimi giorni alla S. d. N., tanto dal Governo italiano, quanto dal Governo etiopico. Il Governo italiano, per parte sua, non può che riferirsi al suo telegramma in data 2-10-1935, n. 1768/9-R, nel quale sono state prospettate le ultime fasi di una situazione denunciata e documentata ampiamente dal memoriale italiano del 4 settembre. Se il Consiglio della S. d. N. avesse preso nella debita considerazione il contenuto di detto memoriale, nonchè le dichiarazioni del Governo italiano che lo accompagnavano e se ne avesse approfondito tutti gli elementi, si sarebbe reso conto che la situazione esistente in Etiopia era già tale che non si potevano più nutrire illusioni sulla possibilità di modificarla con proposte che prescindevano dallo studio del male e quindi non potevano affrontarlo alle radici. Il Governo italiano ha apprezzato gli sforzi fatti dal Consiglio con ogni buon volere ma non si è reso però, e non si rende tuttavia conto, delle ragioni che lo hanno spinto a non premettere ai suoi sforzi conciliativi un esame reale delle condizioni dell'Etiopia, tanto in se stessa, quanto come Stato partecipante alla S. d. N.

Si è perso di vista la realtà

E' su tali considerazioni, e quindi sul contenuto del suo memoriale che il Governo italiano deve insistere ancora oggi. Gli ultimi sviluppi della situazione sono facilmente comprensibili ed appaiono inevitabili quando si tenga presente che l'Italia non è da oggi soltanto vittima di una aggressione da parte dell'Etiopia, ma che questo stato di aggressione, ampiamente documentato, perdura da molti anni, che l'armamento etiopico si è effettuato dal 1928, al riparo del trattato di amicizia con l'Italia, con ingenti forniture di armi liberamente fatte dal Governo italiano, per il mantenimento dell'ordine pubblico interno e che questo armamento non era e non poteva essere diretto contro altri se non contro le Colonie italiane confinanti.

Trascurando l'esame particolareggiato ed approfondito di questa situazione e fuorviando la discussione verso argomenti teorici, si è perduta di vista la realtà, si è venuti involontariamente a permettere che l'Etiopia si presentasse alla S. d. N. in veste di vittima, come se le misure che l'Italia si è trovata ad adottare per mettere le sue Colonie in grado di difendersi, fossero state soltanto determinate da una situazione creatasi all'improvviso e senza dei precedenti storici ben stabiliti. Nè d'altra parte l'Etiopia è stata considerata per ciò che essa è veramente, cioè uno Stato in cui i pericoli derivano dalle sue condizioni di anarchia.

E' proprio invece questo stato di cose che ha determinato e determina per l'Italia una minaccia continuata, contro la quale si è reso per essa necessario di opporre una continuativa e progressiva difesa. La Etiopia è stata inoltre considerata come uno Stato unitario, mentre la maggior parte del suo territorio è costituita da vere e proprie Colonie di recente conquista.

Su questo fuorviamento dei vari termini del conflitto italo-etiopico si è venuta artificiosamente ad innestare una agitazione allarmistica della opinione pubblica internazionale che, alimentata da fattori del tutto estranei al problema stesso, ha condotto all'inconcepibile e all'assurdo: che cioè la minaccia immanente dell'Etiopia contro l'Italia si è trasformata in una minaccia dell'Italia contro l'Etiopia.

Le intenzioni aggressive del Negus

Si è preteso negare all'Italia il diritto di prendere le adeguate misure difensive, cercando invece di attribuire a quest'ultima un carattere arbitrario ed illegittimo. Contro questa deformazione della realtà il Governo italiano deve insorgere, sia perchè cosciente delle proprie responsabilità, sia perchè tali misure di legittima difesa dell'Italia sono state provocate da un atteggiamento sempre più minaccioso da parte dell'Etiopia.

L'Italia si è mantenuta sulle sue posizioni difensive legittimamente create finchè un ordine di mobilitazione generale del Negus non ha concretato il proposito offensivo dell'Etiopia. Il carattere aggressivo di questa mobilitazione e gli scopi che essa si propone sono stati apertamente confessati e proclamati. Ecco, infatti, le parole indirizzate dal Negus stesso alle sue truppe quali esse sono state riprodotte da corrispondenti americani e francesi da Addis Abebà:

«Quando, coll'aiuto di Dio, questa guerra sarà terminata vittoriosamente, i miei soldati saranno ricompensati coll'Eritrea e colla Somalia italiana per i loro servizi al Re dei Re».

I fatti che ho esposto dànno una netta smentita alle argomentazioni ripetute dal Governo etiopico ancora nella sua nota in data di oggi e mettono in evidenza come queste argomentazioni non possano essere considerate che quale un tentativo mirante, con l'invocazione della lettera di alcuni articoli del Patto, a snaturare la realtà storica quale si presenta e quale è stata documentata dal Governo italiano.

Reazione immediata e necessaria

Pretendere che l'Italia, ancora dopo un tale atto, dovesse continuare ad attendere a piè fermo l'urto di oltre un milione di armati supera i limiti della buona fede. E ciò anche se non si voglia tener conto delle speciali condizioni in cui si svolge da parte dell'Italia la difesa delle sue Colonie cioè a molte migliaia di chilometri dalla metropoli. Da siffatte esigenze di elementare sicurezza militare nessuno Stato ha mai potuto nè potrà prescindere.

Le operazioni effettuate dalle truppe italiane sono state determinate dalla mobilitazione etiopica e le misure militari italiane sono pertanto perfettamente legittime anche nel quadro del Patto, poichè esse costituiscono in realtà una reazione immediata e necessaria ad un atto di provocazione. La malafede etiopica non ha esitato ad accompagnare l'ordine di mobilitazione con un asserito arretramento di 30 km. delle proprie truppe. Il provvedimento era destinato invece a coprire l'altro. L'Etiopia voleva con tale arretramento costituire una comoda cortina dietro alla quale predisporre meglio l'adunata e la finale preparazione aggressiva delle truppe etiopiche. Non consta, del resto, dalle ultime informazioni pervenute, che tale arretramento sia stato nemmeno effettivo: ma tutte queste diverse manovre confermano ancora una volta che i movimenti italiani non potevano essere più oltre ritardati. La responsabilità di una tale situazione va attribuita all'incoraggiamento che l'Etiopia ha creduto di poter trarre dalle discussioni avvenute a Ginevra e dalla tentata deformazione di queste dinanzi all'opinione pubblica internazionale.

Il popolo italiano non riesce e non riuscirà mai a comprendere perchè tale deformazione sia stata tentata soltanto a suo danno, e che soltanto contro di esso si cerchi di mettere in moto dei procedimenti rimasti inoperanti in altri casi.

L'esclusione dell'Etiopia dalla Lega
Opportuno richiamo a parole di Eden

Questi tentativi e gli ostacoli frapposti al riconoscimento delle buone ragioni dell'Italia, hanno imbaldanzito l'Etiopia al punto che essa si è persuasa che fosse questo il buon momento per profittare della situazione e porre in atto i suoi progetti ostili contro l'Italia. Al Governo italiano non restano che i propri mezzi per sventare tale manovra, giacchè il Consiglio della S. d. N. non ha finora voluto prendere in sufficiente considerazione la realtà delle cose. Se si fosse, invece, partiti dalla realtà comprovata della indegnità dell'Etiopia di appartenere alla S. d. N., l'Etiopia non avrebbe certo osato di proclamare contro l'Italia la mobilitazione generale. Il Governo italiano deve perciò insistere nell'affermare che i pericoli della situazione attuale avrebbero potuto essere eliminati se l'azione intrapresa si fosse basata sulle reali condizioni dell'Etiopia, anzichè di continuare a considerarla come uno Stato avente parità di diritti con gli altri Stati che fanno parte della Lega.

In circostanze assai meno gravi delle attuali, io ricordo di avere udito sostenere con calore nel Consiglio che l'esclusione, prevista dall'art. 16 del Patto, si sarebbe potuta pronunciare contro un membro che non aveva mantenuto fede all'obbligo imposto dall'art. 23 del Patto, di assicurare cioè un trattamento equo alle popolazioni indigene sottoposte alla sua giurisdizione.

Mi sia consentito ricordare le parole pronunciate dal rappresentante del Regno Unito, signor Eden, alla seduta del 18 maggio 1934:

«Il Consiglio ricorda che, secondo l'art. 23 (B) del Patto della S. d. N., i membri della Società si impegnano ad assicurare l'equo trattamento delle popolazioni indigene nei territori posti sotto la loro amministrazione. Il Governo del Regno Unito è d'avviso e tiene a dichiarare solennemente che la Liberia ha mancato così gravemente all'obbligo che le incombe, nella sua qualità di membro della S. d. N., che quest'ultima sarebbe prefettamente in diritto di prospettare la sua esclusione, ai sensi del comma 4 dell'art. 16.»

Se il delegato della Granbretagna non ritenne allora opportuno di presentare una proposta formale di esclusione è ad ogni modo certo che egli aveva ammesso l'applicabilità di un tale provvedimento in un caso di gran lunga meno grave di quello dell'Etiopia. Fino a quando non saranno eliminati i vari elementi che hanno spinto l'Etiopia ad assumere un contegno aggressivo contro l'Italia e gli incoraggiamenti che sono venuti a quel Governo dalla deformazione del conflitto italo-etiopico, non sarà possibile risolvere adeguatamente il conflitto tra l'Italia e l'Etiopia.

La chiacchierata di Teclè

Ha preso quindi la parola il rappresentante dell'Etiopia Teclè Hawariate, il quale ha letto la nota inviata dal Governo etiopico al Segretario generale della S. d. N. La nota comincia col rinnovare al Consiglio la domanda di applicare le disposizioni del Patto ed invoca particolarmente l'art. 16. Si sforza quindi di sostenere che il Governo etiopico non ha mai trascurato nulla per impedire la guerra. L'argomentazione è basata essenzialmente sul rispetto da parte dell'Etiopia delle raccomandazioni date dal Consiglio durante tutta la precedente fase del conflitto. La nota presenta poi il preteso arretramento delle truppe etiopiche a 30 km. dalla frontiera come una iniziativa diretta di Addis Abebà per il mantenimento della pace e non si perita di affermare che «soltanto allorchè l'aggressione italiana si è verificata, che l'ordine di mobilitazione è stato pubblicato con le cerimonie tradizionali necessarie per la sua esecuzione». Per il Governo etiopico il Governo italiano non può invocare alcuna giustificazione nè alcun pretesto. Pertanto esso domanda al Consiglio di dichiarare che per il fatto del ricorso alla guerra da parte dell'Italia, si sono prodotte, «ipso facto», le conseguenze iscritte nel paragrafo 1 dell'art. 16, e di compiere il dovere che gli incombe in virtù del paragrafo 2 dell'art. 16, e di fare cessare al più presto possibile le ostilità.

Infine il Governo etiopico afferma, tra l'altro, che il suo popolo «E' deciso a difendere fino all'ultima goccia di sangue la sua indipendenza e l'integrità del suo territorio, e subirà, per tutto il tempo che sarà necessario a salvaguardare il suo patrimonio millenario, l'ingiusta guerra che gli è stata imposta».

Dopo la lettura della nota etiopica il Presidente del Consiglio propone che un Comitato, formato dai rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, del Cile, del Portogallo, della Romania e della Danimarca, esamini le segnalazioni italiane ed etiopiche fatte in questi ultimi giorni al Segretariato e ne riferisca al Consiglio lunedì. La proposta è approvata ed il Presidente del Consiglio annuncia che l'assemblea è convocata per mercoledì alle ore 16.

Il rappresentante dell'Inghilterra Eden propone che il Comitato, il quale deve esaminare la situazione che risulta dai vari telegrammi inviati dalle due parti in conflitto durante questi ultimi giorni, data la ristrettezza del tempo, cominci, sin da questa sera, a tenere le sue riunioni. La seduta è quindi tolta. La seduta del Consiglio convocata per lunedì dovrà procedere all'esame della situazione secondo quanto riferirà il Comitato oggi costituito

---

LA VOCE DELLA STIRPE

Grandiosa manifestazione franco-italiana a Parigi

Gli ex combattenti belgi si schierano con l'Italia di Mussolini

PARIGI, 5

La manifestazione di solidarietà franco-italiana che ha avuto luogo questa sera alla sala Wagram, ha assunto proporzioni senza precedenti. L'immensa sala, rigurgitante di migliaia e migliaia di persone nella platea e nelle gallerie, non ha potuto contenere il sopraggiungere di sempre nuova folla che ha dovuto prendere posto nelle sale sottostanti, cosicchè gli oratori hanno dovuto passare da un piano all'altro per ripetere i loro discorsi.

Aperta la seduta in un'atmosfera ardentissima, hanno parlato Charles Trochu, presidente del Fronte nazionale, Real del Sarte, l'on. Xavier de Magalon e Finet Valner, proclamando che mai la Francia permetterà atti ostili contro l'Italia ed esaltando il fronte latino e l'amicizia fra i due Paesi. Il giornalista italiano Suliotti ha suscitato insistenti acclamazioni invocando la figura di Mussolini, artefice massimo dell'equilibrio europeo, e associando in un medesimo ricordo i Caduti italiani e francesi nelle terre incivili per una missione di umanità. L'on. Pietro Taitinger e Leone Daudet, acclamatissimi, hanno esaltato il fronte latino affermando che il vero popolo di Francia non ammette contro l'Italia nè sanzioni militari nè sanzioni economiche.

La lettura del comunicato dell'Unione dei combattenti, che afferma la solidarietà con l'Italia di due milioni e mezzo di combattenti francesi, ha concluso tra ovazioni imponentissime e acclamazioni all'Italia e alla Francia, al Duce e a Laval, la superba serata di fratellanza latina.

Il comunicato delle Associazioni combattentistiche, pubblicato da tutti i giornali, dice testualmente: «L'Unione dei combattenti Francia-Italia, che riunisce più di due milioni e 600.000 combattenti francesi appartenenti alle sedici Associazioni di Francia, indefettibilmente fedeli all'amicizia franco-italiana e particolarmente all'amicizia dei combattenti, si rifiuta di presupporre qualsiasi atto che possa mettere gli uni contro gli altri gli ex combattenti francesi e italiani».

La grande manifestazione nella sala Wagram ha avuto un'eco notevole in città, dove, verso le 21, si sono formati sui grandi boulevards gruppi di dimostranti che hanno percorso le strade del centro al grido di: «Neutralità, abbasso le sanzioni!». Le autorità avevano predisposto un importante servizio d'ordine, che dal Boulevard De La Madeleine si snodava fin verso la Porte St. Martin. Gendarmi, guardie mobili e agenti di polizia erano stati riuniti nei punti della più intensa circolazione e intervenivano al solo scopo di disperdere la folla. Autocarri numerosi sostavano lungo i boulevards e trasportavano poi i giovani più animosi, che venivano fermati per rifiuto all'intimazione di circolare.

Alle 23 il numero degli arrestati era di circa un centinaio, ma le autorità assicuravano che dopo l'accertamento dell'identità e l'ammonimento rituale tutti i giovani fermati presso i vari Commissariati sarebbero stati rilasciati. Prima di mezzanotte il fermento dei dimostranti si è raddoppiato d'intensità, sicchè il numero degli arrestati saliva a 180. La massa dei giovani patriotti si è poi, con abile manovra, allontanata dal centro e si è diretta verso Montmartre, ch'era assolutamente sprovvista di misure d'ordine. Il quartiere, la cui vita notturna è intensa, è stato percorso da giovani che emettevano grida di: «Neutralità! Abbasso le sanzioni!».

La risposta dell'Accademia d'Italia al messaggio degli intellettuali francesi

ROMA, 5

In risposta al manifesto degli intellettuali francesi, la Reale Accademia d'Italia ha redatto il seguente messaggio:

«Di fronte al nobilissimo manifesto dei rappresentanti del pensiero e della cultura francese, in un'ora in cui l'intelligenza e lo spirito della civiltà occidentale sono chiamati a combattere una decisiva battaglia contro la torbida coalizione di barbarie nere e rosse, di settari rancori e di inconfessabili egoismi, dissimulati sotto la libidine di una falsa ideologia antistorica e antiumana, la Regia Accademia, interprete del pensiero e della cultura e dell'unanime volontà italiana, esprime la sua riconoscenza per le verità fondamentali così vigorosamente asserite. Queste verità trascendono i particolari interessi dell'Italia per assurgere alla difesa della civiltà e dell'umanità stessa.

Il popolo italiano, che deliberatamente combattè e vinse accanto alla Francia e all'Inghilterra assalite la più tremenda guerra della storia, questo popolo che si è poi levato alla difesa dei più sacri valori umani contro le insidie e le violenze della rivoluzione negatrice e sovversiva, alla difesa dell'ordine europeo contro ogni attentato, questo popolo che ha romanamente sentito il valore universale dell'Europa nel mondo e la solidarietà necessaria per difenderlo, questo popolo che sente oggi nella propria causa impegnata la causa dello spirito e il prestigio dell'Europa nel continente africano, esige comprensione e giustizia per le fondamentali necessità della sua vita. Negargli oggi con la menzogna questa comprensione, con la violenza questa giustizia, sarebbe un triplice tradimento contro la pace, contro l'Europa e contro la civiltà, del quale alla storia saranno manifesti responsabili. Sarebbe, infine, un tradimento contro l'intelligenza. E se è bello e nobile, è anche naturale che l'intelligenza francese lo vieti con un'attestazione di solidarietà e di amicizia che dal popolo italiano non sarà mai dimenticato. La Reale Accademia d'Italia ne dà atto agli intellettuali di Francia.

Il Consiglio Accademico: Guglielmo Marconi, Alessandro Luzio, Giancarlo Vallauri, Carlo Formichi, Pietro Mascagni, Nicola Parravano.»

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, che aveva già deciso di rispondere per suo proprio conto al manifesto degli intellettuali francesi, essendo venuta a conoscenza della risposta della R. Accademia d'Italia, ha aderito a tale indirizzo con una deliberazione del presidente Alessandro Pavolini e del segretario generale Cornelio di Marzio.

La nobile lettera degli ex combattenti belgi

ROMA, 5

Il capo della «Legion nationale anciens combattants» del Belgio ha inviato all'on. Carlo Delcroix, presidente dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra la seguente lettera:

«Caro camerata, l'Italia vive in questi giorni uno dei momenti più critici della sua storia coloniale, anzi direi addirittura della sua storia. Non mi dilungherò qui sui bisogni italiani di espansione coloniale, nè sui motivi e sugli scopi della mobilitazione italiana nell'Africa Orientale, poichè la stampa del mondo intero ne ha parlato, ne parla e ne parlerà a sazietà. Del resto il «memorandum» del Governo italiano espone chiaramente la questione, e i documenti fotografici che l'accompagnano e che purtroppo non possono essere messi sotto gli occhi di tutti, dato il loro carattere speciale e l'orrore che infondono, confutano le accuse che una certa stampa svolge contro l'Italia. Il nostri Gruppo ha deciso da tempo la sua posizione e siamo tutti d'accordo con il nostro caro sig. Hoornaert per difendere l'atteggiamento della Nazione amica. Però dopo lo scalpore suscitato dal discorso del Capo del Governo belga sig. Van Zeeland a Ginevra, io tengo ad inviare agli ex combattenti italiani il fraterno saluto dei legionari ex combattenti e di assicurarli che tutta la nostra simpatia va a loro in queste ore decisive. Noi non potremmo infatti dimenticare il magnifico gesto dell'Italia quando, nel 1915, venne a schierarsi al nostro fianco nella titanica lotta che insanguinò il mondo.

Noi non dimenticheremo mai che la campagna condotta da Mussolini per risvegliare la coscienza italiana fu una delle ragioni predominanti che indusse il Governo di Vittorio Emanuele a fare entrare l'Italia nella cerchia degli alleati. Non dimenticheremo mai che nel 1922 l'azione energica e redentrice dei Fasci frenò il progresso verso l'ovest del flagello costituito dal bolscevismo. Noi non dimenticheremo pure che nel luglio 1934 il ripetersi della tragedia del 1914-1919 fu risparmiato al mondo grazie alla pronta e decisiva azione del Governo fascista sul Brennero. Tutti questi fatti e queste azioni riunite hanno contribuito a sviluppare i sentimenti di gratitudine che i legionari ed ex combattenti provano nei riguardi dei loro camerati italiani, e questi legami sono stati ancora più rinforzati dalla felice unione di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. la Principessa Maria.

Siate dunque convinto che se il Capo del Governo, spinto dagli elementi antifascisti che sono entrati nel Gabinetto belga ha osato proclamare a Ginevra che «il Belgio è deciso ad andare fino in fondo alle sanzioni», noi, ex combattenti affermiamo che non condividiamo affatto simile intenzione; per il ricordo di quanto l'Italia e il Duce hanno fatto per l'umanità, noi ci rifiutiamo di marciare contro di loro. Se qualche uomo politico e certi affaristi del nostro Paese, nel loro cieco odio per l'ideale creato da Mussolini, tendono con tutti i loro sforzi a far insorgere il popolo belga contro la Nazione amica, essi non arriveranno mai a intaccare il nostro affetto per voi e ci troveranno sempre sulla breccia per combattere la loro malefica azione. Tra l'Italia fascista e civile e l'Etiopia barbara e schiavista, la nostra scelta è fatta da un pezzo. Viva l'Italia! Viva Mussolini!

Vogliate, caro camerata, rendervi interprete presso gli ex combattenti italiani per comunicar loro i sentimenti che nutriamo per loro e ricevete frattanto l'espressione dei nostri sentimenti legionari. A noi!»

CRONACA DELLA CITTÀ

Il quinto annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento

celebrato dalle giovani Camicie Nere in cameratesco entusiasmo con i Fanti della "Sassari,,

I Fasci Giovanili di Combattimento, pura ed entusiastica espressione della gioventù fascista d'Italia, uscita dal clima della Rivoluzione, hanno celebrato ieri, con ardenti manifestazioni, il loro quinto annuale.

L'omaggio ai Caduti

Nella Provincia di Trieste cinquemila giovani, inquadrati nelle superbe formazioni, si sono stretti intorno ai gagliardetti e alle insegne romane, per celebrare degnamente la ricorrenza e per gridare al Duce tutta la loro fede, tutta la loro dedizione.

Nella mattinata, il Comandante federale comm. dott. Carlo Perusino, accompagnato dal comandante in seconda, console comm. Giuseppe de Turris, e da quattro ufficiali comandanti di Fasci, si è recato al Cimitero di S. Anna, ove ha deposto fiori sul Monumento ai Caduti in guerra e sull'Ara dei Caduti fascisti.

Successivamente si è recato a portare il saluto dei Fasci Giovanili di Combattimento a S. E. il Generale Scala, Comandante il Corpo d'Armata, al quale ha consegnato lo specchio numerico della forza dei Fasci Giovanili a Trieste e in Provincia.

Alle 14 i vari Fasci di Trieste si adunarono presso le rispettive sedi, da dove, gagliardetti in testa, si avviano in via Rossetti, dove sono passati in rivista dal Comandante federale, assieme ai Fasci del Carso e del Monfalconese, concentratisi a Trieste.

Alla Caserma Vittorio Emanuele III

I reparti raggiungono quindi la Caserma «Vittorio Emanuele III», sede della gloriosa Brigata del Timavo. La Caserma è in festa; vessilli tricolori sventolano dalle finestre, piante ornamentali abbelliscono il viale che porta alla Piazza d'armi. Qui, e presso al palco, ornato di drappi azzurri, sono schierati reparti in armi di marinai della R. Capitaneria di Porto, di RR. CC., di fanti del 12.o, 151.o e 152.o Reggimento Fanteria, di artiglieri del 23.o Reggimento divisionale e del 10.o d'Armata, di soldati della Sussistenza e della R. Guardia di Finanza. In testa ai reparti militari sono la musica del Presidio e quella del 10.o Artiglieria.

Dall'altro lato si estendono le rappresentanze, in divisa, di tutti i Gruppi Rionali Fascisti, agli ordini del cav. Aprile.

Il gagliardetto del Fascio Triestino è fiancheggiato da una scorta di fascisti al comando del col. comm. Martelli.

Vediamo ancora le rappresentanze armate della Milizia Volontaria, della Coorte Universitaria «F. Resmondo», i premilitari, e quindi la bella compagine del Gruppo Universitario Fascista, agli ordini del segretario politico D'Este. Di fronte si estende lo schieramento dei Fasci Giovanili, preceduto da quello delle rappresentanze dell'Opera Balilla, con musica.

I Fasci Giovanili hanno allineato quattro superbi battaglioni, con una forza totale di quattromila Giovani Fascisti, massa fiera e disciplinata, lieta di trovarsi tra le mura di una caserma. Lo schieramento è al comando del console comm. de Turris, comandante in seconda dei F. G. C.

I battaglioni passati in rivista da S. E. Scala

Sono presenti tutte le autorità. Notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. Tiengo, il Segretario federale comm. Carlo Perusino, il Generale Scimeca, Comandante la Divisione del Timavo, S. E. Pierri, il Generale Faracovi, comandante la zona militare, il Console Generale Bocchio, comandante il XII Gruppo Legioni, il Vicesegretario federale comm. Gefter-Wondrich, il Vicepreside della Provincia comm. dott. Chersi, il consultore rag. Capurso per il Podestà, il Rettore della R. Università comm. Udina, con il segretario-capo cav uff. Nodale, i Generali Rossi e Zingales, il R. Intendente di Finanza comm. Revera, il console Mentasti, comandante la 58.a Legione «S. Giusto», il console conte di Zamagna, comandante la M.D.I.C.A.T., il seniore Grazioli, comandante la 59.a Legione «Carso», i comandanti di tutti i Corpi armati del Presidio di Trieste, un foltissimo stuolo di ufficiali di tutte le armi del R. Esercito e della Milizia, i fiduciari di tutti i Gruppi Rionali Fascisti, di tutte le Associazioni dipendenti del Partito, le rappresentanze del Fascio Femminile e delle Associazioni combattentistiche.

Alle 17, ricevuto dalle autorità, giunge alla Caserma S. E. il Generale Scala, comandante il Corpo d'Armata di Trieste. La musica intona la Marcia Reale, seguita dall'inno «Giovinezza». S. E. Scala passa in rivista i reparti dell'Esercito, della Milizia, dell'Opera Balilla e quindi si porta davanti allo schieramento dei Fasci Giovanili, ammirando le formazioni per il loro marziale portamento.

Il messaggio al Duce

Accompagnato dal Comandante federale comm. Perusino, S. E. Scala passa in rivista i quattro battaglioni, soffermandosi davanti alle varie unità. Infine, passa in rivista le formazioni del Partito, recandosi quindi sul palco.

Echeggiano tre squilli. Le truppe, le rappresentanze e i battaglioni dei Giovani Fascisti scattano come un sol uomo. Ad alta voce il Segretario federale legge il messaggio che i Fasci Giovanili di Trieste inviano al Duce nella ricorrenza del V annuale.

Un'entusiastica ovazione accoglie la lettura del messaggio.

Subito dopo il Segretario federale ha rivolto fervide parole a S. E. Scala, dicendosi lieto di ripetere l'affettuoso saluto datogli in Piazza Unità il giorno dell'inizio delle operazioni nell'Africa Orientale, e rilevando come il cuore di Trieste sia sempre vicino all'Esercito di Vittorio Veneto.

S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, dopo aver ringraziato per le nobili parole, ha affermato come oggi cittadini e soldati siano un esercito solo, siano essi in camicia grigio-verde o in camicia nera, poichè è un sentimento solo quello che li anima nella marcia verso la mèta.

Il saluto del Prefetto e della 58.a Legione «S. Giusto»

S. E. il Prefetto gr. uff. Carlo Tiengo ha rivolto al Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino, comandante federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, venuto a salutarlo al Palazzo del Governo con gli ufficiali, dopo la cerimonia alla Caserma V. E. III, il seguente messaggio di saluto:

«Nel quinto annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento invio a Lei, agli ufficiali e ai gregari il mio cordiale saluto fascista.

Il V annuale trova i Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia in linea perfetta con l'ora fascista che volge e degni della grande mèta che il Duce ci addita».

Il console Mentasti ha inviato il seguente telegramma:

«Ricorrenza dell'annuale Fasci Giovanili di Combattimento legionari «San Giusto» inviano affettuoso cameratesco saluto».

La superba sfilata

Mentre suonano le musiche e le fanfare, i reparti si ammassano in perfetto ordine in fondo al piazzale per la sfilata. Ad un comando, quattromila giovani avanzano. Precede il console de Turris, seguito dall'aiutante maggiore dott. Polliak. Procedono poi i reparti dell'Opera Balilla, al comando del centurione prof. Fagone, che passano molto ammirati per il loro portamento, le due centurie dei fascisti universitari, con alla testa l'insegna romana del «Guf» di Trieste, e infine i quattro magnifici battaglioni, che al loro passaggio suscitano un'ondata di ammirazione.

Sulla scalea, che dal piazzale porta alla parte elevata della Caserma, sono adunati mille e mille soldati dei Reggimenti «Casale» e «Sassari», i quali salutano il passaggio dei battaglioni con un prolungato applauso di simpatia e di cameratismo. Molti di quei soldati fino a ieri erano inquadrati nei ranghi dei Fasci Giovanili, ed ora lieti hanno indossato il grigio-verde per servire la Patria fascista nell'Esercito vittorioso.

La colonna giovanile è preceduta dall'insegna romana del Comando federale e dalla selva di quaranta gagliardetti, sui quali spiccano i nomi gloriosi dei Caduti per la Rivoluzione. Tutti i reparti sono ugualmente perfetti, sincronici nei loro movimenti militari, nella loro sfilata davanti alle autorità. Ma fra tutti degno di rilievo, anzi di vivo elogio, il plotone-tipo, che abbiamo visto sfilare con slancio, con marzialità, con superbo portamento di veri soldati. Fucili e mtragliatrici in spalla, il reparto è sfilato ammiratissimo.

Per gli Eroi della «Sassari»

La grande rassegna delle forze giovanili è finita. Si svolgono quindi ammirate esercitazioni.

Ma ancora un rito si svolge nella Caserma. Il Segretario federale, accompagnato dai comandanti dei Reggimenti, si reca a deporre fasci di fiori sul monumento, sulle are e nei sacrari che ricordano il glorioso olocausto dei «Gialli del Podgora», e dei fanti della «Sassari», che al Col d'Echele, a Col del Rosso, alle Trincee delle Frasche e dei Razzi, compirono gesta di leggendario eroismo.

Quando il rito austero ha fine, la colonna immensa esce dalla Caserma. E' alla sua testa il Segretario federale, il Vicesegretario federale, il comandante in seconda dei F. G. C. e uno stuolo di ufficiali.

Suonano le musiche gli inni della giovinezza in marcia, cantano i Giovani Fascisti le canzoni della nuova Italia. Dalle vie e dalle finestre la folla saluta le balde schiere. Attraverso via Rossetti, via Ginnastica, piazza Goldoni, Corso Vittorio Emanuele III e via d'Annunzio, l'interminabile colonna sbocca in Piazza Unità e si schiera nell'ordine più perfetto sullo spiazzo davanti al Palazzo della Prefettura.

In piazza Unità

Sono al centro dell'ampio quadrato il gagliardetto del Fascio, le insegne dei Fasci Giovanili, del «Guf» e le fiamme dei Fasci di città e Provincia.

Intorno alle schiere dei Giovani Fascisti si ammassa una gran folla di cittadini.

La piazza brilla di mille luci. Tutto illuminato è il Palazzo del Governo, il Palazzo comunale e quello del Lloyd.

L'elogio del Comandante federale

Uno squillo. I reparti scattano sull'«attenti». Prende la parola il Segretario federale, il quale anzitutto esprime il suo vivo compiacimento agli ufficiali e ai Giovani Fascisti per la bella prova data alla Caserma «Vittorio Emanuele III», presenti i soldati d'Italia, prova che resterà indelebile nel suo cuore. Concluse rinnovando il suo elogio.

Il comm. Perusino dà quindi lettura del testo del discorso pronunciato dal Duce in occasione della storica Adunata e del comunicato n. 12, da cui risulta la vittoriosa avanzata delle truppe italiane nell'Africa Orientale. Dopo l'entusiastico saluto al Duce, il Segretario federale, tra ardenti ovazioni, invia il fervido saluto delle giovani Camicie Nere di Trieste ai soldati d'Italia combattenti per i nuovi destini della Patria.

Altissime risuonano le parole in tutta la piazza, ritrasmesse da potenti altoparlanti, ma quando il Segretario federale lancia il triplice saluto al Duce, il grido di cinquemila petti copre ogni cosa.

Al canto dell'inno dei Fasci Giovanili, i reparti, gagliardetti in testa, lasciano la piazza, sfilando davanti al Segretario federale. In piazza Verdi vengono rotte le righe. Ma l'entusiasmo dei giovani è altissimo Vogliono acclamare ancora al Duce, vogliono dire ancora al loro Comandante federale di essere pronti a tutto dare, fedeli al giuramento prestato.

Sul poggiolo della Casa del Fascio si affaccia il comm. Perusino, accompagnato dal console de Turris. Un'altissima ovazione prorompe dalla folla dei Giovani, che agita i fazzoletti e alza i fucili, improvvisando una nuova vibrantissima manifestazione al Duce.

Hanno avuto luogo quindi delle simpatiche e significative adunate dei Fasci nelle Caserme e in piazza Oberdan, durante le quali le giovani Camicie Nere hanno fraternizzato coi soldati e coi combattenti, inneggiando al Re, al Duce e all'Esercito vittorioso.

In serata i Giovani Fascisti hanno accompagnato alla stazione gli artiglieri partenti per l'Africa Orientale.

STATO CIVILE DI TRIESTE	
5 ottobre 1935 - XIII	
Nati vivi	15
maschi 10, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	9
Matrimoni	—

Artiglieri partenti per l'A. O. festeggiati dalla cittadinanza

Altri 60 soldati hanno lasciato ieri sera la nostra città, inneggiando al Duce, in partenza per l'Africa Orientale. Appartenenti al 23.o Artiglieria della Divisione del Timavo e al IV Artiglieria campale della Divisione del Carnaro, i 60 partenti hanno lasciato alle 18.30 la Caserma «Duca d'Aosta» del 23.o Artiglieria per attraversare la città al suono della fanfara del X Artiglieria.

Attraverso le vie del centro, essi sono stati vivamente festeggiati dai cittadini che in folla li hanno scortati alla Stazione Centrale. Erano colà convenuti a salutarli un foltissimo gruppo di iscritti all'Associazione Artiglieri, numerosissimi ufficiali in rappresentanza dei vari Reggimenti d'artiglieria ed altre rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma. Erano presenti il Comandante della Divisione del Timavo Generale Scimeca, il Comandante d'Artiglieria d'Armata Generale Tissi, il Comandante del 23.o Artiglieria colonnello Gigli, il consultore comunale comm. Di Bin, in rappresentanza del Podestà, ed un folto gruppo di altre personalità.

La partenza del convoglio coi 60 artiglieri è avvenuta in un'atmosfera di vivo entusiasmo, al canto delle canzoni di trincea e della Patria.

Il II Congresso nazionale dei dirigenti aziende commerciali

Nei giorni 12, 13, 14 del corrente mese sarà tenuto a Milano, nella sede dell'Unione Commercianti, il secondo Congresso Nazionale dei Dirigenti di Aziende Commerciali. Alla cerimonia inaugurale interverranno S. E. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni, e le Gerarchie del Partito e Sindacali.

Questo secondo Congresso dei Dirigenti Aziende Commerciali assume particolare imporanza in quanto la Federazione Nazionale, dopo otto anni di vita di fatto e quattro di diritto, avendo superato la fase sindacale e felicemente concluso la propria opera di tutela e assistenza mediante la stipulazione del contratto collettivo di lavoro e di altri accordi riguardanti il riconoscimento dei meriti fascisti, l'arruolamento volontario per eventuali operazioni militari e il trasferimento e licenziamento dei dirigenti rivestenti cariche sindacali, ha perfezionato il nuovo ciclo della propria attività orientandosi verso una fattiva collaborazione tecnica riflettente lo studio dei problemi interessanti il commercio nazionale, nonchè l'incremento e il perfezionamento dell'istruzione professionale dei soci e dei giovani avviati ad impieghi presso aziende commerciali.

Sono state predisposte da alcuni soci della Federazione numerose relazioni su importanti problemi riguardanti la economia nazionale, e a cura della Presidenza saranno riassunti i voti ufficiali della categoria. Con l'occasione verrà inaugurato il gonfalone sociale e saranno distribuite venticinque medaglie di oro assegnate dalla Confederazione dei Commercianti ai dirigenti di aziende con alta e lodevole anzianità di servizio.

Il Sindacato di Trieste fa sicuro affidamento sulla più larga partecipazione degli organizzati, al Congresso. E per la più ordinata riuscita della manifestazione invita gli organizzati stessi a presentarsi con la maggior sollecitudine, dato il termine ristretto, presso gli uffici del Sindacato (Unione dei Commercianti), Viale XX Settembre 1.

La riunione delle Assise di medicina

Ricordiamo che questa mattina alle ore 10, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena di Trieste, avrà luogo, sotto gli auspici dell'Associazione Medica Triestina - Circolo di Coltura del Sindacato fascista medici, la II riunione provinciale delle Assise italiane di medicina generale. Tutti i medici della Venezia Giulia vi sono invitati.

La tombola a S. Giacomo

Oggi alle 16.30 avrà luogo a S. Giacomo, a favore delle opere assistenziali invernali delle Case rionali Balilla, un popolare giuoco di tombola. Le vincite complessive di lire 2400 sono suddivise in lire 200 la quaterna, 300 la cinquina, 1500 la prima tombola e 400 la seconda.

L'odierna festa campestre alla Casa Balilla «Toti» di S. Giusto

La tradizionale festa campestre della Casa Balilla «Toti» si terrà oggi dalle 15 in poi. Il programma è stato compilato in modo da divertire tutti i partecipamti. Il Carro di Tespi Balilla rappresenterà «Cappuccetto rosso». Si avranno pure danze e cori, la pesca miracolosa con migliaia di doni, l'albero della cuccagna, il ballo e la posta volante per i più giovani. La folla dei visitatori domenicali del rinnovato colle di San Giusto non mancherà di fare una capatina anche sul campo della festa per aiutare l'azione educativa dell'Opera Balilla con l'obolo del prezzo d'ingresso fissato in 50 centesimi.

Il nuovo Presidente dell' Opera Balilla

S. E. il Presidente dell'Opera Balilla ha nominato il cav. uff. prof. Pietro Cassani presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Trieste. Ieri il nuovo presidente ricevette le consegne e quindi si recò in visita di presentazione da S. E. il Prefetto e dal Segretario federale.

Il cent. Cassani, nativo di Zara, entrò a far parte dell'Accademia fascista dalla sua fondazione. Fu direttore ginnico-sportivo a Siena e quindi presidente provinciale a Rovigo e a Siena. Al nuovo presidente dell'O. B. di Trieste porgiamo il nostro cordiale benvenuto.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Bradamante, via Giulia 96; Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, Campo S. Giacomo 20; «Al Lloyd», via dell'Orologio 6; «Alla Madonna del Mare», Largo Piave 2; Marchio, via Ginnastica 40; Picciola, Corso Garibaldi 32; Zanetti, via Commerciale 30; Zanetti-Vivante, via Mazzini 43.

Ballo al Dopolavoro ferroviario. Oggi, dalle 18 alle 22, avrà luogo, alla sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro ferroviario il primo trattenimento danzante della stagione.

La banda cittadina in Piazza U[nità]

Oggi alle 11.30 la banda muni[cipale] sotto la direzione del maestro A[...] Montagna inizia i suoi concerti a[...] nali domenicali.

Radio Gruppo No[...]

Programma del 6 ottobre 1935-XI[II]

9.20: Lezione di lingua francese. L'ora dell'agricoltore, trasmissione [...]ra dell'Ente Radio Rurale. — 11: [...] cantata dalla Basilica-Santuario dell'Annunziata di Firenze. — 12: Spieg[azione] del Vangelo (P. Petazzi). — 12.30: Dis[chi] 13: Segnale orario - Event. comunic[azioni] dell'Eiar - Dischi. — 13.10: Concerto d[i can]zoni cantate da celebrità. — 13.40: C[oncer]to di musica varia. — 16: Dischi - N[otizie] sportive. — 17.30: Orchestra Cetra. N[ell'in]tervallo (ore 17.45): Radiocronaca dall'[ippo]dromo di S. Siro del Premio Jokey C[lub] (ore 18): Comunicato dell'Ufficio pre[sidenza] Notizie sportive - Riepilogo dei risulta[ti] Campionato italiano di calcio: Div[isione] Nazionale. — 18.45: Notiziario sporti[vo] 19.30: Comunicazioni del Dopolavoro [- Di]schi. — 19.45: Notizie varie. — 20: N[otizie] sportive - Dischi. — 20.35: Segnale ora[rio] Eventuali comunicazioni dell'Eiar - Cesare Colangeli: «Ardimenti ed e[roismi] dell'Ala italiana in guerra». — 20.45: [Tra]gione lirica dell'Eiar: «Il cavaliere [della] rosa», commedia lirica in tre atti di [Ric]cardo Strauss, diretta dal maestro Serafin. Nel primo intervallo: Noti[ziario] tedesco - Nel secondo intervallo: Va[...]ranini: «Antonelli Franzoi-Ferrandi», [con]versazione.

La Pesca gastronomica del Fascio Femminile

La benefica manifestazione della Pesca gastronomica, a cui danno la loro collaborazione tute le signore iscritte al Partito, è divenuta ormai una simpatica tradizione anche perchè è noto come l'attività del Fascio Femminile si svolga con i fondi raccolti alla Pesca. Mai come quest'anno le camerate hanno bisogno dell'appoggio largo ed affettuoso della cittadinanza. Al lavoro normale, le fasciste, silenziose e disciplinate, hanno aggiunto altre bellissime attività con ritmo celere e costante. Le abbiamo così viste alla partenza d'ogni gruppo di militi e soldati pronte ad offrire il pacchetto di sigarette o il fazzoletto ricordo. Le fasciste assuntesi il compito di redigere la corrispondenza fra i richiamati e le loro famiglie, hanno già visitato numerose case di richiamati, curando soprattutto i bimbi nati all'Ospedale Regina Elena. Il prossimo avvenire promette maggiore lavoro.

La Pesca gastronomica deve quindi provvedere a tutto oltre al funzionamento normale dei Fasci della Provincia e dei gruppi di città.

Per rendere possibile l'opera benefica intrapresa necessita che i cittadini rispondano tutti all'appello collaborando alla riuscita più completa della Pesca, la quale avrà luogo nelle prime giornate di novembre e sarà ricca d'ogni attrattiva. Tra i molti premi non mancheranno ricchi sacchi di generi alimentari che verranno estratti a chiusura della manifestazione.

Inizio delle lezioni nelle scuole medie

Al R. Liceo Ginnasio «Dante»

Domani, lunedì 7 ottobre, alle 8, si iniziano le lezioni dei corsi A e B (sede centrale di via Corsi) ad eccezione delle prime classi ginnasiali. Alle ore 9 si iniziano le lezioni delle classi della succursale di via del Lazzaretto Vecchio: II-C, II-D, III-C, III-D, III-E, IV-C, V-C. Con ulteriore avviso sarà comunicata la data dell'inizio delle lezioni nelle altre classi.

Al R. Istituto Tecnico Nautico

La Presidenza del R. Istituto Tecnico Nautico comunica che le lezioni, per le classi del corso superiore, avranno inizio domani, lunedì, alle 8.30.

Al R. Liceo Ginnasio di Capodistria

Domani, lunedì 7, alle 9, s'inizieranno le lezioni al R. Liceo-Ginnasio «Carlo Combi» di Capodistria. Le iscrizioni hanno dato ottimi risultati, essendo di molto superiori agli anni scorsi. Gli alunni d'Isola d'Istria potranno usufruire per l'andata e ritorno della nuova linea di navigazione Capodistria-Isola a prezzi speciali.

Trattenimenti al Dopolavoro Cooperative. Stamane dalle 11 alle 13 nella sede sociale del Dopolavoro Cooperaive Operaie avranno inizio le mattinate danzanti. Nella serata, dalle 18.30 alle 23, il solito trattenimento danzante per i soci, familiari e simpatizzanti.

Leggete, in VII pagina, il nuovo romanzo:
Oltre la nuova soglia
di Michela Vigi

ASTERISCHI

Il prof. Freund al Congresso dermatologico internazionale

Al Congresso dermatologico internazionale, svoltosi in questi giorni a Budapest tra la maggiore attenzione del mondo scientifico, ha preso parte anche il concittadino prof. Emanuele Freund, sia attraverso interessanti relazioni nella specifica materia sia con l'esposizione scientifica di una ricca serie di microfotografie che illustrarono casi rari di dermatosi osservati dal prof. Freund negli ultimi anni. Per questa esposizione il prof. Freund è stato onorato del Diploma di Medaglia d'Argento conferitogli ad unanimità dalla Commissione del Congresso. In riconoscimento poi dei suoi particolari meriti scientifici, la Società di Dermatologia Ungherese ha nominato a pieni voti il prof. Freund membro corrispondente d'onore. La stampa ungherese, che ha riportato la notizia dei premi scientifici conferiti al prof. Freund, ha rilevato come l'Italia sia stata degnamente rappresentata a questo importante Congresso Internazionale. Esprimiamo all'insigne dermatologo i più vivi rallegramenti.

Il fascino della donna moderna

Dopo i bagni e la montagna, curate la vostra bellezza con le meravigliose creme della Elizabeth Arden. Consigli e prospetti in tutte le lingue, gratis, presso la Profumeria E. Gentilli, piazza della Borsa 3, tel. 45-22.

Onorificenza

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri Capo del Governo, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia il dott. Giuseppe Goldin Zahabi. Il dott. Goldin, suddito palestinese, abita da una diecina d'anni nella nostra città, ove si è laureato in scienze economiche e si distingue da molti anni nelle sue mansioni di segretario di questo Ufficio palestinese, ove svolge una opera assidua in favore dell'emigrazione ebraica che, attraverso il nostro porto utilizza su larga scala i servigi delle compagnie di navigazione triestine. Per la meritata onorificenza felicitazioni e auguri.

Giubileo di lavoro

In questi ultimi giorni gli operai dell'Azienda tranviaria Giovanni Ziani, Luigi Michelazzi, Giuseppe Verderi e Luigi Fradeloni hanno compiuto 35 anni di lavoro ininterrotto. Agli ottimi operai, che sono stati molto festeggiati da tutti i compagni di lavoro, la Direzione dell'Azienda ha fatto pervenire un dono consistente in un importo di denaro, assieme a lusinghiere parole di compiacimento per la loro bella e lunga attività.

Ufficio di collocamento dell'industria

Sono disponibili i seguenti posti: tornitori, falegnami, manovali, cucitrici sacchi. Gli interessati si presentino lunedì alle ore 9 con il libretto di lavoro in via Beccaria 9.

Saluti di soldati triestini. I seguenti soldati automobilisti triestini, in partenza da Napoli per l'A. O. inviano saluti ai familiari, parenti e agli amici sportivi: Sergio Venutti, Libero Borghes, Milano Roberti, Marcello Grahor, Egidio Castelli, Antonio Menduzzi, Romano Crulci, Pietro Scherl, Giovanni Astolfi, Magris, Godigna, Giordano Braida, Vouch.

Gara di bigliardino. Sabato prossimo, alle 20, in piazza Ponterosso N. 5, pianoterra, avrà inizio una grande gara individuale di bigliardino, libera a tutti, con ricchi premi gastronomici. Sono aperte le iscrizioni.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Maria ved. Jancer, dalla figlia Giovanna ved. Zigliotto lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla nipote Maria Salvadori Zigliotto lire 25 pro Istituto Rittmeyer; da Pia Hillebrand lire 20 pro Guardia Medica; dal figlio Vittorio lire 50 pro Istituto Rittmeyer e lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai nipoti Ferluga lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Alessandro Giorguli, da Amalia Musner lire 50 pro Congr. di Carità; dal dott. Giorgio S. Megari lire 30 pro Comunità Greco-Orientale; da Marina Tarabochia lire 15 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Musitelli lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Elvira Bukavec, dalla Soc. Italo Americana pel Petrolio, filiale di Trieste lire 100 pro P. N. F. (E. O. A.); dai colleghi d'ufficio lire 100 pro IX Conferenza masch. S. Vincenzo de' Paoli (S. Giovanni); dal cav. uff. Ettore Cucchetti lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.); dalla famiglia Chiepalich lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Claudio Moretti, da Nora e Marino Valenti lire 30 pro Congr. di Carità; dai cognati Ardemio e dott. Luciano Sandrin lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Antonietta e Mario Renzi lire 30 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Silvia Mossauer-Petussi, da Maria Carli lire 20, da Orfeo D. Bascalys lire 20 pro Guardia Medica; dalle famiglie Pross-Galdini lire 30 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. Maria Maggiore); dalla famiglia Rossi-Steffè lire 25 pro Colonie feriali fasciste.

Per onorare la memoria del comandante Roberto de Reya e di Elvira Mistrorigo, dagli impiegati della Navigazione Libera Triestina S. A. lire 357 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Teresa ved. Visintini, dai nipoti Antonietta e Paolo Gerzeli lire 25 pro Nido Regina Elena e lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Carla Sgorbissa, da Maria Peri lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Gilda Rupnik, da Amalia e Giuseppe Irneri lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del cav. Gustavo Morpurgo, nel IV anniversario della morte, dalla vedova lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Rosa Pizzul-Cignola, nel V anniversario della sua morte, dai figli lire 50 pro Opera difesa dei minorenni.

Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Le reclute di sette Provincie al Distretto di Trieste

Dove i giovani diventano soldati d'Italia

Negli ultimi giorni dello scorso mese, parte della via del Castello era stata chiusa al transito e bloccata ai suoi ingressi di via Capitolina e di via S. Giusto... da quattro carabinieri. La giornata in cui veniva effettuata la prima inibizione di transito aveva non poco incuriosito i passanti, ai quali il provvedimento — se così possiamo chiamarlo — appariva inconsueto e anormale. Le solite domande indiscrete e in certo senso legittime per quei cittadini che percorrevano abitualmente la strada suddetta avevano la loro chiara ed esplicita risposta nel movimentato avvicendarsi di giovani che entravano e uscivano dalla cancellata della caserma «Volontari Giuliani», in cui ha la sua sede il Distretto militare di Trieste. L'andirivieni gioioso e suggestivo aveva fatto capire il perchè della chiusura del transito: si trattava di far percorrere in tutta disciplinata libertà migliaia di giovani reclute giunte al Distretto dai Comuni di sette Provincie.

L'inibizione del transito, dovuta all'insufficienza dei locali della caserma, era una novità che veniva però cordialmente accettata dai cittadini, i quali, a gruppi assai numerosi, si recavano giornalmente allo sbocco della via del Castello per assistere allo spettacolo offerto dalla massa dei giovani entusiasti e felici. Era davvero entusiasmante osservare facce liete e sane di giovanotti robusti, ai quali la chiamata alle armi era giunta come ambitissimo premio per l'ottimo profitto ottenuto nella frequentazione dei corsi premilitari obbligatori. L'attento osservatore non avrebbe saputo trovare tra quei giovani portati ad alternare canzoni e motivi folcloristici a improvvise esplosioni di evviva all'Esercito, nessun essere melanconico e nessun individuo invaso dalla tristezza, neanche a cercarlo con l'ausilio del più fido segugio.

Alla Caserma «Volontari giuliani»

La chiamata alle armi dei giovani a ferma minore di terzo grado, appartenenti alle classi 1911, 1912, 1913 e 1914, si è svolta da noi con ritmo intenso e deciso. Le reclute, il cui entusiasmo faceva della loro magnifica preparazione militare, pur essendo al loro primo vivo contatto con la vita di caserma, hanno cominciato ad affluire negli angusti e purtroppo esigui locali del nostro Distretto il 23 settembre u. s., giorno in cui hanno avuto il loro fervido inizio le operazioni di invio alle armi. L'arrivo di questi giovani, salutato con simpatia dagli «anziani» della compagnia distrettuale, ha dato luogo nelle varie giornate a manifestazioni di patriottico calore.

Il cortile della Caserma «Volontari Giuliani» era stato per l'occasione pavesato a festa: tricolori, festoni e scritte inneggianti al Re e al Duce, dicevano chiaramente dello spirito che animava questi nuovi, baldi soldati dell'Italia fascista.

Il lavoro gravoso e pesante a cui hanno dovuto assoggettarsi in questi ultimi giorni, ufficiali, sottufficiali e soldati, al Distretto, è stato quasi una dura e costante «corvée» che s'iniziava dalle prime ore della mattina per concludersi a notte inoltrata.

Dai Comuni di Venezia, Treviso, Udine, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume le reclute sono giunte al Distretto ove, raccolte nel cortiletto di accesso ai vari uffici, hanno atteso in gruppi sempre più numerosi e sempre vivacemente allegri, che si procedesse alla consegna dei documenti necessari. Effettuato questo primo preliminare, che preludeva ad altre operazioni non meno precise, i «reclutati», molti dei quali indossavano la divisa di Giovane Fascista, sono stati avviati agli spogliatoi e quindi, in gruppetti di dieci per volta, coperti solo... della loro pelle, in una piccola sala attrezzata ad ambulatorio medico.

«Abile?» «Sissignore!»

Quattro ottimi ufficiali medici passano in rassegna i giovani e li sottopongono ad una visita accuratissima. Malanni? Nessuno. Su migliaia e migliaia di reclute, qualche caso sporadico di malattia seria o di deformazione fisica tale da far inviare il giovanotto sotto rassegna per l'ottenimento della riforma. E' qui che i giovani si dicono a voce bassa le loro impresisoni. Al dialetto trevigiano risponde un'altra voce dialettale giuliana; a quello di Venezia fa eco quella di Fiume.

— Ti hanno fatto abile?

Gli occhi del giovane a cui è stata rivolta la domanda sorridono compiaciuti: «Sissignore, abile!», e nel pronunciare quella sua brava frase, drizza il dorso sanissimo come per far vedere che lui, di imperfezioni fisiche o malanni di altra specie non ne ha nessuno. Tutti così questi giovani che da oggi, giunti ai reggimenti assegnati, indossano orgogliosi l'ambita divisa grigioverde! Tutti così, dal giorno del loro primo, significativo contatto con quella che dovrà essere la «loro vita» militare, a quello del loro congedo.

Dopo la visita i giovanotti sono accompagnati nella «sala assegnazione», e vengono destinati alle varie armi smistati e avviati all'ospedale militare. Tutto si svolge celermente, senza eccezioni. Nei vari uffici il lavoro procede con incredibile rapidità: gli scritturali completano i documenti, trascrivono ruolini, aggiungono a carte di ogni genere cifre e diciture indispensabili; i sottufficiali hanno anch'essi la loro parte. Nessuno può stare con le mani in mano, neanche le reclute che si offrono volentieri per eseguire celermente e con squisito senso di disciplina qualsiasi piccolo lavoro.

Verso il Mediterraneo...

Le giornate di reclutamento, con il loro vivace e dinamico ritmo, si sono concluse il 28 settembre. In quei cinque giorni, giovani e giovani hanno lasciato senza ramarico le loro case per presentarsi e compiere il loro alto dovere di cittadini e di italiani. Con quell'entusiasmo che si possiede quando si ha vent'anni o poco più, le reclute, giunte a Trieste alla spicciolata e presentatesi al Distretto con un unico desiderio, quello di partire subito e di essere inviate il più lontano possibile, ovvero... il più possibile vicino all'Africa (le richieste per finire in Sicilia e Sardegna sono state numerosissime), hanno subito fraternizzato e raccoltesi in gruppi hanno dato sfogo alla loro intima gioia, inneggiando alle fortune della Patria.

Equipaggiati e provvisti della coperta, del sacco a zaino e degli altri utensili prescritti, i giovani dell'11 e delle tre altre classi, sono stati indrappellati e quindi avviati alla stazione. Nei cinque giorni di reclutamento i drappelli si sono alternati ai drappelli. Le vie cittadine hanno visto transitare le reclute in ogni ora del giorno e della notte. Disciplinate e addestrate alla marcia, le reclute del nostro Distretto si sono fatte ammirare per la loro compostezza e serietà.

Concluse le operazioni di reclutamento, che sono state presiedute con tanta oculata e paterna cura dal col. comandante cav. Mario Maggiani, il Distretto sta ora riprendendo la consueta fisionomia: niente brio e niente camere di ex manicomio e di ex Monte di Pietà, trasformate in uffici di notevolissima importanza, preme un po' su tutto e su tutti. C'è da scommettere che a ravvisare quegli ambienti, non certamente attrezzati per un Distretto militare, ci sia veramente bisogno di giovanotti sani, gioviali e contenti come quelli che li hanno occupati negli ultimi giorni di settembre.

Di episodi sulle partenze delle reclute triestine ve ne sono moltissimi. Eccone alcuni: Un giovanotto, assegnato a un reggimento di stanza a Fiume, ha fatto il diavolo a quattro perchè in quella città non ci sarebbe andato neanche se accompagnato dai carabinieri. Calmatosi, diede il suo «aut-aut»: «O mi mandate in Sicilia, da dove potrò raggiungere in minor tempo l'Etiopia... o resto qui con voi!». Fu naturalmente accontentato.

Un altro, un pezzo di Ercole, tutto muscoli e nervi, ha promesso al col. Maggiani di portargli in dono un negretto...: «Vedrà — disse — che se vado in Etiopia, il primo moro sarà per lei...».

Nozze di guerra

Non poche reclute si sono presentate con le dichiarazioni per contrarre il matrimonio il più rapidamente possibile. Si poteva non accontentarle? No, certamente. E così è avvenuto: ad ogni richiesta i giovanotti si son visti «regalare» 15 giorni di licenza assieme agli auguri di rito formulati dal comandante del Distretto. Seguirà a breve scadenza un premio di 500 lire fissato da tutti i Comuni.

La breve rassegna sull'attività spiegata dal Distretto militare in questa annuale contingenza non può concludersi che con un elogio per l'opera paziente, meticolosa e precisa prestata da ufficiali superiori, ufficiali subalterni, sottufficiali e militari di truppa, che hanno dato di sè esempio superbo di disciplina e di obbedienza. Possiamo aggiungere che queste peculiari virtù dei nostri fanti, a qualunque arma appartengano, hanno grandemente influito sullo spirito delle nuove reclute, alle quali il lapidario motto del Duce: «Credere, obbedire, combattere», è divenuto oggi la loro stessa ragione di vita.

Il Congresso nazionale di oculistica

s'inaugura domani alla presenza del Duca d'Aosta

Come abbiamo già annunziato, Trieste ospiterà nei giorni 7, 8 e 9 corrente il 33.o Congresso della Società oftalmologica italiana. Dal programma, edito in elegante opuscolo, che abbiamo sott'occhio rileviamo che la seduta di inaugurazione avrà luogo lunedì mattina alle 9.30 precise, nella sala del Littorio, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e delle autorità cittadine. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal sen. prof. Giuseppe Ovio, presidente della Società. I congressisti andranno poi a rendere omaggio al monumento a Oberdan e a quello dei Caduti a San Giusto. Dopo una visita all'Aquario cittadino si recheranno al ricevimento offerto loro dal Podestà al Municipio. Nel pomeriggio si radunerà alle 14.30 la prima seduta scientifica, che, come tutte le altre, sarà tenuta nella Biblioteca dell'ospedale «Regina Elena». Alle signore partecipanti al Congresso nel pomeriggio un Comitato di signore offrirà una gita con automezzi al Parco di Miramare, al Colle Capitolino ed un tè in un albergo della città.

La seconda giornata del Congresso, martedì 8, ha in programma: alle 8.30 seduta scientifica; alle 10 gita nel golfo con visita al Sanatorio della Croce Rossa a Valdoltra e a Capodistria per l'omaggio al monumento di Nazario Sauro e la visita del Museo; indi a Portorose per la colazione e ritorno a Trieste. Nel pomeriggio: alle 16.30 seduta riservata ai soli soci; alle 18, terza seduta scientifica; alle 21 pranzo sociale all'Albergo Savoia.

Mercoledì 9, la terza ed ultima giornata del Congresso si aprirà con la quarta seduta scientifica alle ore 8; indi i congressisti partiranno con torpedoni dalla piazza dell'Ospedale per Postumia, dove sarà fatta la visita alle Grotte e la colazione. Al ritorno a Trieste avverrà la chiusura del Congresso.

Durante i lavori saranno a disposizione dei conferenzieri alcuni microscopi, un apparecchio di proiezione e un epidiascopio. Nei locali attigui alla sala delle conferenze le principali ditte italiane esporranno il loro materiale scientifico e i prodotti terapeutici attinenti all'oculistica.

Il complesso delle comunicazioni scientifiche è veramente notevole. Ben 130 sono lel memorie elencate nel programma in dodici gruppi, più le «varie». Ne faremo cenno mano mano che verranno trattate nelle sedute. Intanto rileviamo che fra i partecipanti al Congresso sono, oltre al prof. Ovio di Roma, altri clinici universitari, quali i prof. Accardi di Modena, Cattaneo di Perugia, Guglianetti di Torino e Lodato di Palermo. Figurano fra gli iscritti i più noti cultori della oftalmologia. Il Comitato ordinatore di Trieste e così costituito: presidente prof. dott. G. Manzutto, primario oculista all'ospedale «Regina Elena»; vicepresidenti, dott. Horniker e prof. Oblath; membri: dott. A. Apollonio, dott. M. Hesky e dott. S. Vianello, consiglieri; dott. C. Pierguidi, cassiere, dott. B. Prister, segretario.

Una rara celebrazione nuziale

Quattro gemelli davanti all'altare

Per evitare quella pubblicità che a persone serie e amanti della quiete non piace, il lieto e molto raro avvenimento era stato tenuto nella più stretta segretezza. Ma come si fa a tacere un fatto così straordinario, come si fa a rinunciare di essere il primo — o meglio «la prima» — poichè sarà stata certamente una donna — ad annunciarlo? Chi poteva essere stato non si è saputo, ma fatto sta che l'evento delle nozze molto rare di due gemelli con due gemelle era conosciuto da una massa enorme di pubblico che l'altro giorno — si era saputo che il duplice matrimonio sarebbe stato celebrato nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo e alle 11 — si era accalcata nel tempio ed assiepata davanti alle porte e sulla scalinata del tempio, cosicchè quando giunsero coi testimoni, le coppie rimasero non poco sorprese di dover passare — e a stento — fra tutta quella moltitudine di curiosi.

Ma era invero una curiosità giustificata: chè ben di rado avviene che due gemelli e due gemelle si incontrino nel cammino della vita e si prendano per mano per continuare a fare la strada assieme stretti e sorretti dal più dolce dei sentimenti umani: l'amore.

Curiosità del pubblico e curiosità legittima del cronista, che non esitò a farsi largo tra la folla per entrare dietro gli sposi nella chiesa, dove si è compiuto il più gentile dei riti: quello dell'unione degli esseri che si amano, e che formeranno la nuova famiglia.

Le due coppie lette di sposi erano i gemelli dott. Silvio e dott. Edmondo Alesani, che si univano in matrimonio con le gentili signorine Vittorina e Vittoria Orlando.

Il rito nuziale è stato celebrato dal parroco Mons. Grego che celebrò pure la Messa e tenne — rilevando l'eccezionale evento — un discorso d'occasione agli sposi, i quali furono oggetto dei più simpatici commenti del pubblico che affollava la chiesa e che attendeva di fuori facendo ala lungo la gradinata al passaggio delle coppie, dei testimoni, dei congiunti, dei più intimi delle famiglie. Alle due coppie felici giungano anche i nostri auguri più fervidi.

La premiazione dei vincitori

delle gare aeromodelli idro dell'Aero Club

La Presidenza dell'Aero Club «E. Gramaticopulo» invita tutti i partecipanti al Concorso modelli volanti idro, svoltosi domenica 22 settembre u. s., a presentarsi mercoledì 9 alle 19 all'Idroscalo civile per la cerimonia della premiazione dei concorrenti.

Gli esami alla Scuola sindacale

La segreteria della Scuola sindacale «Lino Domeneghini» comunica:

Gli esami per il corrente anno scolastico si terranno, in un'unica sessione di un solo appello, nella prima decade di novembre p. v. L'orario delle singole prove sarà comunicato prossimamente.

Le domande di ammissione, in carta libera, dovranno essere presentate entro il 20 corrente ed accompagnate dal versamento di lire 10.10 per tassa d'esami. All'atto della presentazione dovrà essere esibito pure il libretto d'iscrizione. All'uopo la segreteria sarà aperta tutti i giorni non festivi, tranne il sabato, dalle 18 alle 19, il martedì e venerdì anche dalle 19 alle 20.

Iscrizioni di giovani agricoltori giuliani

alla Scuola di pratica agricola di Pisino

PISINO, 5

Ricordiamo che il 20 corrente si chiudono le iscrizioni alla Scuola di pratica agricola di Pisino per l'anno 1935-1936 - XIV.

Alla Scuola — che dà particolare indirizzo anche alla zootecnia — sono ammessi i figli di agricoltori della Venezia Giulia. Gli alunni lasciano la scuola dopo ventidue mesi di contatto giornaliero con le pratiche di campagna, sotto la guida di insegnanti e capitecnici, con una solida preparazione teorico-pratica; ogni cura è rivolta a fare dei giovani affidati alla Scuola, dei convinti e appassionati realizzatori e divulgatori delle feconde e profonde trasformazioni che il Regime corporativo fascista va attuando nel campo della tecnica, dell'economia e dell'organizzazione dell'agricoltura italiana.

La Scuola fornisce alla regione elementi sicuri, che possono divenire particolarmente utili nei propri Comuni, a disposizione sia delle Cattedre di agricoltura (introduzione di sistemi razionali di coltura, prove, propaganda agraria ecc.), sia delle autorità politiche e sindacali.

La Scuola è perciò particolarmente adatta per i figli — possibilmente primogeniti — di agricoltori appassionati e affezionati al proprio Paese, che abbiano possibilità e convenienza, a scuola ultimata, di far ritorno all'azienda paterna; in tal modo, fissandosi al paese nativo, saranno in grado di rendersi veramente utili alle loro famiglie e alla loro terra.

Il bando di ammissione è stato diramato alle autorità politiche, scolastiche e agrarie della Regione. Chi desiderasse informazioni o schiarimenti può rivolgersi alla Direzione della Scuola di pratica agricola, in Pisino d'Istria.

La prossima sessione della Corte d'Assise

I processi che saranno discussi

Presieduta dal comm. Petretti si svolgerà dal 10 al 19 ottobre una sessione della Corte d'Assise, durante la quale saranno discussi vari gravi e importanti processi

La sessione s'inizierà pertanto con la ripresa del processo a carico di Maria Sachs-Pozzo Balbi, di 46 anni, accusata di omicidio aggravato. Si tratta del fatto avvenuto la notte dell'8 maggio 1934, in una villa di Servola, in seguito al quale rimase vittima l'avv. Oddone Pozzo-Balbi, marito della Sachs.

L'uccisione di un avvocato

Ecco in succinto il fatto. Un sanitario della Guardia Medica, recatosi alla caserma dei carabinieri di Servola, comunicò che l'avv. Pozzo-Balbi era morto poco prima per avvelenamento. Il comandante la stazione dei carabinieri, recatosi a fare un sopraluogo, si convinse subito che la morte dell'avvocato era avvenuta per colpa della moglie, la quale, in seguito a continue discordie in famiglia, era venuta nella determinazione di sbarazzarsi del marito. A tale scopo, approfittando che il marito stava dormendo, gli aveva versato sulla faccia una forte dose di acido fenico, il quale, penetrato nella bocca e poi nella gola, aveva provocato la morte del disgraziato.

Arrestata, la donna, ch'è madre di cinque figli, dichiarò di non avere avuto l'intenzione di uccidere il marito, ma solo di sfregiarlo, e ciò per vendicarsi di lui che aveva fatto della sua vita un lungo e tormentoso calvario.

Il processo contro la Sachs, fissato nella sessione del settembre 1934, venne rinviato a nuovo ruolo per sottoporre l'imputata a perizia psichiatrica. Ora, dopo una lunga degenza nel manicomio giudiziario di Aversa, la Sachs si ripresenta davanti agli assessori. Difenderà l'imputata l'avv. Riccardo Gefter-Wondrich.

Per il 14 è stato fissato un processo per violenza carnale a carico di tale Giovanni Cotti. Il processo, dato l'argomento, si svolgerà a porte chiuse. Difenderanno gli avvocati Guido Zennaro e Poillucci.

Una sorpresa nella notte

Il 15 ottobre compariranno in Assise certi Matteo Clai fu Pietro, di 64 anni e Matteo Smilovich fu Giuseppe, pure di 64 anni, entrambi residenti a Verteneglio, accusati di rapina aggravata, commessa nel febbraio 1935 a danno di Antonio Cociancich. Secondo le risultanze dell'inchiesta dell'autorità giudiziaria, il fatto s'è svolto la notte del 24 febbraio. In quella notte la moglie del Cociancich stava dormendo nella sua casa, sita in via Carbonera, a Verteneglio, quando fu svegliata da uno strano rumore. Aperti gli occhi, vide, con angosciosa sorpresa, uno sconosciuto mascherato che s'aggirava per la stanza. Dato un urlo per richiamare il marito e gli altri familiari, la donna cercò di mettersi in salvo. Ma venne affrontata dal malvivente, il quale, minacciandola con una vecchia rivoltella austriaca, le intimò di consegnargli i denari. Poscia il briccone si accontentò di una cassettina contenente poche derrate alimentari. I carabinieri, avvertiti prontamente da certo Giovanni Visintin, fatte delle indagini, riuscirono ad identificare nel mariuolo il Clai e più tardi lo Smilovich, con la correità del quale il Clai aveva commesso la rapina. Gli imputati saranno difesi dall'avv. Sardos di Capodistria.

Il 17 ottobre gli assessori dovranno giudicare certi Giuseppe Sila fu Giuseppe, di 52 anni, abitante a Scoffie (Divaccia); Carlo Umek di Giuseppe, di 30 anni, da Comeno, e Romano Danieli fu Giuseppe, di 23 anni, da Villa Opicina 472. Costoro sono accusati di rapina, sequestro di persona e lesioni.

La cassapanca delle banconote

Il fatto è questo: Verso le 20 dell'8 settembre sc., tre sconosciuti — gli imputati — uno dei quali armato di fucile, forzata la porta d'ingresso, penetrarono nell'abitazione di certa Antonia Duic fu Michele, di 60 anni, contadina, da Scoffie. Trovata la donna che dormiva, i malfattori, per indurla al silenzio, si affrettarono a percuoterla e quindi legarla con del filo di ferro per impedirle ogni movimento. Rovistata la casa, i delinquenti riuscirono a rinvenire in una cassapanca tre banconote da 50 lire ciascuna. Accortisi però che nella stalla c'era il marito della Duic, i malandrini furono solleciti a rinchiuderlo dentro, legando con del filo di ferro la porta, che aprirono solo quando, compiuta la rapina, si accingevano ad allontanarsi. La Duic, nel tentativo di resistere agli aggressori, venne da essi ferita e contusa in più parti del corpo. In seguito alle pronte indagini i malandrini furono più tardi arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria.

La difesa degli imputati è stata affidata agli avvocati Matosel-Loriani e Kezich.

Testi a getto continuo...

Infine, il 19 si svolgerà l'ultimo processo della sessione a carico di Giuseppe Sosich fu Carlo, di 45 anni, commerciante; Luigi Zobec di Michele, di 39 anni, carpentiere; Franco Andlovich di Francesco, di 28 anni, bracciante, e Luigi Cermel fu Giuseppe, di 46 anni, fabbro. Costoro sono accusati di associazione a delinquere nonchè di tentato furto aggravato commesso la notte del 14 dicembre 1934, in danno di Francesco Besegnach; di tentato omicidio aggravato, per avere nelle suddette circostanze sparato un colpo di rivoltella contro il Besegnach, che s'era messo ad inseguirli. Il Besegnach se la cavò con una ferita alla bocca e rimettendoci un paio di denti. Il quartetto è accusato inoltre di un secondo, tentativo di furto aggravato e conseguente tentato omicidio aggravato, per essere, la notte del 21 settembre 1934, a Guardiella-Timignano, dopo aver perforato un muro maestro, penetrato nella casa di Antonio Zoller, contro il quale spararono poi due colpi di rivoltella per impedirgli l'inseguimento. Il gruppetto è accusato ancora di avere commesso altri 18 furti in danno di Francesco Mrachich, Giovanni Zmach, Maria Bach, Giovanni Canziani, Stefania Lagoi, Maria Grabar, Giuseppina Miclavec, Alfonso Serpentelli, Celestina Mariazza, Giovanni Camauli, Giuseppe Cappone, Angela Finotto, Antonia Bosiz, Virgilio Valentinuzzi, Cooperative Operaie di Opicina, Giuseppe Cernech, nonchè altri 10 furti in danno di Giuseppe Calvi, Giulio Skerl, Amministrazione del Frenocomio, Antonio Batin, Leopoldo Luraschi, Antonio Ferluga, Ernesto Beccari, Giovanna Smerdelli in Fonda, Martino Danieli e Antonio Gustin. Infine sono accusati di un terzo tentato furto aggravato, con conseguente tentato omicidio commesso ai danni di Luigi Gomisel.

Gli imputati saranno difesi dagli avvocati V. Bologna, Guido Zennaro, E. Bologna e Annoscia.

Teatri e Concerti

Operette viennesi al Politeama Rossetti

La Compagnia viennese di «Operette e riviste Gaibinger» svolgerà per la prima volta un giro in Italia, iniziandolo il 24 corrente a Trieste, e proseguirà poi per Torino, Genova, Milano, San Remo, Roma e Firenze, rappresentando due lavori di Farkas intitolati «Lasciate parlare i fiori» e «Baci e donne di Vienna».

L'annunziato giro artistico con le operette di Lehàr, eseguite dagli stessi interpreti viennesi, tra cui il tenore Tauber, che parteciparono al recente Festival lehariano ad Abbazia, avrà inizio il 7 gennaio; saranno date, complessivamente, trenta rappresentazioni di «Giuditta», «Federica» e «Paese del sorriso», dirette dall'autore, fra Trieste, Milano, Torino, Genova, Firenze e Roma.

Le due Compagnie agiranno al nostro Politeama Rossetti.

La varietà alla Fenice

Oggi prende congedo dal nostro pubblico la Troupe Nester Jazz-Chow con lo spettacolo «Knock Out» che tanto successo ha ottenuto dalle folle che frequentano il popolare teatro di via Battisti.

Domani, debutto della Compagnia di Riviste a Coktail, (Organizzazione Riccioli-Primavera n. 2) con la rivista «Se ti dicessi che...», 12 quadri di Rigo con musiche del maestro Mario Rossi.

La replica del concerto

del Dopolavoro «Acegat»

Col più vivo entusiasmo è stata accolta iersera, dal pubblico che affollava la sala del Dopolavoro «Acegat», la replica del concerto della scuola corale, datosi giovedì u. s. Anche ieri sera i più calorosi applausi furono rivolti al maestro Illersberg per la sua bella composizione musicale «I tre colori», su parole del Dall'Ongaro, e per il gustoso folclore musicale triestino «Vecia Trieste», col quale aveva inizio il famoso «Biribissaio» del 1913. Molto applauditi sono stati il maestro Tristano Illersberg, perfetto accompagnatore al piano, l'orchestra e i solisti: signorina Maria Valenti, ormai nota per il suo bel canto, Alda Noni, il Lupieri, il Mareglia e particolarmente il baritono Caucci, che cantò egregiamente il suggestivo «Presentimento» del Grieg. Il maestro Illersberg ebbe in chiusa le più vive congratulazioni per la perfezione raggiunta dal coro istruito da lui.

L'ultimo concerto al "Quis contra nos„

Questa sera avrà luogo il terzo e ultimo concerto del concorso di canto indetto dal «Quis contra nos?» sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale. Si esibiranno i concorrenti Sbisà e Ghersetti da Pola, Pensiero da Gradisca, Radimiri da Monfalcone, Sanvidotto da Udine, Prencis da Fiume. Completeranno la serata Carli, Moretti, Nassini, Schillani e Del Negro di Trieste.

Recite di filodrammatici

Inizio dell'attività filodrammatica al C.R.D.A. In prossimità dell'apertura della nuova stagione drammatica la bella sala di via S. Francesco accoglie in queste sere i volonterosi della scena per le prove di vari lavori. Sotto l'esperta guida del cav. Romeo Cozzi, si prova «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli, che aprirà la serie delle manifestazioni teatrali. La scelta del lavoro di debutto, è veramente felice e prospetta nella sua giusta luce il valore dei bravi dilettanti del C.R.D.A., diretti dal sig. Bruno Sader. Assieme al direttore artistico agiranno la signorina Orel, il Foselli, la signora de' Pinguente, la brava signorina Bodner, il Rubiano e altri. La prima rappresentazione seguirà sabato 13 corrente.

Cinematografo al Dopolavoro ferroviario. Oggi, alle 15.30, si inizieranno presso la sede «Vittorio Veneto» gli spettacoli cinematografici che tanta simpatia hanno riscosso la stagione scorsa fra gli assidui frequentatori della bella sede. Sarà rappresentato il film «Il trattato scomparso» con Leda Gloria, Giuditta Rissone, Memo Benassi, Mino Doro, Picasso, Sabbatini. Dalle 18 in poi il film verrà replicato alla sede «S. Vito».

Cronache degli avvenimenti sportivi

Triestina = Bari allo Stadio

L'inizio della partita alle ore 15

Lo Stadio del Littorio sarà teatro oggi di un'interessante partita del campionato nazionale di calcio: le alabarde incontreranno un ben tenace avversario, la squadra di Bari, composta di giocatori in gran parte rivelatisi nelle squadre del settentrione e accaparrati dall'unità pugliese, che però conta nelle sue file un prodotto locale che da solo diede in altri tempi lustro allo sport della Puglia e tutt'ora è considerato fra i migliori attaccanti del calcio nazionale.

Intendiamo parlare di Costantino, l'ala destra di numerosissime partite disputate dalla nazionale azzurra. Il giocatore, che per la sua popolarità è stato definito «il reuccio di Bari» è ritornato quest'anno nella sua squadra d'origine dopo un lungo periodo di permanenza nei ranghi della Roma, ove si impose all'ammirazione dei competenti per le sue classiche capacità di giocatore tecnico e alla simpatia dei pubblici di tutt'Italia per la lealtà della sua condotta in campo.

La squadra bianco-rossa

Con particolare simpatia segnaliamo fra i bianco-rossi la presenza di due triestini, il portiere Cubi e il centro attacco Brossi. Il primo fu un tempo uno dei più promettenti portieri della zona e il Ponziana che lo rivelò ebbe dalle prestazioni di questo giocatore soddisfazioni notevoli. In un secondo tempo egli giocò sotto i colori dell'Aspe, la società sorta dalla fusione del Ponziana con l'anziana «Edera» e fu appunto dall'Aspe che Cubi passò parecchi anni or sono a difendere la rete barese. Egli deve aver corrisposto pienamente alle aspettative della società pugliese perchè oggi ancora conserva il posto delicato affidatogli. Il secondo triestino emigrato a Bari è Brossi, il centro attacco che, dopo alcune promettenti stagioni trascorse militando nei ranghi della Triestina fu ceduto a una società del Meridione, donde passò a Modena per accettare quest'anno le proposte del Bari e rientrare così nel novero delle squadre della massima categoria. Per quanto abbastanza lontano il periodo in cui Brossi giocava in maglia rosso-alabardata, si è conservato di questo bravo elemento un grato ricordo e sarà certamente con simpatia che il pubblico lo rivedrà all'opera, sia pure contro i suoi compagni di un tempo.

Ma altri giocatori vanno segnalati all'attenzione del pubblico, per esempio le due tecniche mezze ali Marchionneschi e Rossini, le quali, come tutti i giocatori non atletici, sanno sopperire alle scarse qualità fisiche con una buona dose di abilità. Nelle file del Bari si annoverano ancora due giocatori che appartennero all'Ambrosiana, l'ala sinistra Ferrero e il padovano Battistoni, giocatore quest'ultimo che se sapesse unire alle doti combattive una più rigorosa applicazione tecnica, potrebbe essere qualcuno nel calcio nazionale. Interessante la terza linea, composta del bresciano Marini e dal suo promettente compagno Setti.

Questa la squadra che oggi si opporrà alla Triestina, essa è giunta nella nostra città alle 13 di ieri al comando del commissario tecnico cav. Tomasicchio e dell'allenatore Kutik.

Il servizio tranviario e le auto

La formazione della Triestina è nota: Pasinati sostituirà Mian all'ala destra, per il resto i diversi ruoli restano invariati. E' una squadra la nostra che ci sembra in grado di dare al nostro pubblico la soddisfazione della seconda vittoria nel campionato di quest'anno. Noi vogliamo sperare che la condotta della squadra ospite non sia tale da provocare nei triestini le reazioni che a Roma finirono bensì per mettere in evidenza la superiorità fisica dei nostri, ma che compromisero in pari tempo il valore della partita e le sorti del risultato. Speriamo in altre parole che l'incontro non esca dalla linea cavalleresca che caratterizzò le precedenti partite fra le due squadre e facciamo voti che la vittoria vada alla squadra che si dimostrerà migliore in linea tecnica.

L'importante confronto avrà inizio alle ore 15 precise. Dagli organi municipali ci viene comunicato che il tram piazza Goldoni-San Sabba oggi dalle 14 alle 15 e un'ora dopo la partita compirà il percorso direttamente, cioè senza fermate intermedie. Dato che, per ragioni d'igiene, il macello è temporaneamente chiuso, il posteggio degli autoveicoli sarà effettuato dietro i capannoni del tram a San Sabba.

U. S. TRIESTINA

Umer

Gaigherle — Nicoli

Cuffersin — Castello — Spanghero

Pasinati — Chizzo — Busidoni — Rocco — Colaussi

●

Ferrero — Marchionneschi — Brossi — Rossini — Costantino

Loetti — Battistoni — Braga

Setti — Marini

Cubi

S. S. BARI

Torneo di tennis

Ecco i risultati delle gare di ieri, nel Torneo di tennis di 2.a e 3.a categoria:

S. U. 2-3: Kozmann batte de Totto D., 6-4, 6-4; Trencabar batte Dalla Porta 6-0, 6-3; Dalla Porta batte Smolensky 6-0, 6-2; Rossi batte Margoni 6-0, 6-0.

S. S. 2-3: Sumberaz R. batte Arnstein 6-1, 6-0; Jesurum batte Sumberaz M. 6-1, 9-7; Rocco batte Fegitz 6-0, 6-2.

S.U. 3: Dalla Porta batte Fonda 6-1, 6-1; Kermol batte Polacco 6-3, 6-2; Kozmann batte Armani 6-3, 6-4; Polacco batte Landi 6-1, 6-2; Dechigi batte Brunner 6-2, 6-3.

D. M.: Rocco, Rossi battono Arnstein, Brunner 6-3, 6-3; Sumberaz R., Trencabar battono Fegitz, Fonda 6-4, 6-0; Malossi, Dalla Porta battono Iacchia, Matteucci 6-3, 6-0.

Ecco il programma per oggi:

Ore 9: S. U. 2-3: Paoletti N.-de Totto N.; Fonda-Polacco. - S. U. 3: Zanci-Margoni; Matteucci-Marchi; Rossi-Dechigi.

Ore 10: D. U.: Novacco, Paoletti-Margoni, Dalla Porta. - S. U. 2-3: Armani-Angeli, Zanci-Kermol, Landi-Sader. - S. S. 2-3: Squadrani-Iacchia.

Ore 11: D. M.: Mordo, Margoni-Nordio, Paoletti; Squadrani, Marchi-Sumberaz M., Armani. - S. U. 2-3: Novacco - vinc. Kermol, Zanci; Marchi-Dechigi.

Ore 14: S. U. 3: Angeli-de Totto D.; Dalla Porta-de Totto N.; Smolensky - vinc. Matteucci-Marchi. - S. S. 2-3: Jesurum - vinc. Squadrani Iacchia.

Ore 14.45: S. S. 2-3: Rocco-Zoccoletti. - D. U. Marchi, Angeli-Zaiotti, Rossi. - D. M.: Nordio, Sader- Jesurum, Polacco.

Ore 15.30: S. S. 2-3: Friberti - vinc. Jesurum, Squadrani. - D. M.: Rocco, Rossi-Mordo, Margoni o vinc. - D. U.: Landi, Milazzi-Trencabar, Polacco.

Ore 16.15: D. U.: Novacco, Paoletti-Trencabar, Polacco o vinc.

I campionati della Milizia Ferroviaria

I triestini secondi nella marcia

ROMA, 5

Sul campo di atletica della Farnesina hanno avuto inizio oggi i campionati sportivi della Milizia Ferroviaria con la partecipazione delle rappresentative delle 14 legioni che sono state suddivise in due gare.

Le gare proseguiranno domani domenica per l'intera giornata e si concluderanno nel tardo pomeriggio.

Le prove di oggi che sono state animatissime e hanno fruttato buoni risultati tecnici, hanno avuto il seguente esito:

Marcia a squadre prima categoria: 1) Milano, in ore 1.30'; 2) Trieste, in ore 1.30'23''; 3) Torino; 4) Roma; 5) Verona.

Seconda categoria: 1) Bari, in ore 1.36'26''⅖; 2) Palermo; 3) Cagliari; 4) Bologna; 5) Reggio Calabria; 6) Napoli.

Un reclamo dell'U. C. Triestini accolto

per la corsa Coppa al Duomo

ROMA, 5

La Federazione ciclistica italiana ha preso in data odierna, fra le altre, la seguente deliberazione:

Coppa Magazzini al Duomo, Trieste. E' accolto il reclamo dell'Unione Ciclisti Triestini avverso la deliberazione della giuria e la Coppa Duomo viene in conseguenza assegnata al ricorrente.

Si ribadisce con l'occasione il principio che nessuna documentazione fotografica può servire di base per modificare l'ordine di classifica di una corsa, quale stabilito dai giudici di arrivo.

Torneo di tennis Coppa "Giugno Triestino,,

Oggi, sui campi del Tennis Triestino, in viale Regina Elena (gentilmente concessi) con inizio alle ore 14, si disputerà l'incontro di finale fra le squadre femminili del Dopolavoro Aziendale «Crda» di Monfalcone e del G. T. del Dopolavoro del Pubblico Impiego di Trieste.

La domenica sportiva a Trieste

Divisione Nazionale: Triestina-Bari. Con inizio alle 15 precise, avrà luogo allo Stadio del Littorio l'attesa partita del massimo torneo calcistico.

Regata velica dell'Adriaco. Oggi prima giornata delle gare già preannunciate. Inizio alle 10, sullo specchio d'acqua prospicente il Bagno Ausonia.

Corsa ciclistica Targa Fotosport. Valevole per la Maglia d'onore, organizzazione Dopolavoro «San Giusto». Ritrovo alle 9 alla Rotonda del Boschetto; partenza alle 10; arrivo al Cacciatore verso le 11.30-12.

Torneo di tennis al Cacciatore. Col programma già noto si giocheranno le partite del torneo del Tennis Triestino.

Torneo di tennis «Coppa Giugno Triestino». Con inizio alle 14, si disputerà la finale del Torneo, fra la squadra femminile «Crda» Monfalcone e Dop. Pubblico Impiego Trieste.

Coppa Sezione Propaganda. Alle 9, a S. Andrea, avrà inizio la partita Acegat - Crda, e alle 14, quella Venier - Fortitudo, pure a S. Andrea.

Congressi, feste e convegni

Trattenimento alla Società Ginnastica. Questa sera dalle 21 in poi, si terrà nella palestra sociale un trattenimento di danza al quale arriderà certo un lusinghiero successo.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì sera alle 20 seduta direzione. Sala lettura con giornali, riviste e pubblicazioni a disposizione dei soci, seralmente dalle 19 alle 21.

Dopolavoro Società Operaia Triestina. Oggi dalle 18.30 trattenimento danzante.

Dopolavoro Chimici. Oggi dalle 19.30 trattenimento danzante per soci e simpatizzanti. Domani, lunedì, alle 19 atletica pesante. Alle 20 pallavolo femminile. Alle 20.30 filodrammatica. Alle 21 sezione liutistica «Euterpe», prove.

Dopolavoro «Luigi Casciana». Questa sera dalle 18.30 trattenimento danzante. Domani sera la sezione filodrammatica in sede per la consueta lezione.

Dopolavoro «A. Crena». Oggi alle 18.30 in sala Tartini, via Carducci 22, festino da ballo.

D.I.M.M. Sezione A. Inizio lezioni danze ritmiche 14 corrente. Sale gioco aperte giornalmente 17-23. Aperte iscrizioni gruppo scherma, corsi lingua francese e filodrammatica.

Dopolavoro Addetti al Commercio. Oggi dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 21 trattenimenti danzanti.

Dopolavoro «G. Beltrame». Questa sera, dalle 20 alle 24, festino danzante per soci e familiari.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Oggi alle 8 atlete piazza Goldoni, per recarsi Stadio Littorio, tempo permettendo. Dalle 11 alle 13 in sede, mattinata; dalle 18.30 trattenimento danzante. Martedì alle 21 convocazione marciatori.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 15: Grandioso succ.: «La signora delle camelie», con Ivanne Printemps. Musica de «La Traviata» di Verdi.

Nazionale. 14: Successo: «Resurrezione», con Anna Sten e Fredric March.

Excelsior. 14: Entusiastico successo d'ilarità: «Il tesoro dei Faraoni», il film più comico dell'annata, con Eddie Cantor e le Goldwyn Girls.

Supercinema Eden. Successo entusiastico dell'avventura eroica: «Il figlio di King-Kong. In chiusa scene comiche.

Fenice. 14: Ultime: «Freccia d'acciaio», con Dorothea Wieck. Varietà: Neste Jazz-Chow. Domani: Buster Keaton in «Carambola d'amore» e debutto Comp. Piccioli-Primavera N. 2.

Italia. 14: «Parata di primavera» a Vienna, le più belle musiche, il più allegro amore con Franziska Gaal.

Regina. 14: Il grande film «La donna nell'ombra», con Anna Harding e John Boles. Sulla scena nuovo mis-mas di varietà.

Impero. 14: «Vecchia Russia», romanzo d'amore con Maria Jeritza, nonchè «Chiaro di luna» dalla sonata di Beethoven.

Reale. 14: «Il grande Barnum», con Wallace Beery. Grandioso successo.

Garibaldi. 14: «La sposa nell'ombra», con B. Stanwyck, giallo, e cartoni a colori: «La bella e la bestia». Ingresso L. 1.

Novo Cine. 14: «Piccolo colonnello», il più grande trionfo di Shirley Temple. L. 1.

Massimo. 14: «Principessa innamorata», con Janet Gaynor. Brioso, divertente.

Moderno. 14.30: «L'amante sconosciuta», con Myrna Loy. Colosso Metro. Topolino.

Armonia. 14.30: «Bolero», C. Lombard. Varietà Comp. De Rosè-Plenkins.

Odeon. 14.30: «La principessa della Czarda», il più grande lavoro di Martha Eggerth.

Savoia. 14.30: «La bella addormentata», insuperabile film con Anny Ondra. II 0.80.

Venezia. 14.30: «Angeli senza paradiso», con M. Eggerth, film sublime. Topolino. II 0.80.

Vittoria (via Settefontane 56). 16: «Chiaro di luna», con Janet Gaynor e Charles Farrell. Topolino. Locale rimesso completamente a nuovo.

Azzurro. 14: «Ritorno», con Joan Crawford e R. Montgomery. II 0.80.

Belvedere. 14: «Aspetto una signora», col tenore Jan Kiepura. Grandioso capolavoro.

Argentina. «I tre moschettieri e Milady», nuova ediz. parl. 1934. Non confondersi con omonimi.

Popolo. 14: «Wonder Bar», con Dolores Del Rio e Kay Francis. Topolino.

Casa colonica di Corgnale

distrutta dal fuoco

Un violento incendio, che in poche ore ha distrutto completamente la casa colonica di proprietà di Giuseppina Zattler, si è sviluppato l'altra sera nell'abitato della località di Corgnale.

Propagatosi con tale rapidità che ogni tentativo da parte dei militi e dei carabinieri del luogo accorsi per domarlo, è stato vano, il fuoco ha, in breve, invaso l'intero fabbricato, sicchè al loro arrivo sul posto i nostri pompieri hanno potuto salvare ben poco.

L'opera di estinzione, condotta con l'aiuto di un'autopompa, agli ordini del brigadiere Romano, è durata circa tre ore e mezzo. Avendo il fuoco distrutto ogni cosa, comprese le suppellettili di casa e circa cinque quintali di legna che si trovavano nel solaio, il danno ascende a 5-6 mila lire.

Infortuni sul lavoro

Mentre lavorava, ieri nel pomeriggio, sotto una pensilina che si sta costruendo allo Scalo centrale, il manovale Giuseppe Pacor, di 33 anni, abitante in via Rigutti 8, fu colpito da un pezzo di lamiera che, cadendogli sulla mano sinistra, gli produsse una vasta ferita lacero-contusa, guaribile in otto o dieci giorni.

Lo stesso infortunio toccò pure al ferroviere Francesco Leindo, di 60 anni, da Monfalcone, il quale, lavorando sotto la medesima pensilina, fu improvvisamente colpito alla tempia sinistra da un grosso bullone, che gli produsse una ferita lacero-contusa guaribile in due settimane.

Ambidue si recarono a farsi medicare all'ospedale Regina Elena.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

...Marina e Navigazione

...vimento settimanale dei piroscafi

...YD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» noleg... ; «Albano» in linea Adriatico-Mar ...B; «Ausonia» in linea espresso d'Ales...ia; m.n. «Assiria» a Trieste; pir. ...ena» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Caldea» in linea Adriatico-Danubio; ...tea» in linea celere Rodi-Egitto; pir. ...pidoglio» noleggiato; «Carignano» par... il 4 corr. da Candia per Calamata; ...aro» in linea circolare; «Cilicia» in li... Adriatico-Danubio; «Conte Rosso» a ...te; «Conte Verde» arrivato il 5 corr. ...angai; «Diana» in linea Adriatico-... A; «Fenicia» in linea Adriatico-Soria ...n. «Fusijama» partita il 3 corr. da ...bo per Cochin; «Galilea» in linea ce... della Palestina; «Gange» noleggiato; ...salemme» in linea celere della Palesti... m.n. «Himalaya» partita il 29 u. s. da ...per Karachi; pir. «Iseo» in linea ...tico-Mar Nero B; «Italia», noleggiato; ...no» noleggiato; «Moncalieri» partito ... corr. da Colombo per Penang; m.n. ...stina» in linea sussidiaria della Pale... ; pir. «Pilsna» in linea circolare AB; «Sumatra» partita il 28 u. s. da Sai... per Suez; pir. «Tevere» noleggiato; ...ia» noleggiato; «Vesta» in linea Adria...oria A; «Vienna» a Trieste; «Cesarea» ...giato; «Gradisca» noleggiato; m.n. ...estea» partita il 4 corr. da Napoli per ...Said; «Monte Piana» partita il 1.o ...da Port Said per Brindisi; «Hilda» ...a il 2 corr. da Kobe per Yokohama; «Generale Petitti» partito il 29 u. s. da ...r per Colombo; «Sabaudia» in linea ...tico-Soria B; m.n. «Rodi» in linea ce... l'Istanbul; «Città di Bari» in linea ce... d'Istanbul; pir. «Morea» partito il 5 ...da Bahrein per Bender Shahpour.

...ULICH. Pir. «Roma» a Trieste; m.n. ...rnia» noleggiata dal Ministero della ...a; «Vulcania» a Monfalcone; pir. ...edere» noleggiato dal Ministero della ...a; m.n. «Neptunia» partita il 28 u. s. ...ecife per Gibilterra; «Oceania» partita ...corr. da Santos per Rio Grande; pir. ...na» arrivato il 24 u. s. a Belem (Pa... «Eugenio C.» partito il 24 u. s. da ... per Oporto; «Alberta» partito il 20 u. ...Napoli per New York, Boston, Filadel... Golfo del Messico; «Clara» partito il ...r. da Filadelfia per il Golfo del Mes... p.c. «Dora C.» partito il 4 corr. da ...te per Corpus Christi; m.n. «Giulia» ...a il 27 u. s. da Filadelfia per Trieste ...nezia; pir. «Ida» partito il 17 u. s. da ...te per New York, Boston, Filadelfia e ... del Messico via scali; «Lucia C.» par... il 2 corr. da Galveston per Venezia e ...te; m.n. «Maria» partita il 5 corr. da ...te per New York, Filadelfia e Golfo ...Messico via scali; pir. «Anna C.» no...ato dal Ministero della Marina; «A...a» noleggiato dal Ministero della Ma... «Beatrice C.» arrivato il 27 u. s. a ...os Aires; «Caterina Gerolimich» par... il 3 corr. da Santos per Montevideo; ...co C.» partito il 18 u. s. da Bahia ...Orano; m.n. «Indien» partita il 1.o ...da Fiume per Porto Empedocle; pir. ...ra C.» arrivato il 2 corr. a Trieste da ...ia; m.n. «Mauly» partita il 20 u. s. ...iladelfia per Buenos Aires; pir. «Tere...a Trieste.

...ERA TRIESTINA. Pir. «Piave» partito ... corr. da Las Palmas per Marsiglia; ...bia» partito il 1.o corr. da Walvis Bay ...Dakar; «Edda» partito il 1.o corr. da Cape Town per Walvis Bay; «Timavo» partito il 3 corr. da Lourenco Marques per Durban; «Rosandra» partito il 1.o corr. da Suez per Port Sudan; «Duchessa d'Aosta» a Genova; «Carso» partito il 23 u. s. da Port Said per Venezia; «Monbaldo» a Mogadiscio dal 12 settembre; «Livenza» partito il 3 corr. da Messina per Port Said; «Rubicone» partito il 5 corr. da Venezia per Messina; «Brenta» partito il 4 corr. da Trieste per Port Said; «Aquitania» a Monfalcone; «Titania» noleggiato; «Perla» arrivato il 26 u. s. a Massaua; «Sistiana» partito il 2 corr. da Cape Town per Port Elizabeth; «Maiella» partito il 30 u. s. da Marsiglia per Las Palmas; «Anfora» arrivato il 3 corr. a Durban da Lobito; «Carnia» partito il 1.o corr. da Spalato per Napoli; «Cherca» partito il 1.o corr. da Dakar per Gibilterra; «Isonzo» partito il 2 corr. da Genova per Livorno; «Savoia» partito il 3 corr. da Pointe Noire per Port Gentil; «Tagliamento» partito il 27 u. s. da Freetown per Port Bouet; m.n. «Rialto» partita il 1.o corr. da Las Palmas per Marsiglia; «Leme» partita il 5 corr. da Los Angeles per S. Josè; «Cellina» arrivata il 2 corr. a Vancouver da San Francisco; «Fella» partita il 24 u. s. da Cadice per Puerto Cabello; «Feltre» partita il 5 corr. da Trieste per Venezia; pir. «Arsa» partito il 24 u. s. dall'Avana per Las Palmas; «Istria» arrivato il 4 corr. a Marsiglia da Livorno; «Recca» arrivato il 2 corr. a Veracruz dall'Avana; «Monfiore» passato il 29 u. s. Corvo diretto a Napoli; «Isarco» passato il 25 u. s. le Azzorre diretto a New York; «California», «Aussa», «Laguna» in viaggi liberi.

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» scarica ad Archicò; «Laconia» passato il 1.o corr. St. Cruz diretto a Gdynia; «Numidia» arrivato il 5 corr. a Dakar; «Fanny Brunner» partito il 5 corr. da Napoli per Castellammare, Palermo; «Alicantino» partito il 5 corr. da Alicante per Valencia; «Silvia Tripcovich» partito il 5 corr. da Alicante per Orano; «Giovinezza» partito il 5 corr. da Palermo per Napoli; «Etruria» partirà il 9 corr. da Trieste; «Algerino» partito il 4 corr. da Tripoli per Bengasi; «Tunisino» parte oggi da Trieste per Venezia; «Marocchino» partito il 5 corr. da Catania per Trieste; «Sivigliano» arrivato il 4 corr. a Casablanca; «Davide Bianchi» partito il 5 corr. da Venezia per Catania; «Guido Brunner» arrivato il 2 corr. a Casablanca; «Le Tre Marie» partirà il 7 corr. da Genova; «Saraceno» passato il 4 corr. Otranto diretto a Pola.

ADRIA. M.n. «Catalani» partita da Valencia per Marsiglia; «Donizetti» a Napoli; «Paganini» a Fiume; «Puccini» partita da Catania per Bari; «Rossini» a Catania; «Verdi» partita da Napoli per Livorno; pir. «Albachiara» carica a Savona; «Ginetto» a Marsala; «Sebastiano Bianchi» a Fiume; «Tiziano» carica a Reggio Calabria; «Carducci» arrivato a Siracusa; «Carmen» a Fiume; «Galiola» in partenza da Imperia per Genova; «Alfredo Oriani» in partenza da Venezia per Ravenna; «Ariosto» partito il 3 corr. da Messina per Malaga; «Foscolo» in partenza da Amburgo per Anversa; «Manzoni» in partenza dall'Arsa per Venezia; «Petrarca» in partenza da Anversa per Bari; «Boccaccio» partito il 28 u. s. da Palermo per Londra; «Leopardi» carica in Sicilia; «Pascoli» in partenza da Anversa per Dunkerque; «Ugo Bassi» partito il 3 corr. da Anversa per Napoli.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 1.o corr. da Algeri per Hull; m.n. «Tergestea» partita il 4 corr. da Napoli per Port Said.

...LLETTINO DELLO STATO CIVILE:

...NTI DI NOME ROMANO: 6 ottobre: ...ello, Emilio, Saturnino, Romano. ...ttobre: Sergio, Bacco Marcello, Giu... Giustina.

...SCITE (5 ottobre 1935-XIII): Levi Da... Serra Mario; Da Prato Carlo; Spon... Giorgio; Doller Bruna; Tafaro Elio; Sabato Antonio; Polini Dario. Illegit... 3 maschi, 4 femmine.

...CESSI: Sblattero Carolina, a. 64; Ruf... Giuseppe, a. 81; Celentich ved. Iacu... Maria, a. 75; Apollonio Giovanni, a. ...kiavec in Buaveo Elvira, a. 26; To... Rodolfina, a. 39; Rupnik Ermenegilda, ...; Franco Massimiliano, a. 65; Palma ...lo, a. 43.

...BBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Cres... Giuseppe, bracciante e Tomasini Iolan... casalinga; Petrovich Giordano, com...bilista e Fragiacomo Maria, casalin... ...ugia Francesco, capitano di vascello ...odelaro Anita, casalinga; Cappelluti ...le, muratore e Abbattista Maria, ca...ga; Sarti Virginio, cursore e Zuppin ...a Palmira, modista; Fabbri Giusep... ...ngressatore marittimo e Hervatic Io... ..., sarta; Bucavelli Milano, manovale ...ecaria Lucia, casalinga; Illeni Ferdi...o, impiegato statale e Varbi Ada, ca...ga; Mistaro Bortolo, meccanico e Tra...orma, sarta; Moroni Augusto, impie... postale e Bini Livia, casalinga; De ...entis Luigi, pugilatore e Brambilla ...a Maria, casalinga; Raffaelli Osval... ferroviere e Caravati Pierina Luigia, ...; Palmieri Armando, agente di P. S. ...nchi Giocenda, casalinga; Saitz Tro... Rodolfo, autista e Goruppi Elvira, ...inga; Cosciani Emilio, perito indu...le e Battisti Maria, casalinga; Visin... Vittorio, pittore e Sferza Maria, casa...; Sbona Giuseppe, pasticciere e Tra... Nicolina, casalinga; Favilli Lodovico, ...tro di musica e Paoli Leonilda, casa...; Corsi Lino, disegnatore e Sarcetta ...a, casalinga; Sirca Francesco, carpen... in legno e Deziot Stefania, casalin... Ferrini Benedetto, bracciante e Dodic...na Antonia, casalinga; Marini Erman... portalettere e Gregori Pierina, casa...; Zadnik Stefano, bracciante e Am... Leopoldina, prestaservizi; Trovò An... manovale e Rosini Sofia, casalinga; ...na Danilo, fonditore e Dovgan Maria, ...inga; Dominicini Ruggero, impiegato ...etti Maria, casalinga; Zanetti Giovan... operaio e Racman Maria, casalinga; ...reger Giuseppe, autista e Zaro Lui... giornaliera; Mioni Gastone, impiega... comunale e Solero Valeria, civile; Pe...ini Ercole, rappresentante e Colombo ...a, impiegato; Carli Pietro, pittore e ... Vittoria, casalinga; Poluzzi Attilio, ...cista e Reggente Pierina, casalinga; ...ancic Giovanni, manovale e Kralj...bi Maria, casalinga; Zuccheri Bruno, ...aclsta e Bearzi Vittoria, casalinga; ...r Giuseppe, commesso e Valencic An..., casalinga; Silla Lucio, operatore ci... Cumero Bruna, casalinga; Asaro San... privato e Moloni Norma, casalinga; ...i Giuseppe, bracciante e Petrina Giu...na, domestica; Besenghi Luciano, ca...ere e Pichler Pia, istitutrice; Benko ...lfo, meccanico e Ciroi Maria, sarta; ...o Giordano, insegnante e Tassan An... casalinga; Novak Daniele, impiegato ...gliani Palmira, impiegata; Klun Lo...o, commerciante e Furlani Edea, ca...ga; Cuppo Bruno, impiegato e Dimini ...a, impiegata; Saccardi Scipione, im...ito e Tullio Livia, casalinga; Varesa... Luigi, venditore ambulante e Scarpa ...etta, casalinga; Villatora Olivo, ma...no e Predonzan Margherita, impiega... Godini Luciano, macellaio e Vimari ..., casalinga; Rinaldi Angelo, ferrovie... Zimic Caterina, sarta; Noni Ernesto, ...hinista navale e Mahnic Irma, casa...; Andritsch Luigi, falegname e Mar...bitz Susanna, casalinga; Depauli An... meccanico e Paluzza Angelica, casa...; Cavalieri Aldo, radiotelegrafista e Sparagna Giorgia, sarta; Moro Giovanni, autista e Picamus Angelina, casalinga; Castellani Carlo, negoziante e Valencic Valeria, casalinga; Losciale Antonio, impiegato ferroviario e de Leporini Bianca, impiegata; Lamanna Luigi, ferroviere e Xicovich Elisabetta, casalinga; Zuanni Nicolò, macchinista navale e Balceva Paraskeva, casalinga; Tedeschi Mario, pittore e Gruber Eugenia, giornaliera; Bisiacchi Giacomo, bracciante e Godina Maria, casalinga; Ferluga Bruno, piazzista e Valli Milena, casalinga; Fabian Giuseppe, impiegato e Osso Maria Maddalena, impiegata; Fiorentin Francesco, marittimo e Rovscek Cristina, casalinga; Svab Marco, manovale e Verginella Zora, casalinga; Sasso Angelo, cuoco e Renzi Giovanna, modista; Burlo Romano, macellaio e Cadelli Maria, sarta; Puntin Quinto, operaio e Zuttion Luigia, casalinga; Ambrosi Carlo, manovale e Terpin Matilde, casalinga; Tadini Armando, elettricista e Monopoli Maria, sarta; Vuga Luigi, commesso e Hlede Anna, casalinga; Vesell Vittorio, fattorino e Molinari Angela, casalinga; Sebastiani Giuseppe, venditore ambulante e Dose Ida, casalinga; Premoli Armando, capitano marittimo e Ambrosi Marta, impiegata; Pietron Mario, dottore in chimica e Battig Nidia, casalinga; Gavagnin Antonio, sottufficiale R. M. e Re Anna, casalinga; Kovac Giuseppe, contadino e Slokar Angela, casalinga; Stokovic Giovanni, falegname e Scoria Antonia, casalinga; Zian Giuseppe, falegname e Castellan Anna Maria, casalinga; Pacetti Bartolo, impiegato e Trovalusci Elena, casalinga; Favretto Vittorio, meccanico e Favretto Anna, casalinga; Baldini Egidio, ragioniere e Monaco Ermenziana, casalinga; Skocir Giacomo, fattorino e Fracarossi Luigia, casalinga; Kosuta Francesco, commesso e Semerl Stanislava, impiegata; Benvenuti Giusto, meccanico e Gasparini Ernesta, guardarobiera; Laghi Luigi, spazzino comunale e Voivoda Ottilia, casalinga; Todero Carlo, meccanico e Cucut Rina, sarta; Sapla Guerrino, falegname e Stradi Anna, casalinga; Schillani Guerrino, falegname e Ievscek Amalia, casalinga; Senizza Renato, pellicciaio e Benedetti Maria, casalinga; Visnjevec Giovanni, muratore e Mazarol Albina, casalinga; Novembrino Franco, fotografo e Santina Silvia, casalinga; Saksida Andrea, bracciante e Giacompol Adalgisa, casalinga; Vovk Angelo, giardiniere e Cehovin Paola, domestica; Colautti Bruno, pittore e Chinelli Luigia, casalinga.

Estrazioni del Lotto
del 5 ottobre 1935

BARI	41	21	90	84	71
FIRENZE	70	81	3	34	69
MILANO	57	88	34	38	58
NAPOLI	2	23	72	78	82
PALERMO	20	55	59	85	2
ROMA	69	21	32	83	1
TORINO	30	86	72	27	70
VENEZIA	43	28	27	77	84

CORRISPONDENZA APERTA

Sfiduciata. Lei ha fatto molto male a non farsi rilasciare tutte le volte regolari ricevute. Oggi come può comprovare di aver pagato? Ha almeno dei testimoni? Il suo libro può far fede sino a un certo punto. Se anche altri inquilini si trovano nella stessa situazione, rivolgetevi all'Associazione fascista della proprietà edilizia, viale XX Settembre 4.

Triestino classe 1909. Lei non è stato riformato e quindi non deve rispondere alla chiamata per revisione. Dovrà però rispondere qualora venga richiamata la classe 1909, come da cartolina precetto che le verrà certamente recapitata. L'articolo 108 da lei citato riguarda la facoltà del Ministero della Guerra di dispensare dal servizio militare chi trovasi in determinate condizioni.

Una grande scommessa. 1) S. Elisabetta si festeggia il 19 novembre. 2) L'imperatrice Elisabetta d'Austria è stata uccisa il 10 settembre 1898. 3) Sì, certamente.

Bimba infelice. Gli «orzaioli» sono quasi sempre infezioni delle ghiandole ciliari che determinano dei piccoli ascessi, che si curano facilmente con bagnature di acqua borica tiepida o con un po' di pomata al precipitato giallo. Per evitarne il frequente ripetersi, si deve tener l'occhio ben pulito e lavarlo spesso con acqua borica.

Fert. Per ragioni ovvie non possiamo pubblicare quanto ella ci chiede. Consulti la collezione dei nostri giornali.

Abbonato I. Sincero. 1) Sono fissate delle misure del perimetro toracico in rapporto all'altezza: e questo per stabilire l'idoneità, la rivedibilità o la riforma. 2) Gli articoli citati autorizzano il Ministero a disporre in merito alla revisione dei riformati. 3) No, deve presentarsi alla revisione, e se sarà il caso verrà inviato in osservazione all'ospedale militare. I certificati valgono fino ad un certo punto. 4) Lei potrà presentarsi dove vuole, sempre nel giorno che verrà stabilito da apposito avviso dell'Ufficio Prov. di Leva. Se ha trasferito la sua residenza in patria, deve presentarsi al Consiglio di Leva della sua provincia; altrimenti dovrà far domanda in carta da bollo da L. 4, allo scopo di passare la visita per delegazione. 5) Lo spazio non ci consente di pubblicare tutti gli articoli dell'elenco B (imperfezioni o infermità) per l'assegnazione ai soli servizi sedentari.

Sposa del partente. Per avere più esatte informazioni si rivolga al Comando del Distretto Militare (Ufficio Amministrazione), dove potrà consultare le circolari che recano disposizioni al riguardo. — *Fidanzata disperata.* Se vi sono motivi plausibili, può chiederlo in via subordinata; altrimenti no.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»:

Per Pola (dal molo della Pescheria) alle 7; da Pola alle 18.
Per Brioni alle 7; da Brioni alle 18.25.
Per Rovigno alle 7; da Rovigno alle 19.30.
Per Parenzo alle 7; da Parenzo alle 20.30.
Per Pirano alle 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Pirano alle 12.55, alle 19 e alle 22.10.
Per Isola alle 7, alle 14, alle 15, alle 20 e alle 20.20; da Isola alle 6.30, alle 8, alle 13.30, alle 19.30 e alle 21.40.

Con i piroscafi della Navigazione Isolana:
Per Isola (dalla radice del molo Bersaglieri) alle 7.5, 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 15.45, 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 11, 13.15, 14.40, 19.15, 20.30 (ev.) e 22.

Per Strugnano alle 7.5, 10.5 e 14.45; da Strugnano alle 8.30, 11.30 e 18.30.

Con i piroscafi della Capodistriana:
Per Capodistria alle 8 (tocc. Ospizio), 10.30 (tocc. Ospizio), 12.10 (diretto), 14 (tocc. Ospizio e Ancarano), 15 (diretto), 15.30 (soltanto con bel tempo), 18.15 (tocc. Ospizio), 20, 21 (soltanto con bel tempo), 22.30; da Capodistria alle 5.15 (tocc. Ospizio), 6.30, 9, 12, 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19, 20 (soltanto con bel tempo) e 21.30.

Con i piroscafi della Muggesana:
Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 19.30 e 21.30; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 15.30, 19 e 21.
Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 5.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.
Per Miramare-Grignano (bagni) col piroscafo «Grignano» partenze dalla radice del molo Audace alle 8.30, 10, 11.30, 13.30, 15, 16.30 e 18.15; da Miramare-Grignano alle 9, 10.30, 12.30, 14.10, 15.40, 17.30 e 19.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.40 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.45 R; 9.55 A; 11.50 OS (Lusso); 12.25 DD; 16.5 R; 16.50 DD; 17.5 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.50 O; 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle. Coincidenza a Gorizia per Udine); 10.40 AL; 12.35 A; 14.20 AL (Monfalcone); 15.50 AL; 17.5 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle e Udine); 18.50 O; 20.45 O.

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro); 8.55 DD; 13 AL; 14.45 D; 16.25 O; 17.15 SO (Lusso); 19.15 AL; 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (fino a S. Pietro, indi M); 5.15 A (fino S. Pietro, indi D); 7.35 DL; 8.55 DD (fino S. Pietro, indi D); 13 AL; 14.45 D (fino S. Pietro, indi A); 16.25 O (fino S. Pietro, indi A); 19.15 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro, indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 0.5 R; 4.20 A; 6.51 O; 7.5 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.40 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18 D; 19.55 DD; 21.27 A; 23.45 DD.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.48 AL (Gorizia); 9.20 AL; 11.5 D (Gorizia-Piedicolle); 11.52 AL; 13.29 AL; 16 A; 18.15 AL; 21.39 AL; 22.15 D (Gorizia).

Postumia: 0.20 O; 5.40 D; 10.1 AL; 11.28 OS; 14.13 D; 19.15 AL; 20.40 D.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (Postumia); 16.12 AL; 20.57 DL; 21.5 DL; 0.20 O (Postumia).

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5 O; 6.40 M (soltanto giorni festivi) (Erpelle-Cosina); 8.30 DL; 12.15 M (Erpelle-Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.25 O; 12.25 AL; 18.48 AL (fino Gorizia Montesanto, indi D).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle-Cosina); 9.25 M; 10.8 DL; 14.45 M (Erpelle-Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.2 M (da Erpelle-Cosina e soltanto giorni festivi); 22.25 AL.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia-Montesanto); 14.40 AL; 22.50 O (da Gorizia-Montesanto).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

...i collettivi continuano in VIII pagina

Michela Vigi

...re la nuova soglia

1

CAPITOLO I.

...ufficiale chiuse la porta e mise in ... le chiavi, ridendo. Gabria indie...iò addossandosi al muro del corri... sul suo viso, alla sommità delle ...ie e della fronte, apparvero al... macchie rosse.

...Aprite! — impose.

...li rise ancora, guardandola. Nella ...mbra del corridoio, illuminato da ...lampada a luce discreta, ella gli ... ancora più attraente.

...No, non vi apro, se prima non vi ...te dare un bacio, un bacio solo, ...piccolo, piccolissimo bacio. Vi pro...p, sarò discreto: mi accontenterò ...o! Non ditemi di no! E non cer... di gridare, sapete che mia cugina ...è in casa e Annetta, in cucina, ... sorda com'è, non sentirebbe nul...

...fanciulla, addossata disperatamen...la parete, con le vesti strette in... al corpo, quasi per occupare me...osto, e aumentare la distanza dal ...nemico, non rispondeva più. Sì, el...peva che la padrona di casa era ... e che Annetta sentiva poco, per... pareva che la figura dell'ufficiale ingrandisse smisuratamente di minuto in minuto, sino a divenire enorme, mostruosa, minacciosa. Ed ella non aveva che le sue piccole forze per difendersi: forze di fanciulla di diciott'anni, esile, delicata, denutrita. Mentre Valeriano Ressi era alto, elastico, robusto, un vero artigliere da montagna.

Nel corridoio, l'aria s'era fatta afosa e Gabria sentiva alle orecchie un ronzio ancora discreto, ma già preoccupante.

L'uomo insisteva, avanzando il viso:

— Gabria, suvvia siate buona: un piccolo bacetto e poi vi lascio andare. Siete troppo carina; sapete bene di avere un musetto grazioso, tentatore, e quando si porta in giro e si mostra alla povera gente una provocazione del genere, bisogna anche subire le conseguenze.

Insisteva e rideva, forse, più che altro, divertito dallo spavento deliziosamente sincero di lei. Quando le fu a pochi centimetri, la vide giungere le manine in atto di preghiera:

— Oh, Gabria, baciatemi adesso, pregherete dopo.

— No! — ella mormorò — Prego voi!

Valeriano ne fu vinto e si ritrasse, ma senza dispetto, bonariamente, quasi grato alla fanciulla che aveva saputo por fine alla scena in un modo tanto gentile e umano. Tolse di tasca le chiavi, le infilò nella toppa, le girò e aprì la porta; Gabria frullò via come un passerotto spaventato, ma, fatti pochi gradini, si sentì richiamare:

— Gabria, Gabria, vi prego...

Forte ormai della sua vittoria, alzò la faccina in su e attese, quasi calma, perchè la voce di Valeriano era ritornata la vecchia, buona, amichevole voce che essa era ormai abituata a sentire.

L'ufficiale scomparve dalla soglia per ritornare pochi istanti più tardi, sventolando una lettera. Gabria lo potè vedere in pieno viso: pareva avesse dimenticato completamente la «sciocchezza» di poco prima, perchè anche la sua faccia aveva riacquistato l'espressione normale. Allora si decise ad andargli incontro.

— Che volete? — gli chiese.

— Gabria, vi prego, voi passate dinanzi all'ufficio postale, volete imbucarmi questa lettera? Io non esco più stasera, è tardi e Maria sarà a momenti di ritorno. Volete farmi questo piacere? So di... non meritare la vostra bontà, ma voi mi perdonate, è vero?

Ella lo guardò con gli occhi limpidi e prese la lettera.

— Gabria, in segno di perdono, volete permettermi di baciare la vostra manina? Lo farò con la stessa devozione con cui mi inchino davanti alle vecchie signore. Gabria, — e la voce maschile esitò un poco — ho proprio bisogno di essere perdonato da voi.

Ella sentì l'onestà nella voce e nelle parole e gli tese cordialmente la manina un poco bruciata dal sole.

L'uomo si curvò e vi depose un piccolo bacio.

— Addio, Gabria, e grazie.

— Addio. — ella rispose, saltando felice per le scale — Imposterò la vostra lettera subito, siatene sicuro.

E uscì sulla via, investita dalla fresca aria della sera. Con la sua andatura svelta attraversò la piccola piazza e imboccò la via che la conduceva verso casa. Alzò gli occhi all'orologio della torre: quasi le otto, ora di cena. La nonna l'aspettava, forse già un po' preoccupata per il ritardo, ma la colpa non era sua! Quel terribile cugino della signora Maria, aveva proprio giurato di farle perdere il tempo, e forse... anche la testa. Ed ella era tanto giovane, tanto nuova al gioco dell'amore che — lo sentiva ella stessa — prendeva ogni cosa troppo sul serio. Sul serio la sua piccola occupazione di governante di Ninetto, sul serio il modesto guadagno, sul serio la corte chiassosa di Valeriano Ressi e i suoi tentativi di seduzione.

Dopo, a mente fresca, vi ripensava quasi allegramente e ne rideva; ma al momento non sapeva vincersi nè vincere quel po' di tremore che le saliva dalle vene al cervello, rendendole il corpo debole come per improvvisa stanchezza. E nelle ore che passava in casa Ressi, da quando il bell'ufficiale si trovava in licenza presso la cugina, si sentiva sempre un po' nervosa, sempre un po' in ansia, o in attesa di qualche avvenimento importante.

Quando giocava nella stanza di Ninetto e le giungeva da lontano il passo deciso di Valeriano, ella trasaliva e se, passando dinanzi alla porta, egli entrava e la trovava seduta a terra tra i soldatini di piombo e le costruzioni di cartone del bimbo, ella si alzava di scatto, tutta rossa e intimidita, come se l'uomo l'avesse scorta in una posa troppo intima, per cui il pudore di lei ne fosse rimasto offeso.

Diciott'anni, aveva, e non ancora compiuti. Forse la figuretta così esile e un poco stentata, per la miseria, si capisce, gliene faceva apparire ancora di meno. Ma il visino era di una grazia incomparabile, delicato e pallido, sotto l'onda dei capelli chiarissimi, troppo chiari, quasi bianchi allo tempie, con appena qualche riflesso d'oro più scuro sulla nuca. Ed era stata una fortuna per lei e per la nonna che, già l'anno innanzi, la famiglia Ressi, abituata a venir su da Vicenza ogni estate per passare la villeggiatura nel paesetto tranquillo, l'avesse presa in qualità di governante di Ninetto. Una fortuna: trascorrere la giornata nella villetta ariosa e comoda, tra persone educate e cortesi, col bimbo che subito le aveva voluto bene, avere un nutrimento sano e sufficiente e, alla fine del mese, portare a casa un centinaio di lire che, durante l'inverno, veniva sbocconcellato un po' alla volta, metodicamente, quasi con la voluttà dei golosi che mangiano con lentezza per godere più a lungo.

Gabria e la nonna erano sole ormai da tanti anni. Quanti? Sette? Otto? Sì: otto dalla morte della mamma, sette dalla partenza del padre. Partito era per l'America, Gianni Olmi, dopo la disgrazia della moglie, disgrazia terribile che aveva resa orfana la bimba e sconvolto al pover'uomo il cervello. Partito, e non se n'era più saputo nulla. Fino a Genova, sì, il suo viaggio era stato seguito, si aveva potuto trovarne le tracce, ma oltre no. Aveva detto lui, partendo, che andava in America, ma c'era poi arrivato? E aveva trovato fortuna? O non era forse naufragato nell'orrore babelico di qualche enorme porto, sommerso nella fiumana dei miseri che vanno alla ventura? Le due donne mai ne avevano avuto notizie e, in paese, ormai non si parlava più di Gianni Olmi l'«americano» come, per un po' di tempo era stato chiamato nella speranza di vederlo ritornare ricco e vittorioso.

Così la nonna aveva allevato Gabria, e allevata bene. Forse con un'esagerazione di riservatezza che, se la rendeva ammirevole da un lato, dall'altro la pregiudicava, perchè — diceva sempre giustamente la signora Ressi, — una figliola povera deve essere più ardita, più spigliata, più battagliera, altrimenti è facile trovare chi se ne fa un bel boccone.

Perciò la buona signora non richiamava mai troppo energicamente il cugino, quando lo vedeva intorno alla fanciulla, deciso a farla ammattire con la sua corte esuberante e affatto pericolosa.

— Sveltirla, bisogna! — diceva Maria Ressi — altrimenti rimane tanto timida che, se le manca la nonna, si lascia morir di fame per paura di tutto! — ma le voleva bene e la teneva cara, perchè sapeva come Ninetto fosse ben custodito da quella personcina onesta che «prendeva tutto sul serio».

Ma sperava che non avrebbe mai preso sul serio quel matto di Valeriano, il quale — quando veniva in licenza — metteva a soqquadro tutta la casa. Ed era già il secondo anno che ci veniva; infatti, dal fronte, era facile raggiungere il paesetto riposante e scherzar con le floride fanciulle di provincia, e organizzar gite su per i monti e nascondersi nelle vigne a rubar l'uva.

(Continua)

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STENODATTILOGRAFA, pratica tutti lavori ufficio, offresi anche come cassiera. Scrivere Gatteri 29, porta 9. 79913 C

VENTINOVENNE, volonteroso, già impiegato, offresi magazziniere, o qualsiasi altro lavoro, miti pretese. Via Nordio 3, Mio. 80111 C

VENTITREENNE istruita cerca posto come dama di compagnia, oppure per bambini, anche piccoli, in qualunque città d'Italia. Via Sorgente 9-III. 46749 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. PERMANENTI reclame lire 8. Soltanto per pochi giorni. Approfittate. Piazza Sansovino 8. 46651 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI perfettissime con garanzia lire 10. Salone Excelsior, Barcola. Oggi aperto tutto il giorno. 46728 CC

A. A. A. CALZE rimagliatura giornata, macchina propria. «Vulcano», negozio calze, guanti. Muratti 4. 549 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi, lire 10. Ondulazioni acqua 2.50, lavatura asciugatura 1.50. Salone Wally, via Madonnina 11. 23358 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 74 CC

ABITI soprabiti uomo elegantissimi confezione-fodere 110. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 80204 CC

BIANCHERIA per signora modelli elegantissimi confeziona anche con la stoffa delle signore clienti. Prezzi convenientissimi. De Rosa, via Muratti 2. accanto Teatro Excelsior. 74 CC

CAPPELLI recentissimi offronsi pagando rate settimanali. Riformature 3. Tomaso Luciani 15. 46667 CC

IMPERMEABILI, trentchcoats ripara e rimoderna Lavoratorio impermeabili, Corso 26, terzo. 79807 CC

PELLICCIAIA eseguisce qualsiasi lavoro accurato, prezzi modici, anche domicilio. Maurizio 10-I. 80188 CC

PELLICCIE confeziona ripara tinge concia, mitissimi. Foscolo 15, porta 8. 80112 CC

PITTORE decoratore stanze lire 40, spruzzo 60 Slataper 12, portiere. 46744 CC

PITTURE stanze, appartamenti, rullo e spruzzo, eseguisce Vidulich, Ginnastica 22, corte. 46764 CC

RASCHIATURA, lucidatura con cera parchetti lire 1.20 metro quadrato. Riparazione convenirsi. Carpison 5, telef. 8474. 80169 CC

RIPARAZIONI macchine da cucire e da calze. Consola, Conti 7. 46658 CC

SARTA confeziona qualsiasi modello, prezzi ottimi. Via Cologna 11-II, sinistra. 80094 CC

SARTA vestiti offresi giornata lire 5. Scrivere Indirizzo Piccolo. 80082 CC

SARTA bravissima assume vestiti 20, mantelli, tailleurs da 25 in poi. Foscolo 44, mezzanino, destra. 46547 CC

SARTA bravissima vestiti 25, mantelli 40. Ordinazioni eseguisconsi settimana. S. Apollinare 4-I, destra. Dirimpetto «Bagno Romano». 80191 CC

SARTA donna, perfetta, offresi giornata, soltanto distinte famiglie. Indirizzo Piccolo. 46753 CC

SARTA modellista vestiti tailleurs taglia prova confeziona prontamente. Istruisce. Convenienza. S. Nicolò 2-I. 80220 CC

SARTA offresi giornata lire 7. Via Cappello 11, p. 4. 23435 CC

SARTA fine, reduce grandi ateliers parigini, confeziona perfettamente mantelli, vestiti, tailleurs eleganti. Taglio, esecuzione accurati. Consegna sollecita, prezzi modici. Mazzi, Carducci 10. II. 23447 CC

SARTA lavoro accuratissimo prontamente confeziona vestiti 20, mantelli 25 in poi. Viale Regina Elena 11, Fabbrini. 46707 CC

SARTA finissima confeziona elegantissimi modelli vestiti, mantelli. Prezzi reclame. Commerciale 30-II. sinistra. 80174 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora anche domicilio. Recapiti: Piazza Goldoni 3. tabaccheria, telefono 8944. 46733 CC

TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, materassi lire 10. Solitario 6, tabaccheria. 80182 CC

TAPPEZZIERE Giov. Sparosich, recapito panetteria Benatti, Donadoni 4, telefono 8750. 46678 CC

Posti disponibili · Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA droghiere cercasi. Via L. Ricci 9-I, Leghissa. 46661 D

APPRENDISTA calzolaio, sappia lavorare, posto stabile. Comi, via Rossetti 12. 80221 D

AUTISTA provetto disposto anche lavori giardino, cercasi. Offerte Cassetta 23386 D, Unione Pubblicità. 23386 D

GARZONA stireria cercasi. Gatteri 38. 46655 D

GARZONA per pellicceria cercasi. Presentarsi in mattinata. Via Gozzi 3-II (via Pauliana). 80093 D

GIOVANE robusta, esperta bambini, cercasi per assistenza bambina, salario adeguato. Referenze. Offerte Cassetta 23417 D, Unione Pubblicità. 23417 D

MEZZA lavorante capacissima e una venditrice, bella presenza, cerca negozio mode. Rivolgersi Valdirivo 27, Violin. 80080 D

MEZZO lavorante sarto cercasi. Corso Vitt. Emm. III, n. 2, III. 23444 D

OROLOGIAIO capacissimo cercasi. Indirizzo Piccolo. 46736 D

PARRUCCHIERA brava cercasi. Via dei Gelsi n. 6, I piano. 23457 D

PRINCIPIANTE, mezza lavorante, cerca sartoria Pigafetta, Piazza Borsa 1-III. 23423 D

RAGAZZI volonterosi per macelleria. Piazza Cavana 3, Filosa. 4931 D

RAGAZZO cercasi per legatoria di libri. Piazza Hortis 7. 4934 D

RAGAZZO quindicenne, accompagnato. Presentarsi lunedì mattina. Indirizzo Piccolo. 46763 D

RAGAZZO pratico panetteria cercasi. Corso Garibaldi 39. 23430 D

RISCUOTITORE giovane per visitare clientela privata cercasi. Cauzione 500. Presentarsi lunedì dalle 11-12. Indirizzo Piccolo. 1000 D

SIGNORINA energica, bella presenza, conoscenza corrispondenza contabilità, cercasi. Laboratorio Cosmetici, viale XX Settembre n. 95. 80098 D

SIGNORINA volonterosa, attiva, cerca ingegnere. Indicare referenze e pretese. Cassetta 23020 D, Unione Pubblicità. 23020 D

SIGNORINE piazziste introdotte famiglie cercansi per pellicceria. Cesare Battisti 19, secondo. 23401 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MATRIMONIALE comodo cucina, centro, cercano coniugi. Indicare pretese. Indirizzo Piccolo. 80000 E

PENSIONE prossimità Portici Chiozza, con ingresso libero, bagno, possibilmente riscaldamento, cerca distinto stabile. Cassetta 23406 E, Unione Pubblicità. 23406 E

STANZA vuota, soleggiata, luce, possibilità collocare sparherdt, cerco Via Istria, San Giacomo. Offerte Cassetta 23378 E, Unione Pubblicità. 23378 E

STANZA ingresso libero, eventualmente vitto, cerca ufficiale, preferibile linea 5-6. Cassetta 23418 E, Unione Pubblicità. 23418 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA soleggiata, termosifone, acqua corrente, eventualmente vitto, affittasi. Via Timeus 1-II, destra. 46746 F

A. A. A. PENSIONE stanze ingresso libero. Geppa 15, II. 23458 F

A. A. CAMERINO chiaro, arioso, affittasi. Piccardi 2 B, porta 21. 46676 F

A. A. ELEGANTE matrimoniale, altra economica, vitto completo. Trento 1. 46699 F

A. A. ELEGANTE mobiliata, termosifone, pensione, affittasi. Carducci 35-I. 46767 F

A. A. MOBILIATA vuota, indipendente, affittasi a persona distinta, volendo vitto, comodità bagno. Via Udine 3-I, sinistra. 80185 F

A. CAMERA vuota, bagno, riscaldamento, affittasi prontamente. Crispi 39-III. destra, dalle 12 in poi. 80193 F

A. CAMERA soleggiata e vitto presso sola. Cavalli 8. 80180 F

A. CAMERINO ingresso libero affittasi. Via del Sapone 1-IV. 46694 F

A. MATRIMONIALE mobiliata, comodo, pensione a studente. Madonna Mare 6-I. 4928 F

A. MOBILIATA unico subinquilino, scrupolosa pulizia, cura vestiario, magnifico costo, affittasi. Ginnastica 16-II. 80207 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi distinto. Arcata 16, porta 2, destra. 80208 F

A. MOBILIATA pulitissima, volendo vitto, affittasi. Giotto 9, porta 9. 80078 F

A. STANZA mobiliata o vuota affittasi presso piccola famiglia. Giulia 73-II. 46647 F

A. VUOTA soleggiata, riscaldamento, affittasi a distinta anziana (paraggi Piazza Perugino). Indirizzo Piccolo. 80090 F

CAMERA vuota, comodo cucina, camerino. Via S. Francesco 30, Sestan. 80195 F

CAMERA mobiliata affittasi due operai. Mazzini 46-IV. 80194 F

CAMERA vuota affittasi a distinta persona. Traversale Bosco 3-II. 80200 F

CAMERA vuota ingresso libero. Piazza Cavana, ingresso via Cavazzeni 1. 80196 F

CAMERA mobiliata affittasi (Stazione centrale). Ghiberti 6-I, porta 9. 46739 F

CAMERA una-due persone, eventualmente vitto, unici subinquilini. Maurizio 10, primo, destra. 80187 F

CAMERA cucina affittasi. Commerciale 81-I. 46716 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Via Antenorei 15. 80104 F

CAMERA mobiliata presso piccola famiglia affittasi a distinto. Corti 2-I. 80106 F

CAMERA vuota affittasi presso signora sola. Via Piccolomini 6, porta 20. 80085 F

CAMERA soleggiata vuota affittasi, comodo cucina. Cereria 15-II, porta 9. 80089 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Tiziano Vecellio 1, porta 9. 46701 F

CAMERA mobiliata, unico subinquilino, affittasi. Via Muda Vecchia 4-III (dietro Municipio). 46710 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Tiziano 9-II, porta 18. 46714 F

CAMERA bella, soleggiata, con due letti, affittasi. Cristoforo Cancellieri 12. 46649 F

CAMERA vuota centralissima affittasi. Via S. Lazzaro 3-I, Verdier. 46652 F

CAMERA camerino vuoti affittansi signora-signorina distinta. Terza Armata 12-I. 46752 F

CAMERA grande vuota, comodo cucina, affittasi. Pasquale Revoltella 252-I. 46770 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto. S. Nicolò 13-II, sinistra. 80214 F

CAMERA grande vuota, volendo comodo cucina, affittasi. Piazza Cavana 4-II. 4937 F

CAMERA mobiliata, anche studenti, vicino Magistrali, affittasi. Via Vittoria Colonna 2, Miotti. 4936 F

CAMERA vuota, comodo cucina, conveniente affittasi. Piazza Borsa 4, V. 23453 F

CAMERETTA elegante, vitto, biancheria compresa, 300 affittasi. Carducci 35-I. 46768 F

CAMERETTA mobiliata soleggiata affittasi. Via Milano n. 5, porta 11. 23456 F

CAMERETTA bella affittasi persona sola. Lazzaretto Vecchio 12-IV. 46659 F

CAMERETTA mobiliata affittasi prontamente. Via Istituto 36-II, sinistra. 80153 F

CAMERINO affittasi persona distinta. Ferriera 7-IV, porta 15. 80172 F

ELEGANTE ingresso scale, cura vestiario, affittasi. Corso Vitt. Em. 4-III. 80079 F

INGRESSO libero, elegante, massima pulizia. Fabbri 8, Tomadini. 80224 F

INGRESSO scale, volendo salotto, bagno, affittasi. Corso Vitt. Em. 4-II, sinistra. 46687 F

LETTO, comodo cucina affittasi a donna. Ponzanino 3-II, sinistra. 46674 F

LETTO affittasi a donna. Via Guido Brunner 3-I, destra. 80103 F

LETTO affittasi donna, eventualmente comodità cucina. Solitario 14, IV, destra. 23421 F

MATRIMONIALE eventualmente cucina, affittasi prontamente presso distinta sola. Rivolgersi portiere. Piazza Cornelia Romana 1. 46760 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Via Galleria 12-I destra. 80097 F

MATRIMONIALE lussuosa, massima pulizia, comodo cucina, presso piccola famiglia affittasi prontamente. Via Cologna 7-II. 23424 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, acqua luce. Cereria 13, porta 3. 46745 F

MOBILIATA, affittasi. Ginnastica 15, III, sinistra. 80084 F

MOBILIATA bellissima, indipendente affittasi. Madonnina 11, II, p. 6. 23440 F

MOBILIATA una persona affittasi. Escluso donne. Piazza Sansovino 2-III, 80099 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi. Via Milano 14-I. 80100 F

MOBILIATA affittasi, ingresso libero. Via Bosco 6-II, sinistra. 46769 F

MOBILIATA elegante. Giacinto Gallina 5, terzo, destra. 80213 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Romagna 26-III, porta 6. 46761 F

MOBILIATA, chiara, ariosa, affittasi prontamente. Via S. Francesco 36-II, interno. 12345 F

MOBILIATA affittasi volendo comodo cucina. Ginnastica 46-I, interno. 46679 F

MOBILIATA bella affittasi. Piazza Vico 8-II, porta 12. 46698 F

MOBILIATA uso garconniere, indipendente, comodità, discrezione, paraggi Perugino, Gatteri, Foscolo. Indicare prezzo. Cassetta 23433 E, Unione Pubblicità. 23433 E

MOBILIATA soleggiata, vista mare, affittasi a distinta signorina. Rossini 10, porta 8. 46718 F

MOBILIATA soleggiata, vista mare, bagno, affittasi, unico subinquilino. Ruggero Manna 26, porta 8. 46722 F

MOBILIATA elegante, volendo vuota, vitto, affittasi distinto. Tarabochia 8-III. 46748 F

STANZA interna vuota o mobiliata affittasi. S. Nicolò 12, I. 23454 F

STANZA ingresso libero tipo studio o salotto. Cassetta 23442 E, Unione Pubblicità. 23442 E

STANZA mobiliata o vuota affittasi. Kandler 3, mezzanino, sinistra. 46657 F

STANZA pulitissima affittasi persona distinta, volendo vitto, comoda per studente. Galleria 3. Fornasaro. 46593 F

STANZA mobiliata pressi stazione centrale affittasi. Leopardi 1, porta 4. 46747 F

STANZA affittasi a persona distinta, calefazione, bagno. Luzzatto 15, Toso. 80151 F

STANZA vuota ingresso libero, adatta pure ufficio, affittasi. Rismondo 4, porta 4. 80092 F

STANZA vuota, signora o signorina sola, centro. Indirizzo Piccolo. 80096 F

STANZE due vuote, anche per ufficio, affittansi. Via Felice Venezian 7-II. 46721 F

STANZE ingresso libero affittansi. Luigi Ricci 3-II, porta 9. 46743 F

STANZE due, vuote, uso ufficio, abitazione comodità, telefono affittansi prontamente centro. Indirizzo Piccolo. 23451 F

STANZE due, una con due letti, affittansi. Rittmeyer 15-I, sinistra. 80028 F

STANZE una-due vuote, grandi, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 80124 F

STANZETTA mobiliata, soleggiata, affittasi persona distinta. Leo 9, porta 3. 80158 F

STANZETTA mobiliata, prezzo mite, affittasi. Via Istituto 25-IV, porta 10. 46646 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. A. APERTURA seguenti corsi: Magistrali inferiori, superiori, maestre asilo, diploma ragioniere, liceo scientifico, istituto tecnico, ginnasio. Perfetto svolgimento programma. Successi continuati dal 1919! Su 29 allievi presentati agli esami autunnali promossi 24, respinti 5. Serietà! Autorizzata Scuola Enenkel, Corso Garibaldi 34, tel. 88-00. 23400 G

A. A. A. A. A. A. A. ISTITUTI scolastici Riuniti Galileo Galilei. Scuole Preparatorie Esami Stato prof. Vouch. (Battisti 10, telefono: 40-76): Scuole Medie (ricupero anni di studio). Scuola Elementare. Scuola Materna. 23441 G

A. A. A. A. A. DANZE moderne, classiche, canto, scena, Scuola delle Grazie, via San Francesco 4 (attenzione al numero!). 1000 G

A. A. A. A. A. ISTITUTO «Battisti» (viale XX Settembre 24, telefono 5496): Corsi inferiori, superiori, diurni, serali, accelerati esami Stato. Ottimi successi! Insegnanti abilitati. Segreteria 8-12. 23422 G

A. A. A. A. CONVITTORI, semiconvittori, esterni. Elementari interne. Corso preparatorio ammissione prima media. Corso accelerato ammissione liceo scientifico, prima superiore Istituto tecnico e magistrale, ginnasio superiore, Doposcuola. Istituto «Cavour», S. Michele 14, tel. 6951. 340 G

A. A. A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Corsi economici lire 15 mensili iniziansi lunedì 7 ottobre. San Nicolò 21, primo. 22771 G

A. A. A. MAESTRE asilo: apertura nuovo corso speciale parallelo. Iscrizioni Autorizzato Studio Scolastico, Corso Garibaldi 6, telefono 43-23. 23459 G

A. A. A. MAGISTRALI, apertura XIV anno scolastico 1935-36. Corso inferiore preparatorio esami ammissione scuole medie superiori (magistrali, tecniche, ginnasio, liceo scientifico). Corso superiore preparatorio esami abilitazione magistrale (diploma maestro elementare). Corso speciale maestre asilo. Insegnamento razionale: ricupero anni perduti: corsi annuali diurni, serali. Professori specializzati, massimo profitto. Sempre i migliori risultati. Informazioni, iscrizioni giornalmente. Autorizzato Studio Scolastico, Corso Garibaldi 6, tel. 43-29. 23459 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 79939 G

A. BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi impareggiabile Scuola Tisminiezky, Corso Vitt. Em. 45. 46726 G

A. MAESTRE Asilo. Corso completo preparatorio esami: Istituti Riuniti Galileo Galilei (Battisti 10). 23441 G

A PISINO offresi lezioni pianoforte professoressa diplomata pratica principianti, preparazioni esami. Informazioni: Cassetta 23280 G, Unione Pubblicità Trieste. 23280 G

CORSI tedesco bambini scuole elementari medie specializzata diplomata 10 mensili. Viale Regina Elena 35, porta 10. 46756 G

CORSI coltura per signorine. Lingue moderne, storia dell'arte, conversazione. Via Commerciale 23, Visintini. 46702 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 80081 G

DIPLOMA di maestro, ragioniere, geometra; corsi accelerati diurni, serali. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. 23422 G

DIPLOMATA francese impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 46706 G

DOPOSCUOLA per alunni alunne elementari e medie; raggruppamento alunni per classe; ripetizione, assistenza studio da insegnanti abilitati; disciplina. Lezioni collettive, individuali avviamento e ripetizione latino, greco, lingue straniere, matematica. Apertura lunedì 7 ottobre. Preparazione alle lezioni scolastiche inizio anno. Orario dalle 15 alle 18. Tassa minima. Istituto Coltura ex Haggiconsta, via Zonta 4. 80215 G

FRANCESE, signorina distinta impartisce lezioni madrelingua. Cassetta 23402 G, Unione Pubblicità. 23402 G

INSEGNANTE lingua ungherese cercasi. Offerte prezzo: Beatrice Lombardi, fermo posta Trieste 12. 46644 G

MAESTRA pianoforte impartisce lezioni metodo Conservatorio, lire 25 mensili. Media 50, porta 10. 46751 G

MAESTRA stenografia autorizzata molti istituti, porta ad esame coscienziosamente. Boccaccio 15-II, 14-17. 80177 G

MAESTRA sarta modellista impartisce lezioni taglio cucito, metodo semplice moderno celerissimo. S. Nicolò 2-I. 80219 G

MATEMATICA, tedesco, francese, ecc., Miti pretese. Bramante 7, porta 10. 46737 G

MATURITA' scientifica-classica-nautica; corsi accelerati. Istituto «Cesare Battisti» (viale XX Settembre 24). 23422 G

PIANOFORTE professore impartisce lezioni, preparazioni esami anche armonia, composizione. Prezzi miti. Radini, Foscolo 31. 80047 G

RITORNATA da Sciangai, riprendo lezioni tedesco. Margherita Rossetti Pfeiffer, via Piccolomini 6. 100347 G

SCUOLA Commerciale «Manzoni». Aperte iscrizioni corsi: diploma ragioniere, licenza Istituto tecnico inferiore, licenza Avviamento commerciale. Torrebianca 25, telefono 4868. 46291 G

SCUOLA taglio Donda. Riapertura corsi nuova sede: Tivarnella 3 (Piazza Libertà). 77 G

SIGNORINA darebbe lezione bambini scuole elementari, miti pretese. Foscolo 14, pianoterra. 80091 G

STENODATTILOGRAFA paziente, metodo rapido, lezioni singole, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 80181 G

TAGLIO cucito insegna maestra diplomata lire 25 mensili. Via Canalpiccolo 2. 46724 G

VIOLINO (ricevesi prontamente), orchestra facilissima, minimo 5 mensili. Vidali 12. 7569 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA pelle marrone con documenti smarrita. Cortese recapito Piccardi 43, portineria. 46650 H

MARCHI 19.000 smarrì profugo germanico tratto Stazione Centrale, Stazione Marittima. Onesto rinvenitore pregato portare al «Piccolo», verso generosa mancia oltre percentuale spettante per legge. 46648 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 1123 I

A. A. A. A. APPARTAMENTI bellissimi stabile nuovo, tre stanze accessori, termosifone autonomo, soleggiati, vicinanza tram, affittansi prontamente prezzi convenientissimi, Fortunio 2. Informazioni Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 80072 I

A. A. A. A. APPARTAMENTI bellissimi stabile nuovo, due stanze, stanzetta, bagno, termosifone autonomo, poggiuolo, affittansi prontamente prezzo conveniente, Piccardi 27. Informazioni Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 80071 I

A. A. A. A. BELLISSIMI appartamentini due stanze, bagno, termosifone autonomo, stabile nuovo, affittansi prontamente. Piccardi 48. Informazioni Malis, Carducci 10, telefono 85-02. 80068 I

A. A. A. A. LUSSUOSI appartamenti due-tre stanze, palazzo nuovo, massimo comfort moderno, servizi installati, affittansi prontamente, Foro Ulpiano 3 (dirimpetto Palazzo di Giustizia), prezzi adeguati. Informazioni Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 80070 I

A. A. A. A. QUARTIERINI prezzi minimi, altri medi, grandi, tutti paraggi. Ginnastica 15. 1000 I

A. A. A. APPARTAMENTI moderni, con ogni comfort, due stanze, bagno, cucina, riscaldamento, due poggiuoli, affittansi stabile nuova costruzione via Donadoni, angolo Ferriera. Informazioni Amministrazione Clementi, Battisti 7, tel. 65-01. 46617 I

A. A. A. APPARTAMENTI bellissimi stabile nuovo viale Sonnino 8, due stanze, bagno, poggiuolo, affittansi prontamente, prezzi convenienti. Informazioni Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 80069 I

A. A. A. APPARTAMENTO tre stanze, accessori, tutto chiaro, pigione moderatissima, affittasi. Aleardi 7 (presso Piazza Oberdan). 4932 I

A. A. A. MAGAZZINI chiarissimi affittansi pigione moderatissima. Benedetto Marcello 2 e 4 (presso via Cavana). 4933 I

A. A. APPARTAMENTO casa tipo villa, quattro stanze, stanzino, bagno, terrazza, cucina, accessori, affitto trattarsi, affittasi subito. Via Margherita 1, rivolgersi Locatelli, Piazza Tommaseo 2. 80144 I

A. A. APPARTAMENTO vuoto tre stanze, stanzino, cucina, cantina, poggiuolo, affitto trattarsi, affittasi prontamente via Donadoni 3. Amm. Locatelli, tel. 40-75. 80145 I

A. A. QUARTIERE casa nuova, di due stanze, stanzetta, bagno, cucina, cantina, tutto comfort moderno, ecc., affittasi prontamente via Ghirlandaio 6 (Piazza Perugino). Rivolgersi Locatelli, Piazza Tommaseo 2, telefono 40-75. 80143 I

A. A. QUARTIERE casa nuova, soleggiato, due stanze, cucina, cantina, riscaldamento autonomo, massimo comfort, affittasi causa partenza, lire 190 mensili. Via Ghirlandaio 8, Fichera. 80142 I

A. A. QUARTIERE centralissimo tre camere, camerino, cucina, bagno, telefono, pigione duecentotrenta mensili, affittasi purchè rilievo impianto elettrico e bagno. Indirizzo Piccolo. 23443 I

A. A. QUARTIERI casa nuova, soleggiati, posizione bellissima, tre stanze, stanzino, bagno, riscaldamento autonomo, poggiuoli, cucina, cantina, massimo comfort moderno, affittansi prontamente. Via Bernini 12. Rivolgersi Locatelli, Piazza Tommaseo 2, telefono 40-75. 80146 I

A. CAMERE due, cameretta, cucina, bagno, comfort (villetta S. Luigi), affittasi. Via Porta 61. 46672 I

A. QUARTIERINO mobiliato affittasi distinti. Corso Vitt. Em. 41, rivolgersi portiere. 46689 I

ABITAZIONE camera, cameretta, cucina, affittasi. Scala Santa 572. Indirizzo Piccolo. 46684 I

ABITAZIONE tre camere, cucina, andito, arioso, soleggiato, affittasi. Media 50. 46730 I

ABITAZIONE camera cameretta camerino, comfort, soleggiato, 140. Lamarmora 32 (Rossetti). 80209 I

ABITAZIONI due camere cucina, bagno, riscaldamento, casa nuova, vista mare, affittansi. Rivolgersi via Istria 19. 80108 I

ABITAZIONI ideali nuovo fabbricato Montorsino (Roiano), due stanze, accessori, termosifone, affittansi. 46665 I

APPARTAMENTI bellissimi, nuova costruzione, due camere, camerino bagno, cucina, poggiuolo, riscaldamento. Rivolgersi: Trevisan, Rossini 10. 79826 I

APPARTAMENTI cinque-sette stanze, affittansi, via Borsa 1 e 3 e via D'Annunzio 4. Informazioni, Brunetti, Piazza Borsa 4, telefono 45-24. 80166 I

APPARTAMENTI tre stanze, accessori, affittansi via Rossetti 83. Informazioni: Brunetti, Piazza Borsa 4. 80162 I

APPARTAMENTI stabile nuovo, Settefontane 53, due e tre stanze, accessori, ogni comfort, affittansi. 80131 I

APPARTAMENTI bellissimi, quattro-cinque stanze, bagno, cucina, appigionansi. Rossetti 43. 80114 I

APPARTAMENTI nuova costruzione, due camere, camerino, camerino bagno, cucina e poggiuolo, affittansi. Viale XX Settembre 20-I. 80109 I

APPARTAMENTI soleggiati viale Regina Elena 11, quattro stanze, bagno, accessori, affittansi prontamente 320 mensili. Telefono 6032. 1329 I

APPARTAMENTI affittansi prontamente casa nuova, con poggiuoli (uso villa con giardino), due stanze, cameretta, bagno, termocucina, scarico immondizie, ripostiglio. Crispi 71. Rivolgersi, Piazza Borsa, Dreossi. 23403 I

APPARTAMENTINO stanza e cucina affittasi prontamente via Donadoni 10. 80171 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, tutto facciata, mezzogiorno, secondo piano, rimesso nuovo, condizioni modicissime, affittasi prontamente, Gatteri. Indirizzo Piccolo. 1131 I

APPARTAMENTO massimo comfort, quattro-cinque stanze verso mare, 4-500 mensili. Via Franca 15. 79032 I

APPARTAMENTO via Commerciale 7, cinque stanze, riscaldamento, accessori, 450 mensili. 79034 I

APPARTAMENTO sul mare sei stanze, riscaldamento, ascensore, perfetto ordine, via Belpoggio 2-IV, 600 mensili. 79036 I

APPARTAMENTO tre stanze, riscaldamento, accessori, 250 mensili. Via Ciamician 6. 79037 I

APPARTAMENTO tre stanze, riscaldamento, accessori. Via S. Nicolò 32, 350 mensili. 79038 I

APPARTAMENTO soleggiato, villa di nuova costruzione, due stanze, stanzino, bagno installato, riscaldamento, affittasi. Chiarbola Sup. 40 (via Alviano). 46576 I

APPARTAMENTO moderno casa signorile, posizione centrale, massimo comfort, cinque stanze, accessori, due poggiuoli, magnifica terrazza, lisciaia. Indirizzo Piccolo. 46588 I

APPARTAMENTO pressi Stazione Centrale, vista libera, tre stanze, due stanzini, eventualmente bagno, affittasi dicembre. Ruggero Manna 9. 46700 I

APPARTAMENTO bellissimo tutto nuovo, tre stanze, bagno, accessori, affittasi. Crispi 56. 46660 I

APPARTAMENTO due camere, accessori, soleggiato, affittasi. Giuliani 28-II. 46664 I

APPARTAMENTO tre stanze accessori affittasi. Via XXX Ottobre 3-III, tel. 75-80. 46755 I

APPARTAMENTO cinque stanze, accessori, termosifone, vista mare, soleggiato, affittasi. Piazza Venezia 6-II, tel. 75-80. 46757 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, cucina, poggiuolo, affittasi. Via Zanetti 2-II. 46759 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, cucina, poggiuolo, affittasi. Via Ghirlandaio 15, tel. 75-80. 46758 I

APPARTAMENTO signorile viale Regina Elena 15, cinque stanze e accessori, affittasi. 80134 I

APPARTAMENTO paraggi stazione centrale, sette stanze, accessori, termosifone, affittasi. Via Benvenuto Cellini 1. 80136 I

APPARTAMENTO tre stanze, cameretta, accessori, affittasi. Salita Trenovia 2. Informazioni Amministrazione Brunetti, Piazza Borsa 4. 80160 I

APPARTAMENTO due stanze, cameretta, accessori, affittasi via Monticello 1 (Giulia 84). 80163 I

APPARTAMENTO bellissima posizione, cinque stanze, accessori, riscaldamento, affittasi via Rossini 14. Informazioni Amministrazione Brunetti, Piazza Borsa 4. 80164 I

APPARTAMENTO centro, sei stanze facciata, poggiuolo, accessori, affittasi via Genova 23. Informazioni Amministrazione Brunetti, Piazza Borsa 4, tel. 45-24. 80165 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, bagno, termosifone, affittasi. Via Mazzini 7. 80168 I

APPARTAMENTO completamente rimodernato, soleggiato, arioso, tre camere grandi, accessori, affittasi prontamente. Venezian 2, terzo, sinistra. 80170 I

APPARTAMENTO casa nuova, due stanze, cameretta, bagno e cucina, affittasi via Ferolli 1 (Cologna). 80161 I

APPARTAMENTO Ireneo 6, quattro stanze, camerino, bagno, tutto rimesso a nuovo, affittasi. 80132 I

APPARTAMENTO villa tre stanze, camerino, affittasi. Visitare 15-16. Indirizzo Piccolo. 80110 I

APPARTAMENTO cinque stanze, stanzetta, camerino, prezzo convenientissimo, appigionasi. Giustinelli 4. 80118 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, appigionasi, stabile nuovo. Scoglio 1. 80119 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, sei stanze, camerino, cucina, appigionasi. Via Udine 29. 80120 I

APPARTAMENTO sei stanze, camerino, bagno, cucina, ascensore, appigionasi. S. Lazzaro 3. 80117 I

BARCOLA affittasi quartiere mobiliato a sposi, eventualmente vuoto, in villa. Indirizzo Piccolo. 46645 I

CAMERA cucina affittansi Barcola. Rivolgersi Pecchiari, Mazzini 14. 46731 I

CAMERE due, camerino, cucina, affittansi prontamente; orto. Scala Santa 219. 80016 I

LOCALE adatto ufficina, garage, cinque fori facciata, XX Settembre 65, 250 mensili. 79030 I

LOCALE via Commerciale 7, 200 mensili. 79033 I

LOCALE casa nuova 35 metri quadrati, con retrolocale, affittasi. Via del Ronco 4. 80137 I

LOCALE con due fori affittasi. Via Rivo 22. Telefonare 8496. 80147 I

MAGAZZINI due, grandi, interni, in corte con proprio pozzo acqua, pigione lire 200. Telefonare 25678. 80128 I

MAGAZZINO sulla strada, adatto bottega rivendita tabacchi, latteria, pigione lire 125, telefonare 25678. 80129 I

META' quartiere camera cameretta bagno cucina, affittasi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 80186 I

NEGOZIO tutto comfort, due fori, affittasi, Beccaria 9, annue 3000. 80115 I

NEGOZIO piccolo via Orologio, Piazza Unità, 300 mensili, Amministrazione Poillucci. 79020 I

PARTE appartamento vuoto, anche uso ufficio, affitterebbe signora distinta con persona pari condizione. Mitissime. Volta 12, mezzanino. 80125 I

QUARTIERE quattro stanze, accessori, via Tigor 21, vista mare, 300 mensili. 79031 I

QUARTIERE quattro stanze, stanzetta, bagno, affittasi. Vittoria Colonna 4-II. 80175 I

QUARTIERE camera cucina, posizione salubre, affittasi. Bonomo 11-III, destra. 46725 I

QUARTIERE due stanze, stanzino, affittasi subito. Giulia 36, porta 8. 80190 I

QUARTIERE due stanze, stanzetta, bagno, poggiuolo, accessori, affittasi. Donadoni 5. 80211 I

QUARTIERE affittasi, camera camerino cucina, tutto comfort, casa nuova. Chiarbola Sup. 45, Segolin. 46750 I

QUARTIERE tre camere, bagno, cucina, affittasi Opicina. Indirizzo Piccolo. 80192 I

QUARTIERE tre camere, cameretta, cucina, cantina, poggiuoli, affittasi 200 mensili. Scorcola Coroneo 756 (Molingrande prolungata). 80199 I

QUARTIERE camera cucina, via Farneto, affittasi. Amministrazione Comici-Grassi, Coroneo 1. 46680 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, via Piccolomini 13-I, affittasi prontamente causa partenza. 46695 I

QUARTIERE due camere e cucina, sano, soleggiato, affittasi prontamente. Via Moreri n. 34. 46662 I

QUARTIERE soleggiato tre stanze, accessori, affittasi. Via Giulia 82. 80135 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, affittasi. Kandler 1-II. 80155 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, affittasi Cologna 23, pianoterra. 80154 I

QUARTIERE camera camerino cucina, due persone affittasi. Indirizzo Piccolo. 80123 I

QUARTIERE tutto nuovo, due stanze, due camerini, ecc., vista mare, affittasi. Tor San Piero 4. 80116 I

QUARTIERE soleggiato, due stanze, cucina, stabile nuovo Pondares 7, affittasi. 46754 I

QUARTIERI due stanze, ripostiglio, cucina, via Piccardi 14, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 46521 I

QUARTIERI tre, casa in campagna vicino Faro Vittoria, affittansi. Informazioni Rettori 1, portiere. 4935 I

QUARTIERI due-tre stanze, riscaldamento autonomo casa nuova 170-220 mensili, affittansi. Rivolgersi dott. Pacherini, Corso Vitt. Em. 37. 80225 I

QUARTIERI camera e cucina, pigioni bassissime, affittansi prontamente via Commerciale 65-67. 46677 I

QUARTIERI stabile nuovo, via Barbariga 3, due stanze e accessori, ogni comfort, affittansi. 80130 I

STUDIO ufficio signorile, spazioso, telefono, posizione centrale, vicino Palazzo Giustizia, modesta pigione, affittasi, eventualmente arredato. Cassetta 23416 I, Unione Pubblicità. 23416 I

QUARTIERI stabile nuovo via Rigutti 37, due camere e accessori, affittansi. Visitare oggi dalle 10 alle 12. 80133 I

UFFICIO pianoterra, salone e tre stanze, via Udine 6, 300 mensili. 79028 I

VILLA signorile, massimo comfort, garage, rimessa, grande giardino, immenso parco, complessivi metri quadrati 12.000, Calvola 2, affittasi. Amministrazione Poillucci. 79027 I

VILLA quattro stanze, stanzetta, telefono, garage, riscaldamento, affittasi. Doccie 18. 80127 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO possibilmente con giardino, cerca impiegato, navigazione. Cassetta 23397 L Unione Pubblicità. 23397 L

CASETTA con orto, anche fuori città, modiche pretese, cercasi affitto. Offerte Cassetta 23391 L, Unione Pubblicità. 23391 L

MAGAZZINO chiaro spazioso cercasi. Telefonare 3160. 799[illegible] L

QUARTIERINO con giardino cerca piccola famiglia, possibilmente paraggi Rossetti. Cassetta 23385 L, Unione Pubblicità. 23385 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VOLPI azzurre, argentate, polari, pelli guarnizioni, pellicce. Devidè, Imbriani 9, secondo. 23449 M

ABITI, mantelli invernali elegantissimi per signorina e signora anziana, vendonsi prezzo conveniente. Valdirivo 24-I. 80206 M

ALTALENA completa con stanga ferro lire 50; pianta d'acqua magnifica più 100 foglie, lire 35, vendonsi. Scala Pauliana 333-II, porta 8. 46697 M

BILANCIA automatica «Ansaldo» vendesi in giornata occasione. Indirizzo Piccolo. 23432 M

CANARINI giovani, stufa a gas ultima novità, vendonsi occasione. Via Scuesa 3, osteria. 46683 M

CARROZZELLA moderna seminuova vendesi. Via Commerciale 27-II. 80083 M

FOX-TERRIER (una) mesi 6, regalo in giornata. Indirizzo Piccolo. 80218 M

GRAMMOFONO con 24 dischi vendonsi occasione. Fabbri 7 46738 M

GRAMMOFONO vendo occasione. Via Roma 20-III, ingresso cortile, Chinsaroli. 46717 M

GRAMMOFONO con 10 dischi lire 60 vendonsi. S. Lazzaro 17. 80202 M

GRAMMOFONO valigia perfettissimo, dischi binoccolo prismatico 8x; radio, urgentemente vendesi. Battisti 13, porta 8. 23434 M

GRAMMOFONO valigia «Columbia», 30 dischi, lire 75, vendonsi. Valdirivo 2, portineria. 46693 M

LAMPADA Murano blu sei fiamme lire 80. Baruch, Filzi 15. 80149 M

LIBRI terza avviamento commerciale, alcuni nuovi, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 46742 M

MACCHINA rientrante Singer vendesi. Tiziano 10-IV, porta 11. 46713 M

MACCHINA Singer spola rotonda, seminuova, altra famiglia vendesi lire 100. Istituto 12, ultimo. 23425 M

MACCHINA rientrante, perfetta, cucito, ricamo, vendesi anche rate, ritiro usata. Ferriera 25-II. 23426 M

MACCHINA lavorazione legno, adibibile più usi, pettine materassaio nuovo, vendonsi. Servola Vigneti 630. 80122 M

MACCHINA cucire spola rotonda, finissima vendesi causa bisogno. Canova 24, portineria 23445 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi 100. Via del Bosco 48, II. 23437 M

MACCHINA cucire prezzo reclame occasionissima contanti, ratealmente lunedì vendo. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 23427 M

MACCHINE cucire Necchi, rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione, macchine maglieria «Dubied». Natale, Battisti 12. 23436 M

RADIOFONOGRAFO mobile 8 valvole buonissimo Revoltella 16, mezzanino, sinistra. 46719 M

SCALDABAGNO nuovo, seggiolone bambini Naether, vendonsi occasione. Zanetti 4, porta 4. 80212 M

SCOTSCHTERRIERS neri, tipici, alta genealogia, pedigree, vendo un maschio due anni, magnifico esemplare, e bellissimi cuccioli. Prezzi modici. Von Wedel, Zara. 23410 M

SERVIZIO bicchieri, porcellane da tavola vendonsi. Commerciale 23, porta 7. 46666 M

TAPPETO grande orso bianco; tappeti persiani soltanto vecchi compero. Offerte Cassetta 23411 M, Unione Pubblicità. 23411 M

VESTITO mantello seminuovi vendonsi occasione. Via Bosco 22-III. 80138 M

VIOLINI da studio lire 30 in poi vendonsi. S. Lazzaro 17. 80201 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

GRAMMOFONO e dischi acquistansi. S. Lazzaro 17. 80203 N

LIBRI usati ogni lingua, intere biblioteche compero. Scrivere: Andreattini, Bar Loggia, dietro Municipio. 100654 N

PIASTRELLE maiolica 35 metri quadrati, due vasche bagno, due lavandini, due closet, 10 metri quadrati piastrelle pavimentazione, compero se vera occasione. Offerte Cassetta 23383 N, Unione Pubblicità. 23383 N

QUADRO autore, statua Napoleone, vendonsi. Via Piccolomini 6, porta 15. 100346 N

VOLPI argentate usate e pelle orso bianco cercansi. Indirizzo Piccolo. 80159 N

Acquisti. vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. ARRIVI nuovi matrimoniali 900, 1000, 1100 1400. Sala lusso 1700. Turk, Battisti 12. 23429 NN

A. MATRIMONIALE modernissima vendesi occasione sposi. XX Settembre 5-II, destra. 46732 NN

A. MATRIMONIALE, cucina moderna, macchina Singer, ottomana. Zancano, Guardia 11. 100653 NN

ATTACCAPANNI, cucina modernissima, lavamano, sgabelli, letto, vende falegname. Assume ordinazioni. Corso Garibaldi 15-I. 80217 NN

CAMERA letto quasi nuova, porte piene, vendesi. Indirizzo Piccolo. 80095 NN

CAMERA faggio una persona occasione. Via S. Zenone 13, pianoterra, sinistra. 80075 NN

CAMERA una persona, nuova, vendesi prezzo occasione. Tomaso Luciani 12-II. 46712 NN

CUCINA moderna completa vendesi occasione. Via Istituto 5, portiere. 46766 NN

CUCINA nuova, bellissima, adatta sposi, vendo occasione. Toti 9-I. 7568 NN

DIVANOLETTO, armadio, poltrona, tipo, tutto ottimo stato, vendonsi. Donadoni 29-IV. 80197 NN

MATRIMONIALE piena, cucina 180, lettino bambino, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 80210 NN

MATRIMONIALE, salotto, vendonsi qualunque prezzo causa partenza. Corso Garibaldi 31, I, sinistra. 23439 NN

MATRIMONIALE tre porte, cucina, suste, materassi lana vendonsi occasionissima. Gatteri 56, mezzanino, Valli. 23446 NN

MATRIMONIALE, camera pranzo, quercia, completissime, rara occasione, vendonsi. Visitare 15-18. Indirizzo Piccolo. 79966 NN

MOBILI usati vendonsi causa partenza. Occasione. Esclusi rivenditori. Ginnastica 28, terzo. 80150 NN

PIANINO perfetto tedesco vendesi occasione. Via Cologna 14-III, interno. 46691 NN

PIANO nuovo, lampada Murano, vendonsi occasione (esclusi rivenditori). Indirizzo Piccolo. Dalle 11 alle 16. 80152 NN

PIANOFORTE mezza coda, viennese, 350 occasione. Via S. Maurizio 10-I, Niero. 80126 NN

RIVESTIMENTO rovere per sala vendesi. Via Chiadino 5, Villa Frida. 46536 NN

SALOTTI moderni 360, ottomane 90, suste imbottite 70. Bosco 22, tappezziere. 23428 NN

SALOTTINO Luigi XIV occasione vendesi. Cesare Beccaria 8-IV. 46663 NN

TAVOLINO fumo cinese completo, occasionissima vendesi. Via Ponzianino 19, terzo, destra. 46656 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento compero; disimpegno polizze. Albrizio, Sebastiano 07. 23450 O

A. A. ACQUISTO argento, oro (disimpegno polizze). Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 23438 O

A. A. ARGENTERIA, oro, gioielli, monete, compero pago prezzi alti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 138 O

A. A. ARGENTO oro platino brillanti orologi monete compero. Disimpegno polizze. Oreficeria Spina. Imbriani 2. 79887 O

ACQUISTA, scambia oro, argento, gioielli disimpegna polizze Borsatti. Corso Vittorio Emanuele 47 785 O

ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin. Mazzini 40 78 O

GORIZIA, Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro, argento, monete, al prezzo più alto. Disimpegna preziosi. 104 O

IMPERMEABILI vendita a prezzi d'occasione, anche su misura. Valdirivo 11. 46435 O

IMPIANTO frigorifero, capacità 8 tonnellate, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 46591 O

Addì 4 ottobre si è spento

CLAUDIO MORETTI

Ispettore ai Magazzini Generali a r.

A tumulazione avvenuta i congiunti ne danno l'annuncio.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il giorno 3 corr., circondata dall'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi, rese la Sua bell'anima a Dio

Teresa ved. Visintini

Profondamente addolorati, il figlio CARLO (assente), le figlie TERESA in GODENA, MARIA ved. BENCI, la nuora MARIA, il genero GIUSEPPE, i nipoti e pronipoti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, a quanti la conobbero ed amarono.

Trieste, 6 ottobre 1935.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse · Sports vari

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industriali

Acquisti e vendite di case e terreni

RINGRAZIAMENTO

TERESA ved. VISINTINI

Famiglie: VISINTINI, GODENA

Diversi